

Indagine Nursind 2015

Metodologia

Lo scopo di questo studio è stato indagare i principali fattori di rischio psicosociale dell'infermiere e le principali criticità del suo contesto lavorativo.

Soggetti

Il campione preso in esame è caratterizzato da 131 infermieri che operano in Sicilia, composto per il 59,5% da donne e per il 40,5% da uomini (*Grafico 1*) e costituito per il 93,9% da individui di origine italiana (*Grafico 2*).

In riferimento al livello di istruzione il 49,6% degli individui ha conseguito la laurea triennale, il 42% il diploma, il 4,6% la laurea magistrale, l'1,5% la specializzazione, l'1,5% il diploma di scuola media inferiore e lo 0,8% il diploma elementare (*Grafico 3*).

Esaminando nel dettaglio le caratteristiche anagrafiche del campione, si può affermare che il 61,8% dei soggetti ha dichiarato di vivere insieme ad un coniuge o un convivente, il 17,6% con i genitori, 6,1% con altri, il 5,3% ha dichiarato di essere solo o divorziato, il 3,8% di aver sempre vissuto da solo, il 4,6% ha dichiarato altro (*Grafico 4*).

Il 45% dei soggetti ha affermato di non vivere insieme a bambini, il 16% ha affermato di vivere con un bambino, il 29% con due bambini, il 7,6% con tre bambini, il 2,3% con quattro bambini (*Grafico 5*).

Tra coloro che hanno dichiarato di vivere con bambini il 80,9% vive con bambini che hanno più di sette anni, il 14,5% con un solo bambino che ha meno di sette anni, il 3,8% con due bambini che hanno meno di sette anni e lo 0,8% con tre bambini che hanno meno di sette anni (*Grafico 6*).

Grafico 1.

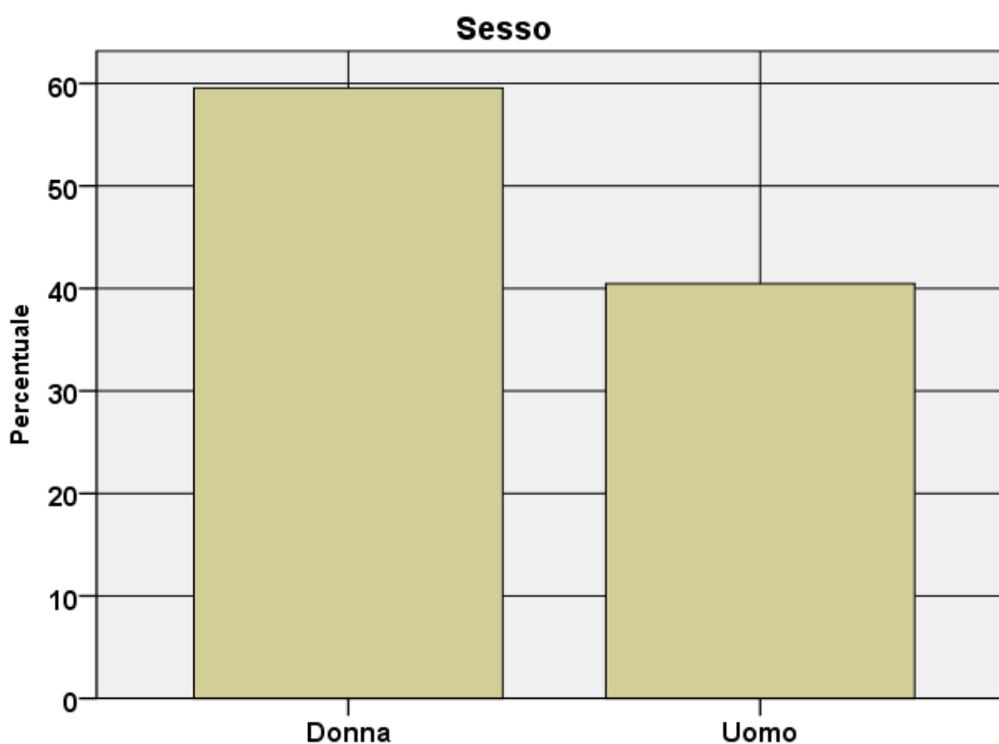


Grafico 2

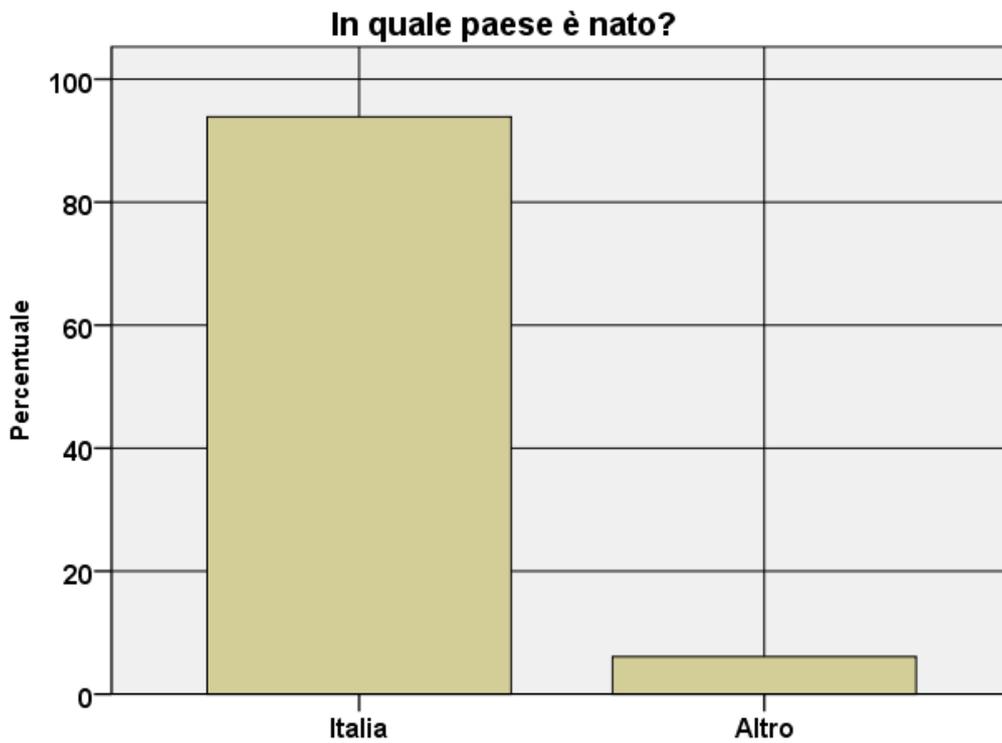


Grafico 3.

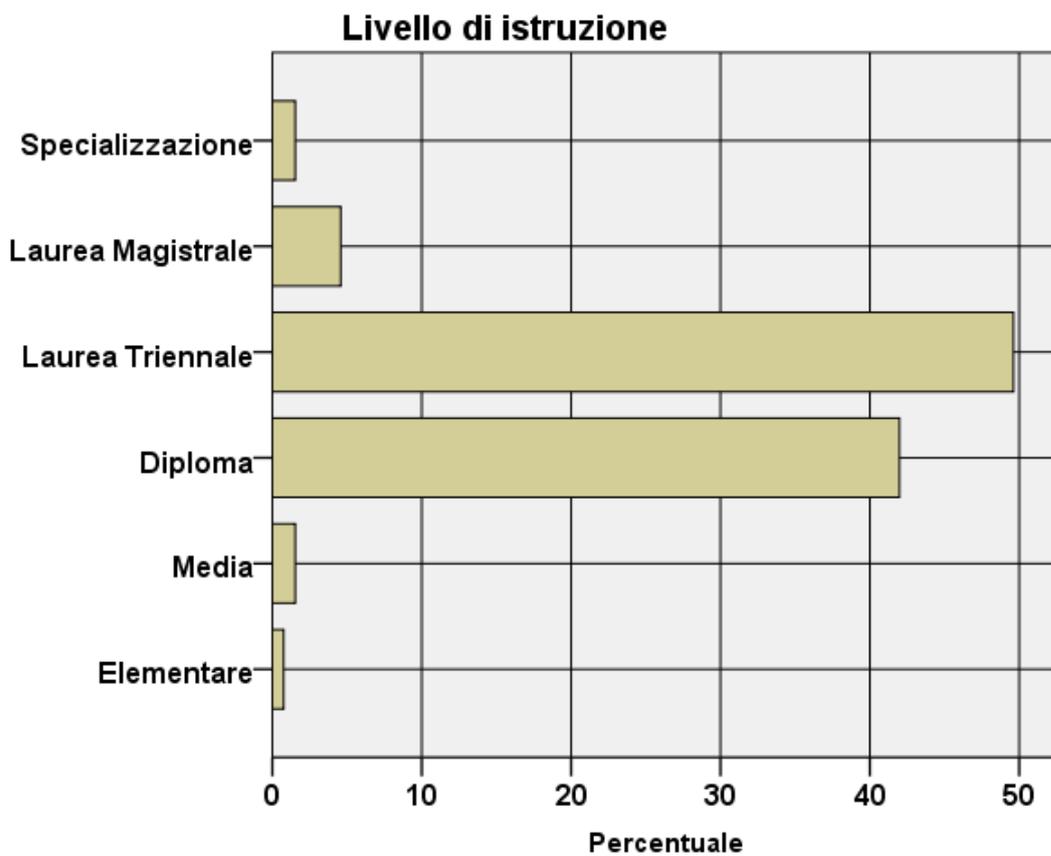


Grafico 4

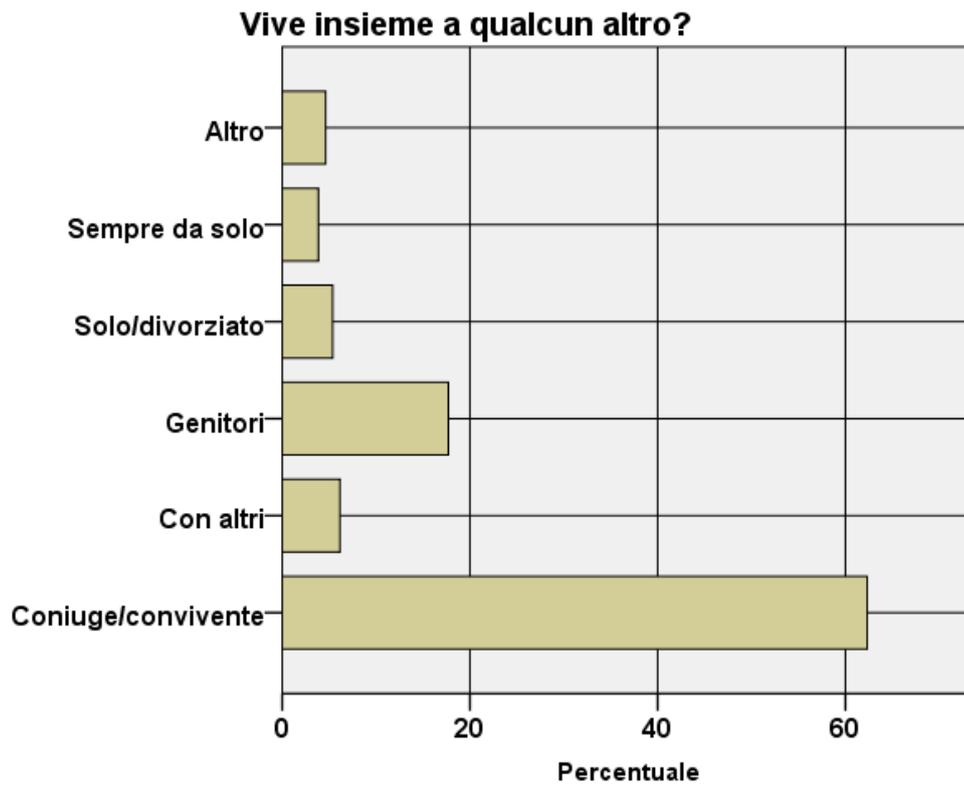


Grafico 5

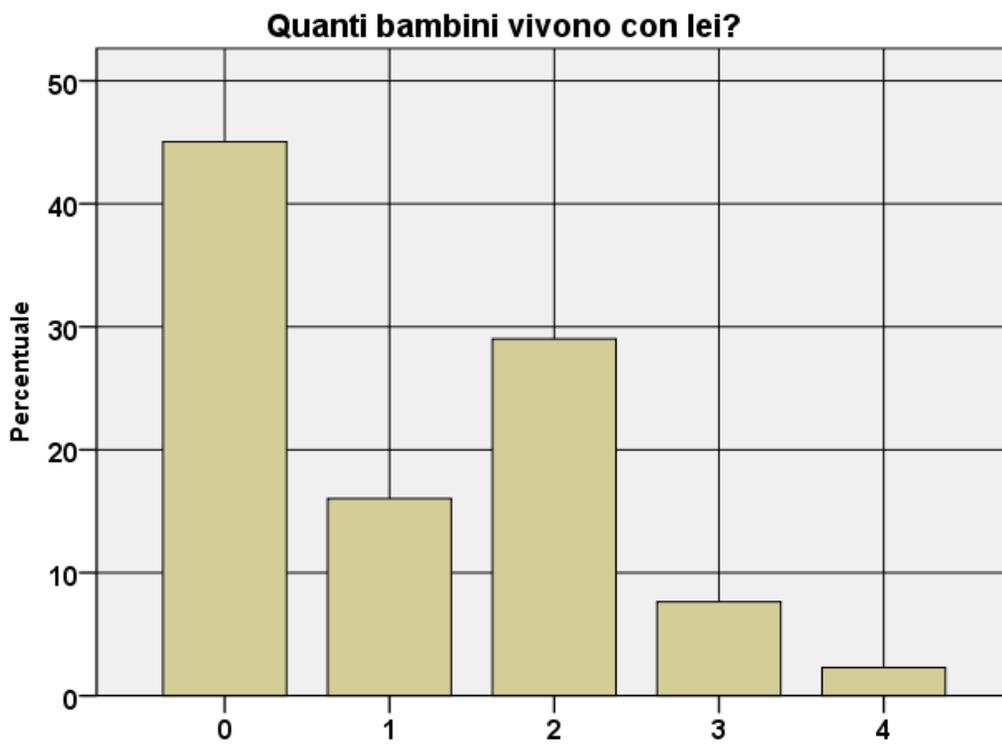
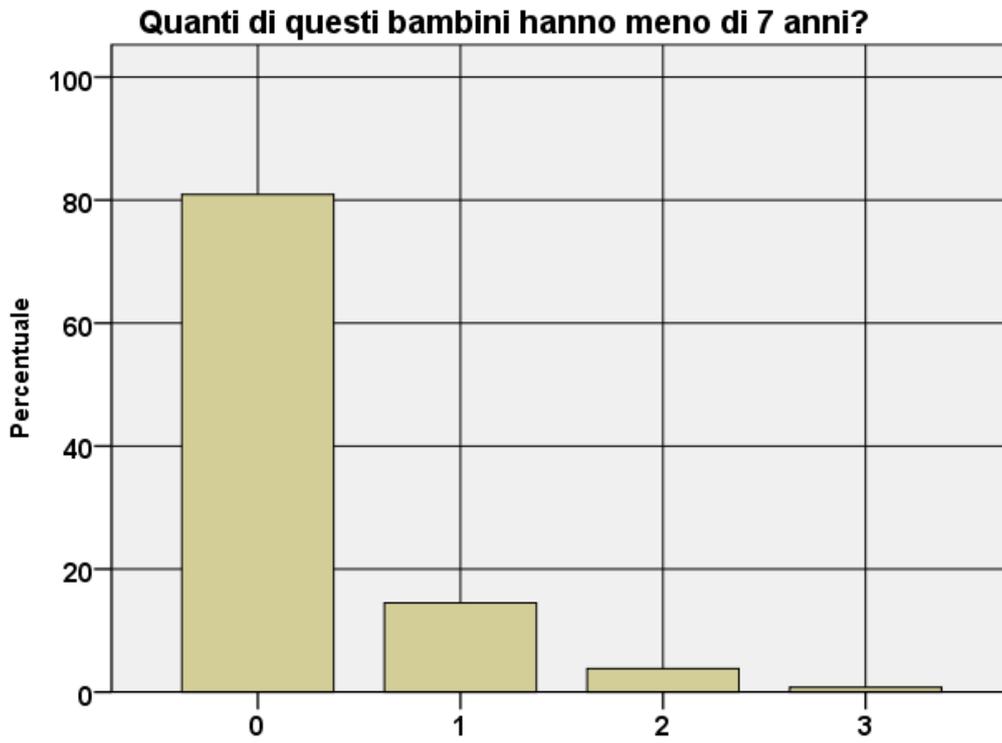


Grafico 6



Descrizione dello Strumento

Il questionario adottato è stato il Copenhagen Psychosocial Questionnaire (Pejtersen et al., 2010) contenente dimensioni psicosociali, oltre a variabili socio-anagrafiche, medico-sanitarie e inerenti l'ambiente di lavoro.

Le 40 dimensioni psicosociali sono raggruppate nelle seguenti sezioni: fattori dell'ambiente di lavoro (Tabella 1); fattori dell'interfaccia persona-lavoro (Tabella 2); squilibrio/equilibrio famiglia-lavoro (Tabella 3); valori sul posto di lavoro (Tabella 4); fattori individuali (Tabella 5); altri fattori (Tabella 6).

Tabella 1

Sezione1: FATTORI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	
Richiesta di Impegno Quantitativo	Indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore un impegno tale da rendergli difficile concludere in tempo le sue attività
Ritmo di Lavoro	Indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di mantenere un ritmo di lavoro elevato
Ritmo di Lavoro	Indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di mantenere un ritmo di lavoro elevato;
Richiesta di Impegno Cognitivo	Indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di impegnarsi sotto il profilo cognitivo durante l'attività lavorativa;
Richiesta di Impegno Emotivo	Indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore un impegno sotto il profilo emotivo durante l'attività lavorativa;
Richiesta di non Esprimere Emozioni	Indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di contenere l'espressione delle proprie emozioni durante l'attività lavorativa
Controllo sul Lavoro	Indica in che misura il lavoratore ha una influenza sulla propria attività lavorativa
Possibilità di Sviluppo	Indica in che misura il lavoratore ha la possibilità di mettere in pratica le proprie conoscenze e di acquisirne di nuove
Lavoro non Ripetitivo	Indica in che misura il lavoratore svolge un'attività lavorativa varia
Lavoro a cui si attribuisce un Alto Significato	Indica in che misura per il lavoratore l'attività che svolge abbia un importante significato
Attaccamento verso il Posto di Lavoro	Indica in che misura il lavoratore si sente legato alla propria attività lavorativa
Prevedibilità	Indica in che misura il lavoratore ha le informazioni necessarie per poter gestire la propria attività lavorativa
Riconoscimenti sul Lavoro	Indica in che misura il lavoratore è apprezzato e rispettato sul posto di lavoro
Chiarezza di Ruolo	Indica in che misura al lavoratore sono chiari le mansioni e gli obiettivi del suo lavoro
Conflittualità di Ruolo	Indica in che misura il lavoratore è impegnato in attività tra loro contraddittorie e/o non coerenti
Qualità della Leadership	Indica in che misura il responsabile del lavoratore è un bravo leader
Supporto Sociale dai Superiori	Indica in che misura il lavoratore riceve un adeguato supporto dai propri superiori
Supporto Sociale dai Colleghi	Indica in che misura il lavoratore riceve un adeguato supporto da parte dei propri colleghi
Senso di Comunità nel Posto di Lavoro	Indica in che misura il lavoratore si sente parte di una comunità nel suo posto di lavoro

Tabella 2

Sezione2: FATTORI DELL'INTERFACCIA PERSONA-LAVORO	
Insicurezza Lavorativa	Indica in che misura il lavoratore nutre la preoccupazione di perdere il proprio lavoro
Soddisfazione Lavorativa	Indica in che misura il lavoratore si sente soddisfatto del proprio lavoro

Tabella 3

Sezione3: SQUILIBRIO/EQUILIBRIO FAMIGLIA-LAVORO	
Conflitto Lavoro-Famiglia	Indica in che misura il lavoro compromette la vita privata del lavoratore
Conflitto Famiglia-Lavoro	Indica in che misura la vita privata del lavoratore compromette il suo lavoro

Tabella 4

Sezione4: VALORI SUL POSTO DI LAVORO	
Fiducia tra Capi e Collaboratori	Indica in che misura nell'organizzazione vi è fiducia tra capi e collaboratori
Fiducia tra Colleghi	Indica in che misura nell'organizzazione vi è fiducia tra colleghi
Giustizia e Rispetto	Indica in che misura il lavoratore ritiene che l'azienda tratti con giustizia e rispetto i propri dipendenti
Inclusione Sociale	Indica in che misura il lavoratore ritiene che nella propria azienda non si osservino comportamenti discriminatori

Tabella 5

Sezione5: FATTORI INDIVIDUALI	
Autovalutazione della Salute	Indica come il lavoratore valuta il proprio stato di salute
Burnout	Indica in che misura il lavoratore ritiene di essere in burnout
Stress	Indica in che misura il lavoratore ritiene di essere stressato
Problemi del Sonno	Indica in che misura il lavoratore fatica a dormire serenamente
Sintomi Depressivi	Indica in che misura il lavoratore accusa sintomi depressivi
Sintomi Fisici da Stress	Indica in che misura il lavoratore accusa sintomi fisici da stress
Sintomi Cognitivi da Stress	Indica in che misura il lavoratore accusa sintomi cognitivi da stress
Autoefficacia	Indica in che misura il lavoratore valuta la propria autoefficacia

Tabella 6

Sezione6: ALTRI FATTORI	
Molestie Sessuali	Indica in che misura il lavoratore è stato vittima di molestie sessuali sul proprio posto di lavoro
Minacce di Violenza	Indica in che misura il lavoratore è stato minacciato di violenza sul proprio posto di lavoro
Violenza Fisica	Indica in che misura il lavoratore è stato vittima di violenza fisica sul proprio posto di lavoro
Preso in Giro	Indica in che misura il lavoratore è stato preso in giro sul proprio posto di lavoro
Conflitti e Litigi	Indica in che misura il lavoratore è stato coinvolto in conflitti e litigi sul proprio posto di lavoro
Pettegolezzi e Calunnie	Indica in che misura il lavoratore è stato oggetto di pettegolezzi e calunnie sul proprio posto di lavoro

Procedura

L'indagine è stata realizzata a Palermo nel mese di gennaio 2015. È stato somministrato un questionario a 131 infermieri.

Successivamente alla somministrazione è stata effettuata l'analisi dei dati attraverso il software statistico SPSS, al fine poter descrivere nel dettaglio il campione e comprendere, tramite l'analisi della varianza, le relazioni statisticamente significative tra le variabili considerate.

Risultati

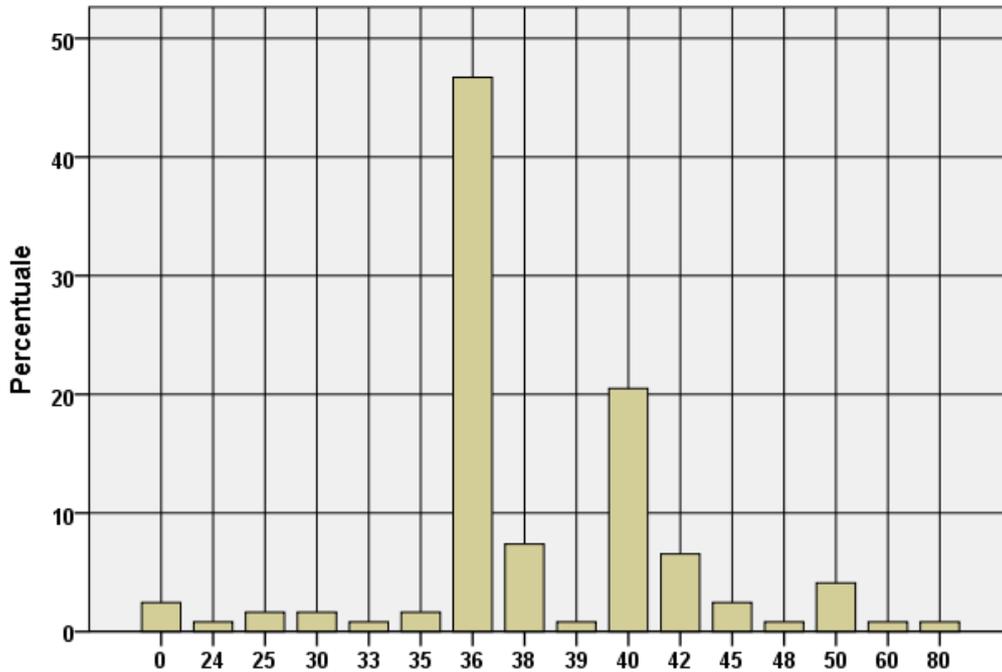
Esaminando nel dettaglio le caratteristiche del campione relative al contesto lavorativo, è emerso che la media delle ore settimanali di lavoro è di 35,62 ore con deviazione standard 6,682 (*Grafico 7*). La media delle ore settimanali, comprese le ore di lavoro straordinario e altri lavori, è pari a 37,53 ore con deviazione standard pari a 8,471 (*Grafico 8*).

Grafico 7



Grafico 8

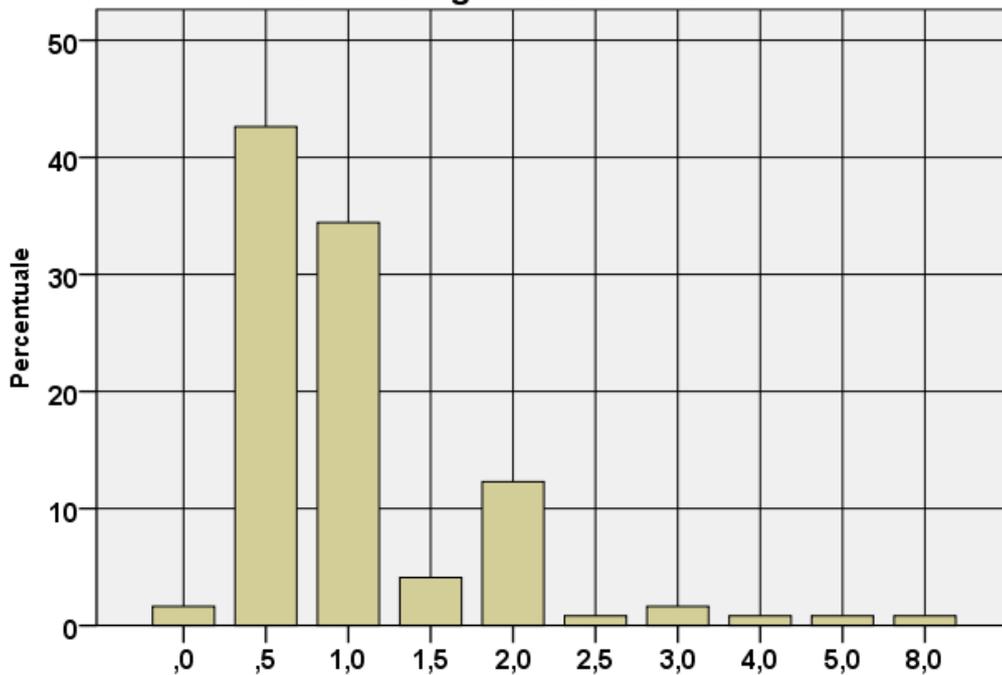
Quante ore alla settimana lavora effettivamente, comprese le ore di lavoro straordinario e altri lavori?



Riguardo il tempo impiegato per andare e tornare dal luogo di lavoro, è emersa una media di 1,074 con deviazione standard pari a 0,9742 (Grafico 9).

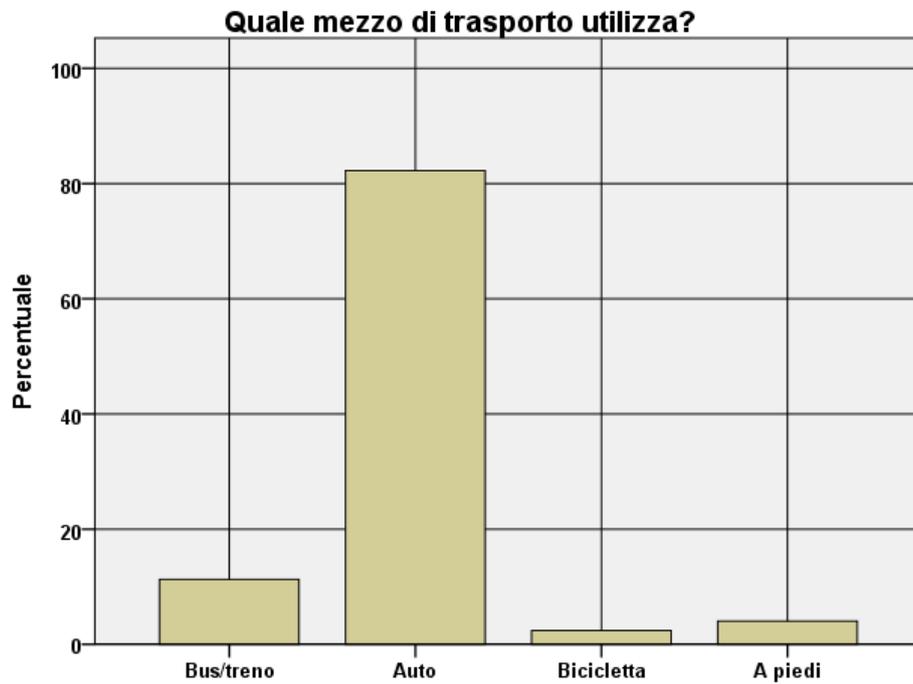
Grafico 9

Quanto tempo impiega per andare e tornare dal luogo di lavoro, in una normale giornata lavorativa?



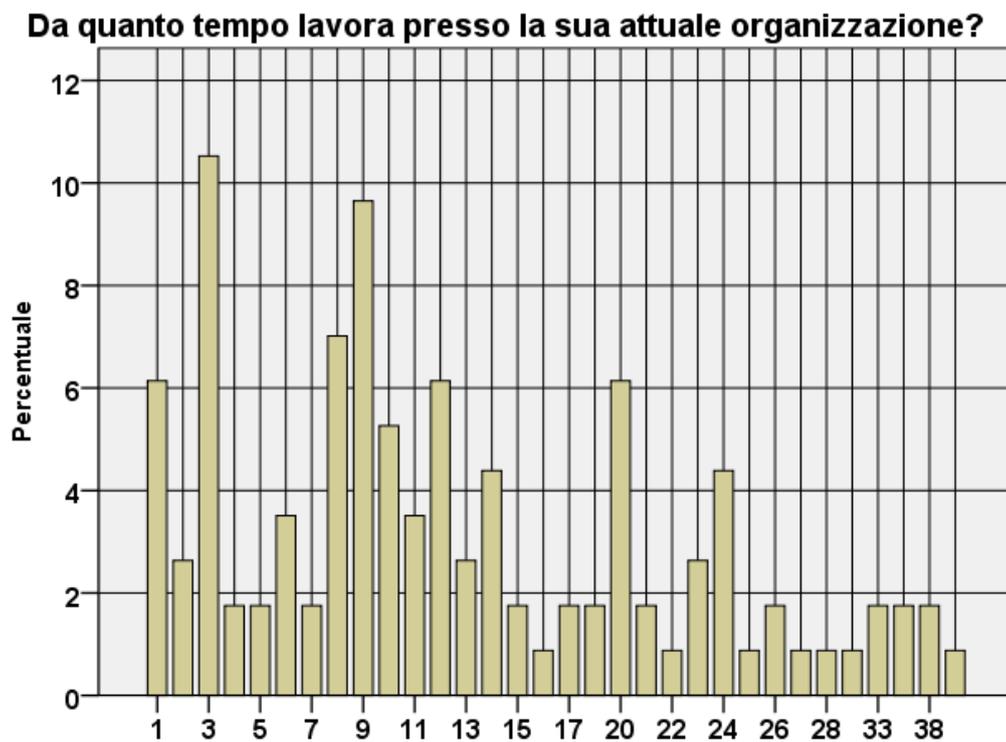
È emerso che l'82,3% dei soggetti raggiunge il posto di lavoro in auto, l'11,3% in bus o treno, il 4% a piedi e il 2,4% in bicicletta (Grafico 10).

Grafico 10



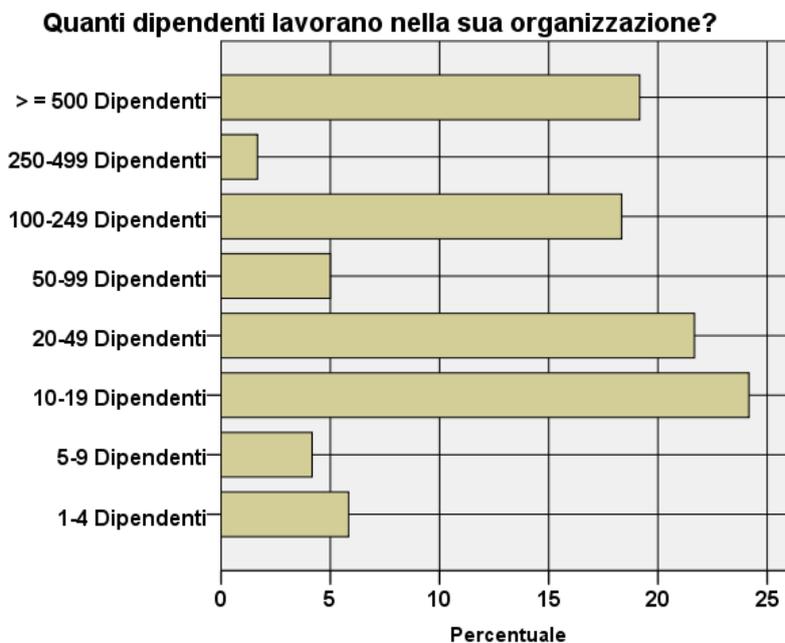
È emerso che i soggetti lavorano presso la loro attuale organizzazione da 13,06 anni in media, con deviazione standard 9,454 (Grafico 11)

Grafico 11



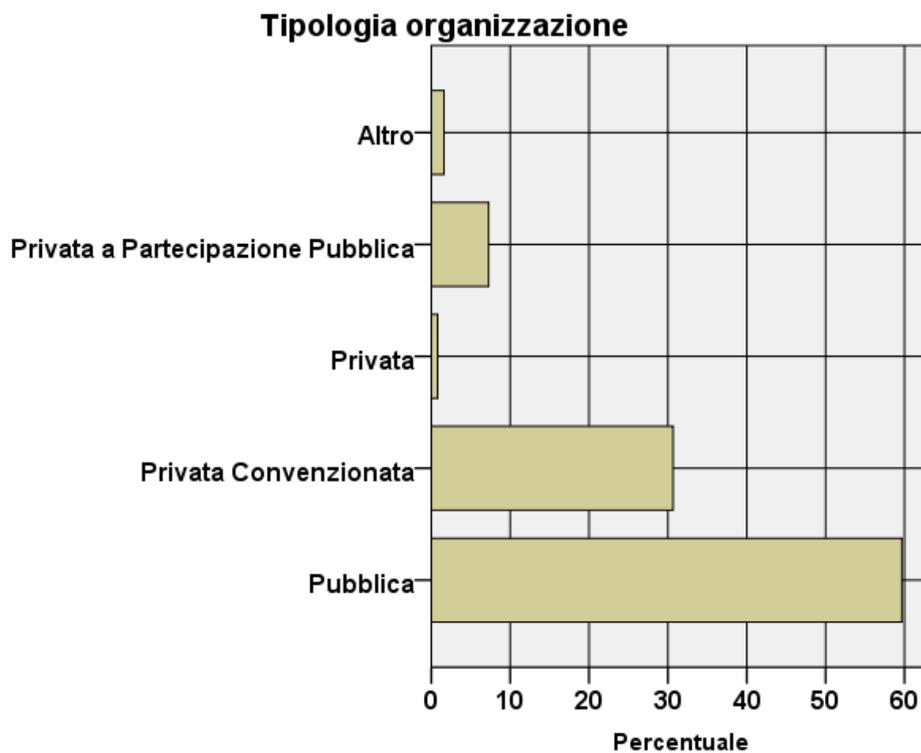
Il 24,2% dei soggetti ha dichiarato la propria organizzazione è costituita dai 10 ai 19 dipendenti, il 21,7% dai 20 ai 49 dipendenti, il 19,2% più di 500 dipendenti, il 18,2% dai 100 ai 249 dipendenti, il 5,8% da 1 a 4 dipendenti, il 5% dai 50 ai 99 dipendenti, il 4,2% dai 5 ai 9 dipendenti il 1,7% dai 250 ai 499 dipendenti (*Grafico 12*).

Grafico 12



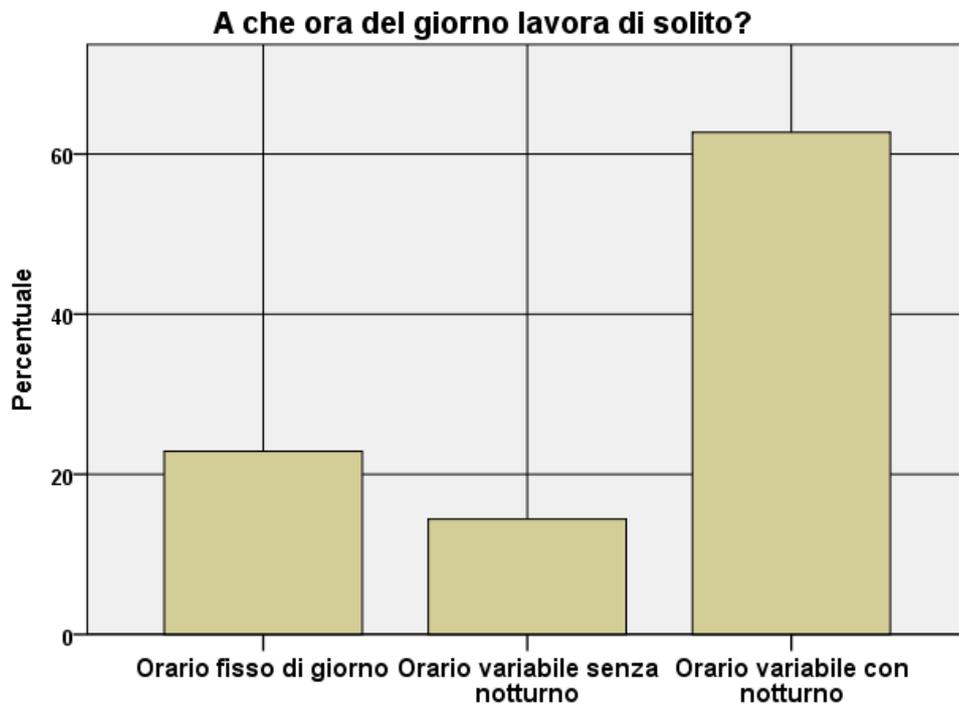
Il 59,7% dei soggetti ha dichiarato di lavorare in un'organizzazione pubblica contro il 40,3% che ha dichiarato di lavorare in un'organizzazione privata (*Grafico 13*).

Grafico 13



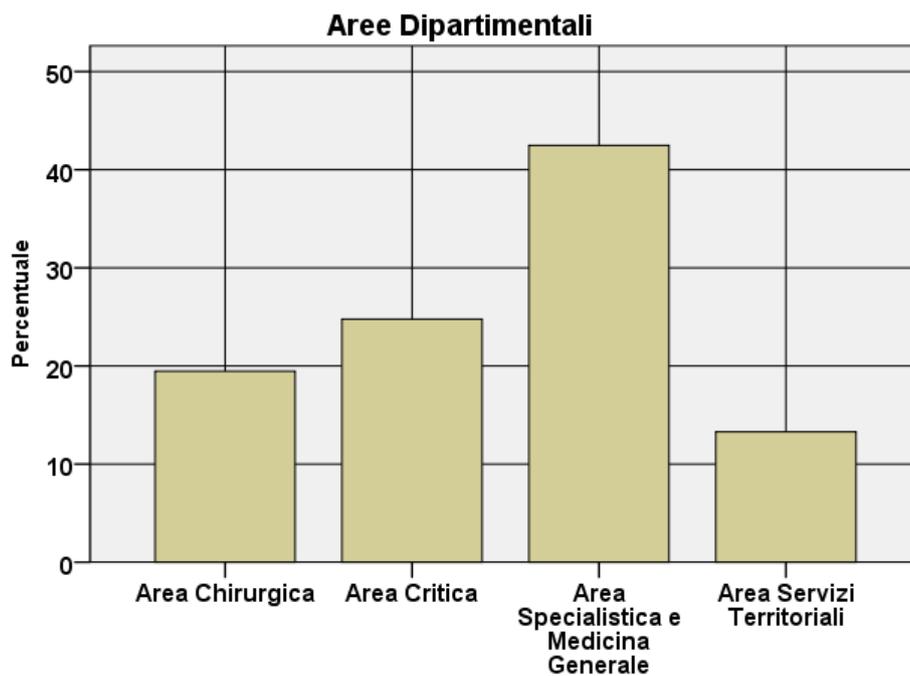
Il 37,3% dei soggetti ha dichiarato di svolgere un turno di lavoro senza notturno, contro il 62,7% che ha affermato di lavorare anche di notte (*Grafico 14*).

Grafico 14



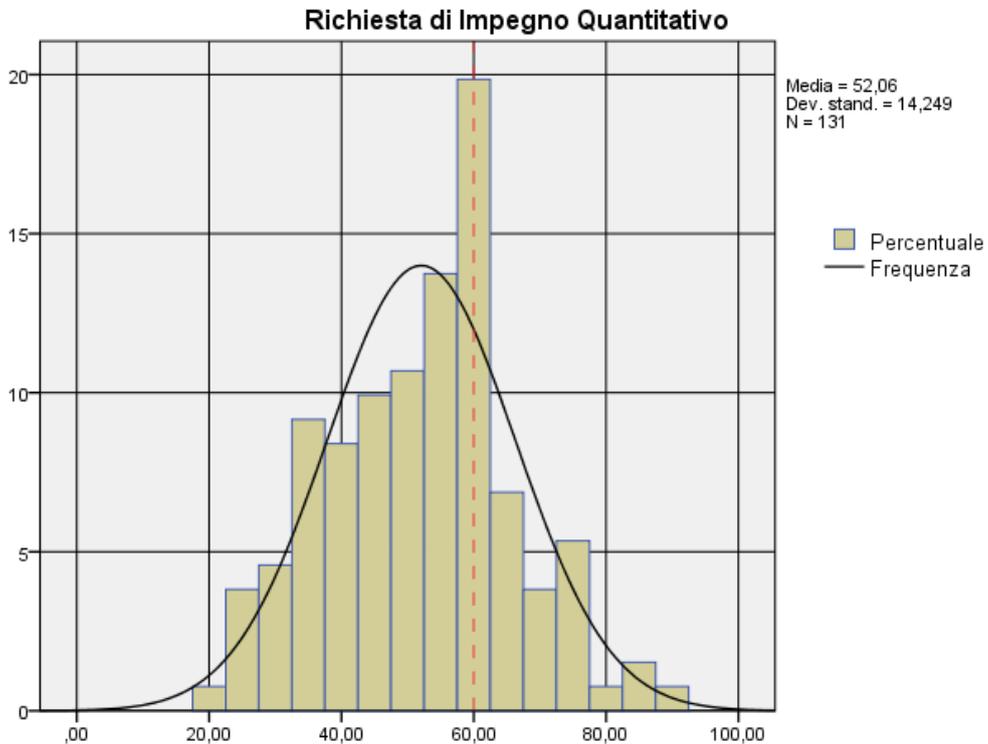
Il 42,5% dei soggetti lavora nell'area specialistica e di medicina generale, il 24,8% nell'area critica, il 19,5% nell'area chirurgica, il 13,3% nell'area dei servizi territoriali (*Grafico 14*).

Grafico 14



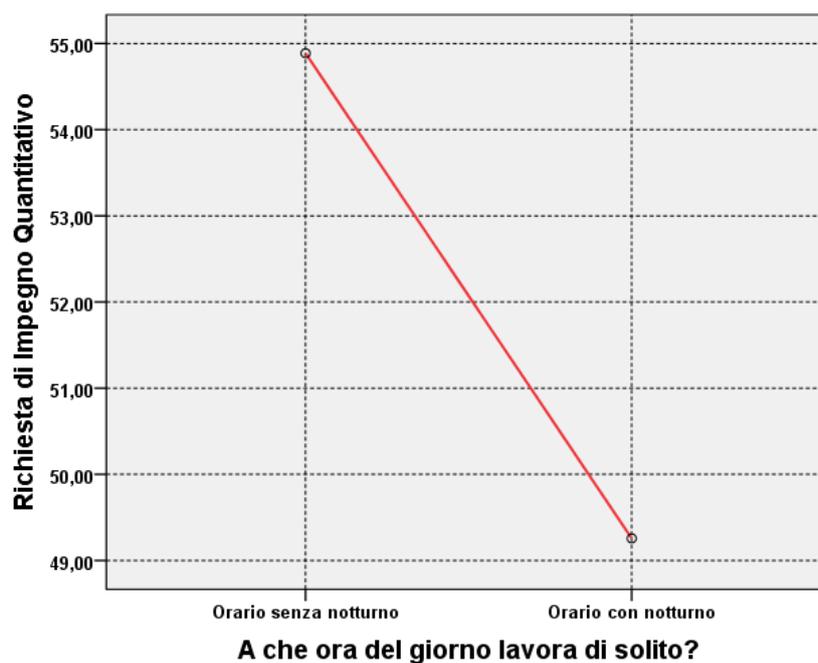
La prima dimensione esaminata riguarda la *Richiesta di impegno quantitativo*, che indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore un impegno tale da rendergli difficile concludere in tempo le sue attività (*Grafico 15*).

Grafico 15



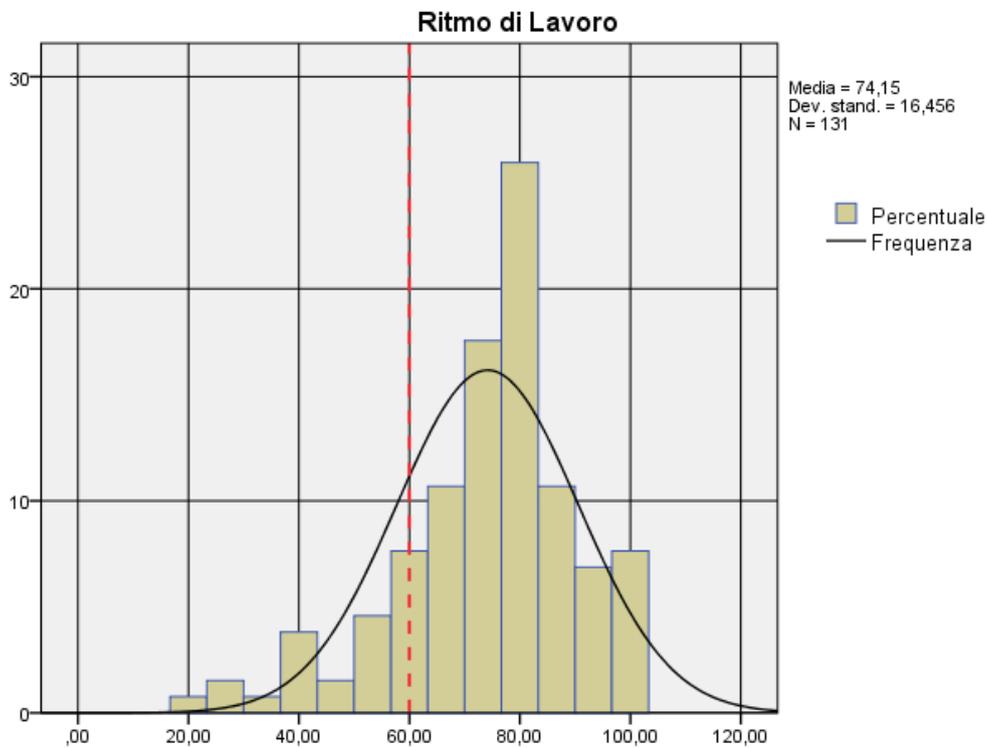
Un altro dato significativo ($F=4,173$; $P=.043$) riguarda i soggetti che solitamente svolgono un orario di lavoro senza notturno, i quali hanno segnalato una maggiore percezione della *Richiesta di Impegno Quantitativo* rispetto a coloro che svolgono un orario di lavoro con notturno (*Grafico 16*).

Grafico 16



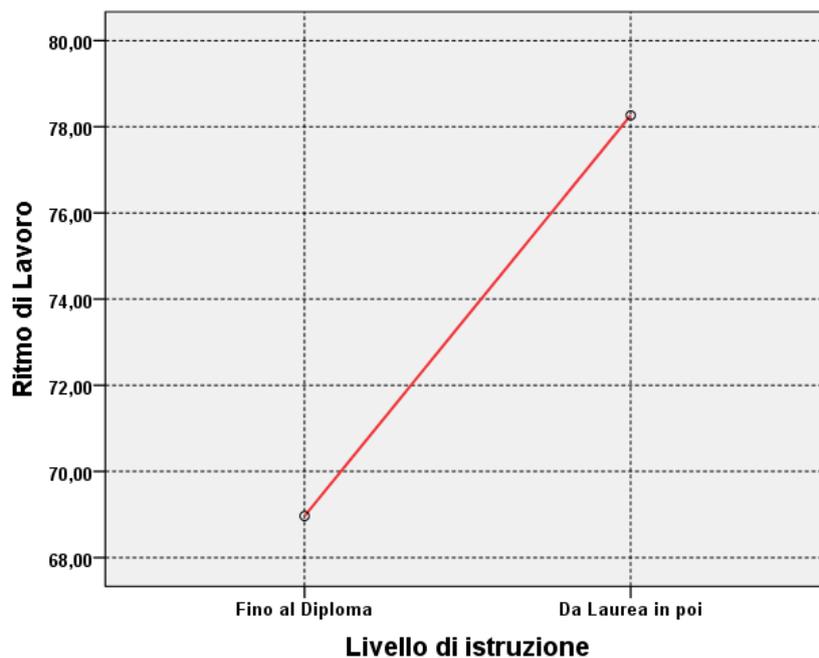
La seconda dimensione denominata *Ritmo di lavoro*, indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di mantenere un ritmo di lavoro elevato (*Grafico 17*).

Grafico 17



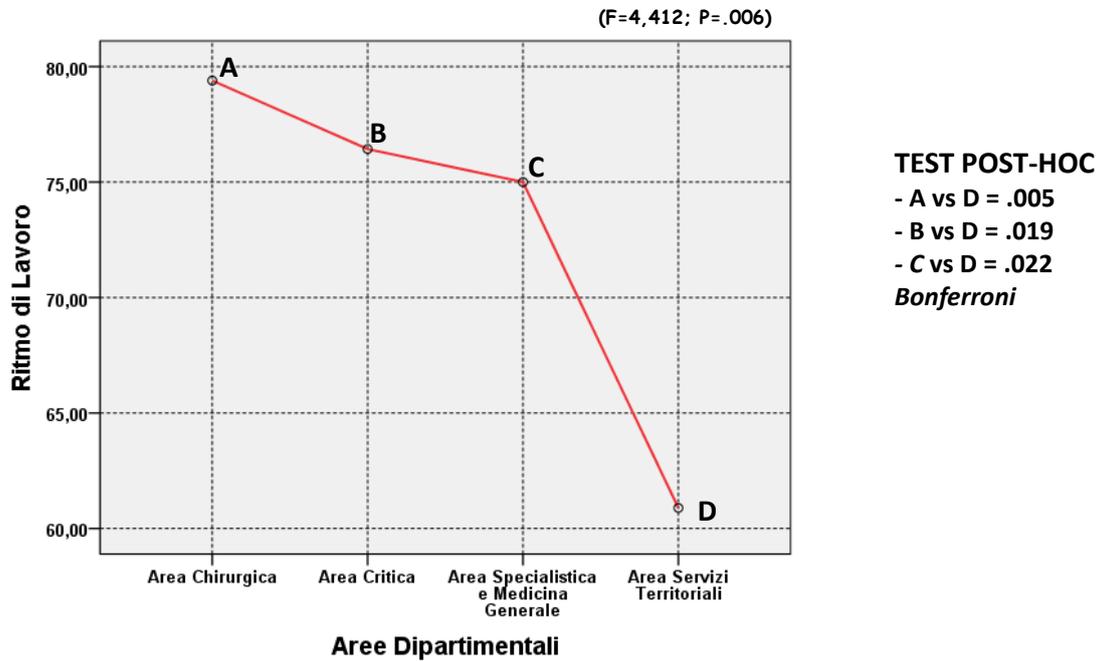
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=11,126$; $P=.001$) che i soggetti che sono in possesso almeno del diploma di laurea segnalano una maggiore richiesta del Ritmo di Lavoro elevato rispetto ai soggetti con un livello di istruzione fino al diploma (*Grafico 18*).

Grafico 18



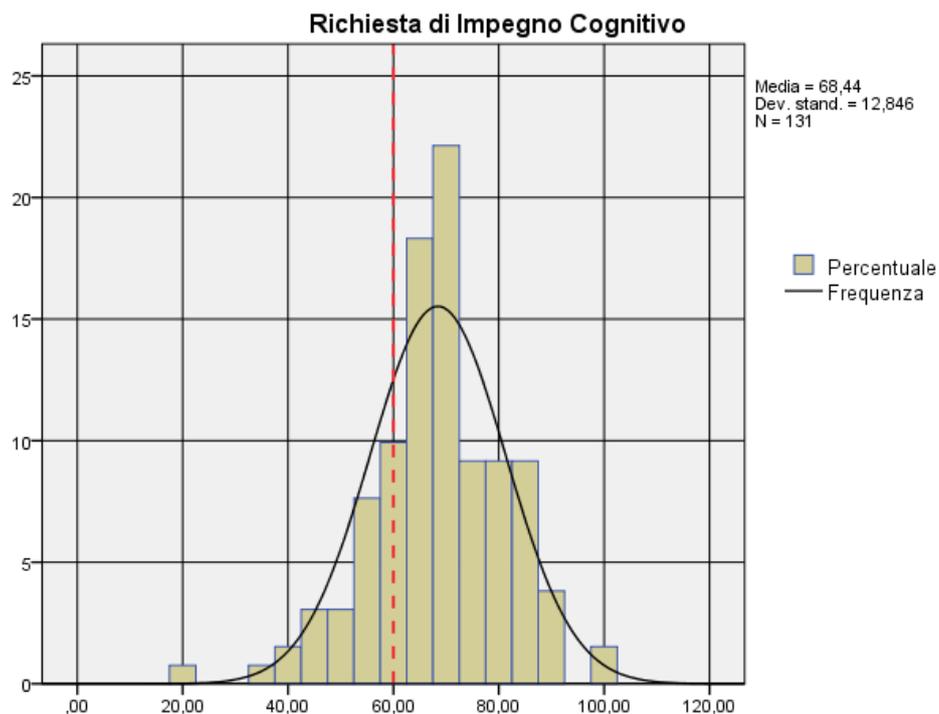
Un altro dato significativo ($F=4,412$; $P=.006$) riguarda gli infermieri delle aree chirurgica, critica e specialistica e di medicina generale, i quali hanno segnalato una maggiore percezione del Ritmo di Lavoro Elevato maggiore rispetto agli infermieri dell'area servizi territoriali (*Grafico 19*).

Grafico 19



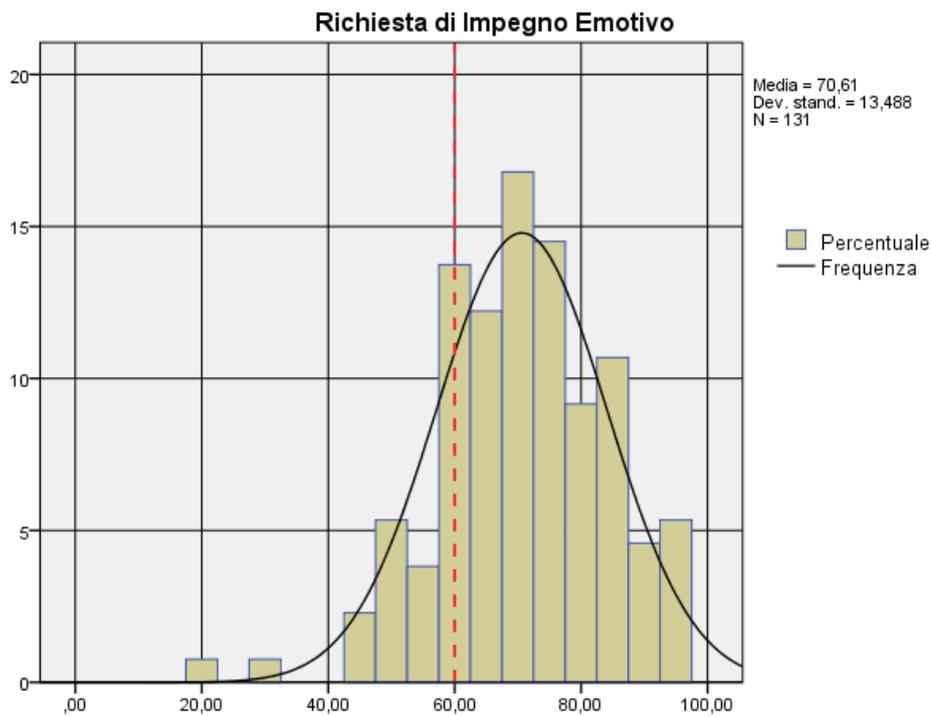
La terza dimensione indagata riguarda la *Richiesta di Impegno Cognitivo*, che indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di impegnarsi sotto il profilo cognitivo durante l'attività lavorativa (*Grafico 20*).

Grafico 20



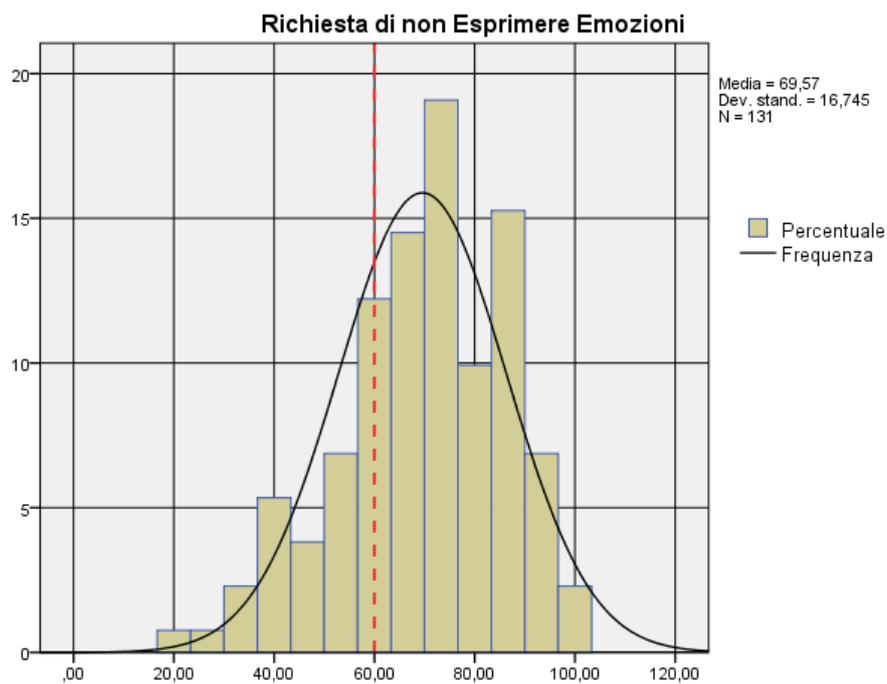
La quarta dimensione, denominata *Richiesta di Impegno Emotivo*, indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore un impegno sotto il profilo emotivo durante l'attività lavorativa (*Grafico 21*).

Grafico 21



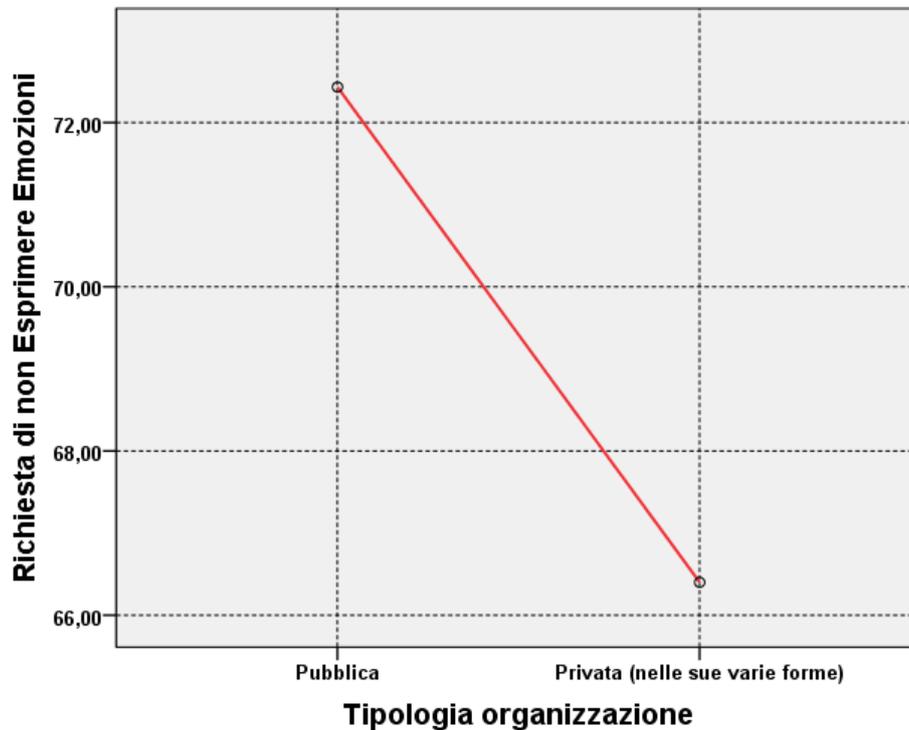
La quinta dimensione che indaga la *Richiesta di non Esprimere Emozioni*, indica in che misura l'organizzazione richiede al lavoratore di contenere l'espressione delle proprie emozioni durante l'attività lavorativa (*Grafico 22*).

Grafico 22



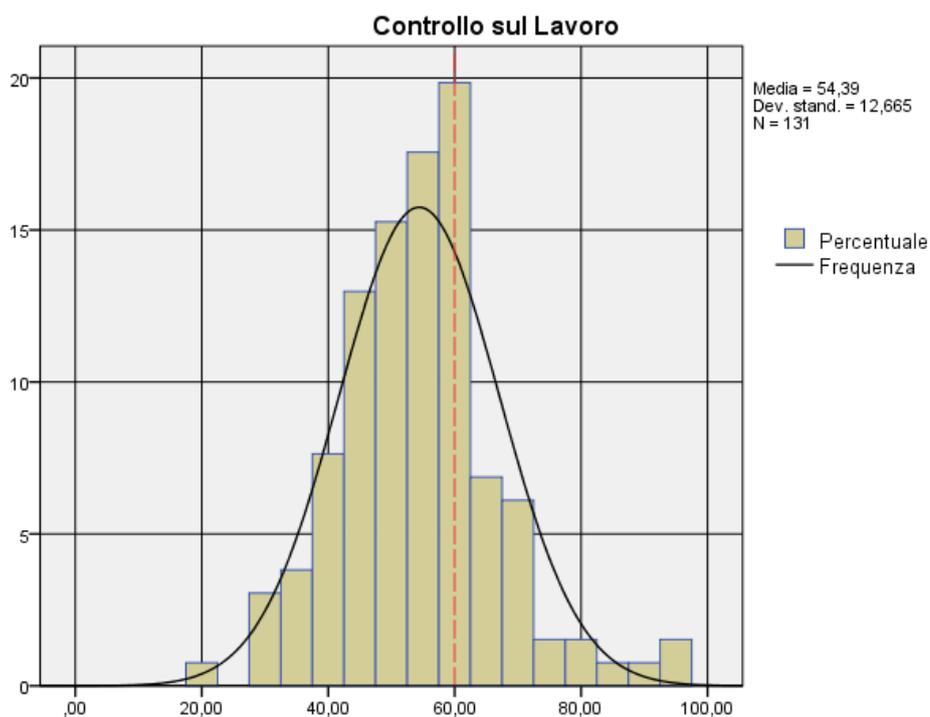
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,069$; $P=.046$) che gli infermieri di un'organizzazione pubblica segnalano una maggiore richiesta di non esprimere emozioni rispetto agli infermieri di un'organizzazione privata (Grafico 23).

Grafico 23



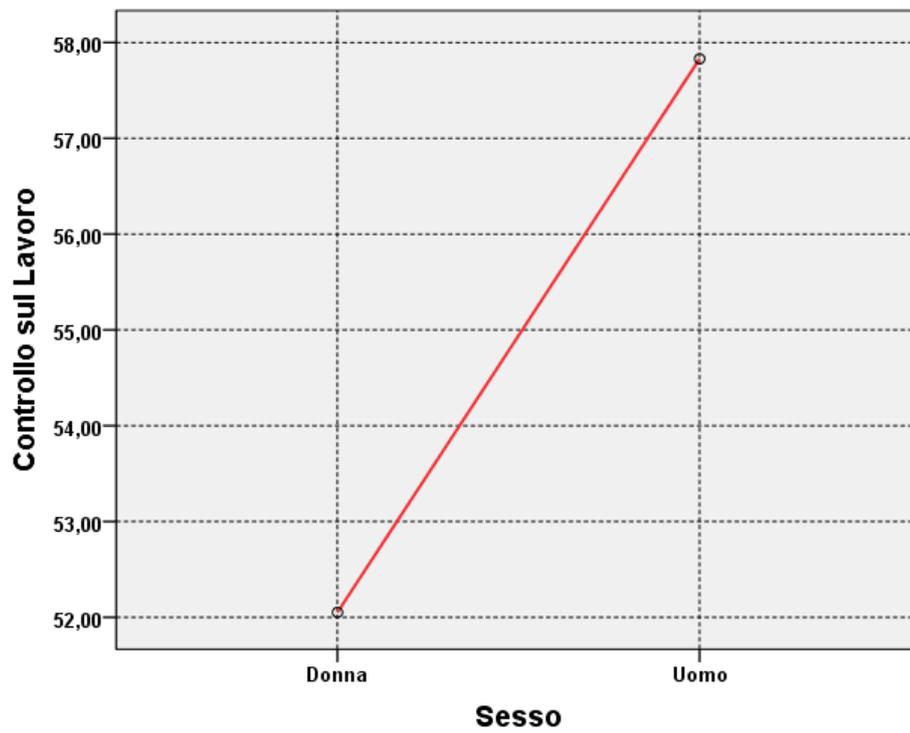
La sesta dimensione, denominata *Controllo sul Lavoro*, indica in che misura il lavoratore ha una influenza sulla propria attività lavorativa (Grafico 24).

Grafico 24



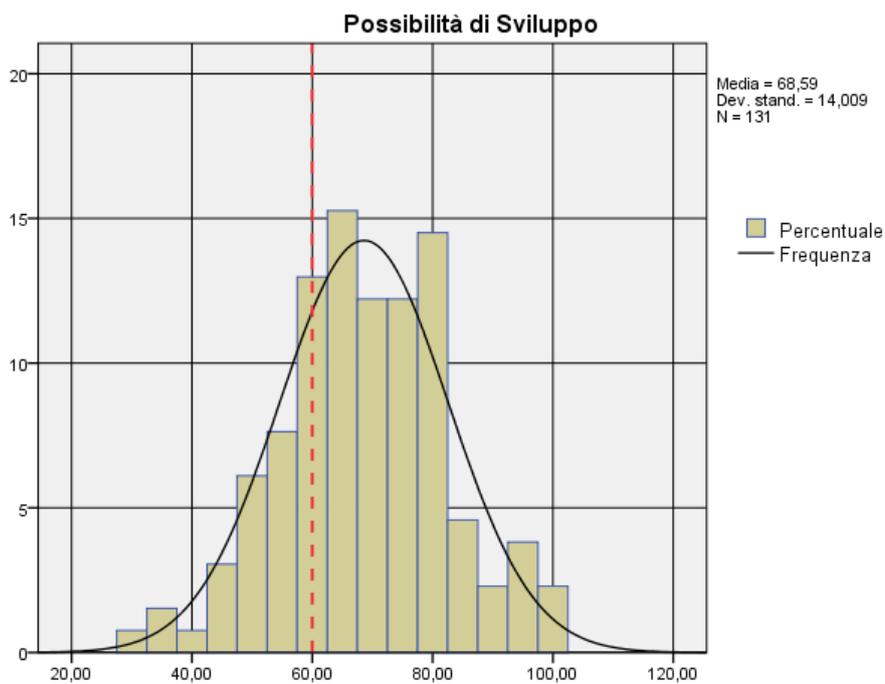
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,867$; $P=.010$) che tra i soggetti gli uomini hanno segnalato una maggiore percezione del loro controllo sul lavoro rispetto alle donne (Grafico 25).

Grafico 25



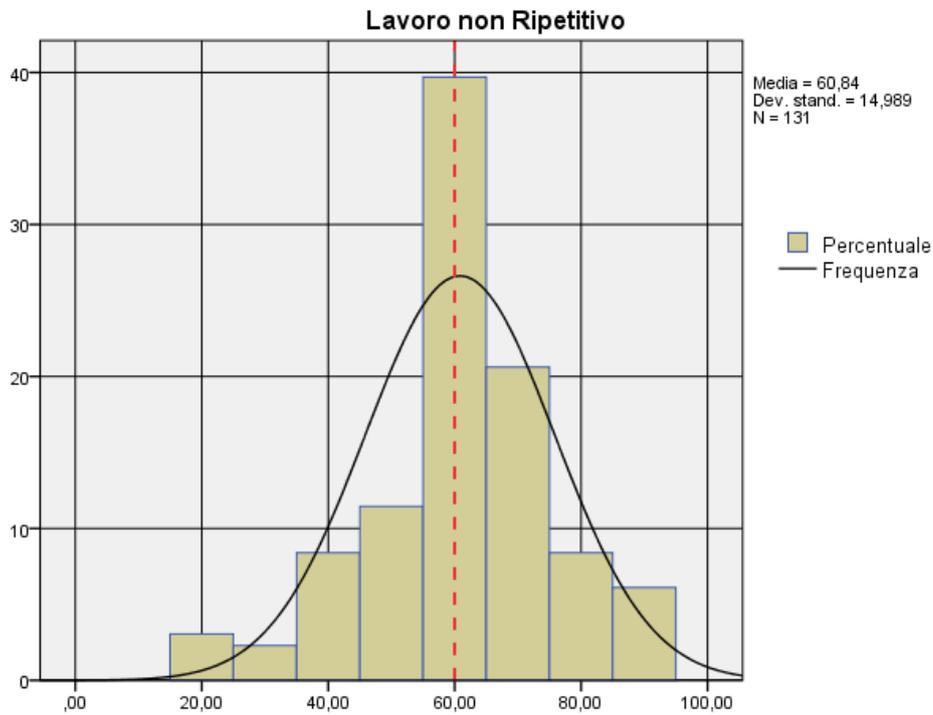
La settima dimensione riguarda la *Possibilità di Sviluppo*, che indica in che misura il lavoratore ha la possibilità di mettere in pratica le proprie conoscenze e di acquisirne di nuove (Grafico 26).

Grafico 26



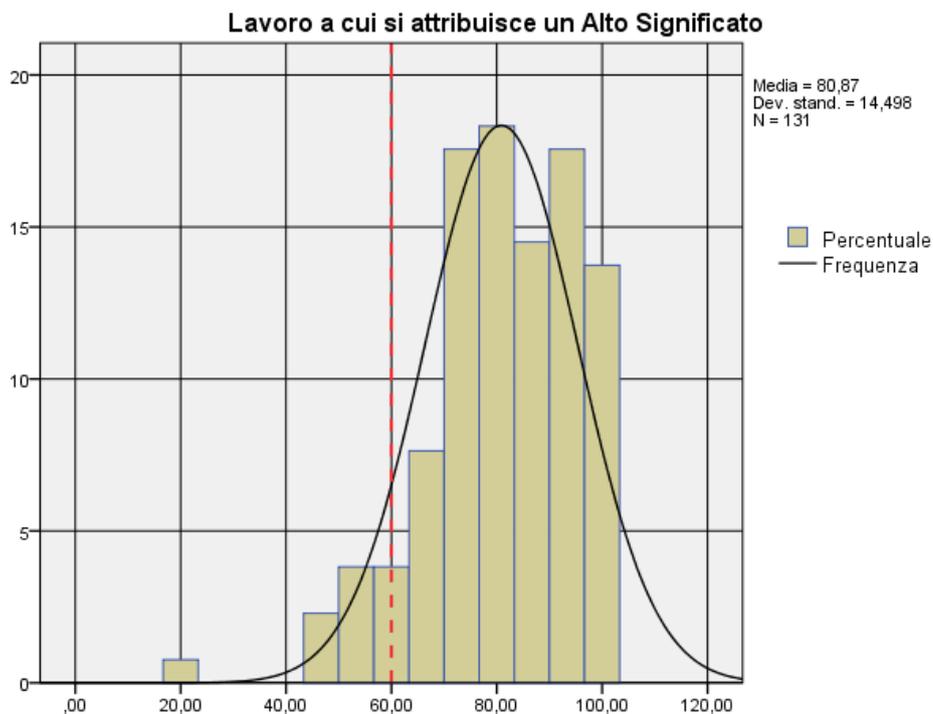
L'ottava dimensione, denominata *Lavoro non Ripetitivo*, indica in che misura il lavoratore svolge un'attività lavorativa varia (*Grafico 27*).

Grafico 27



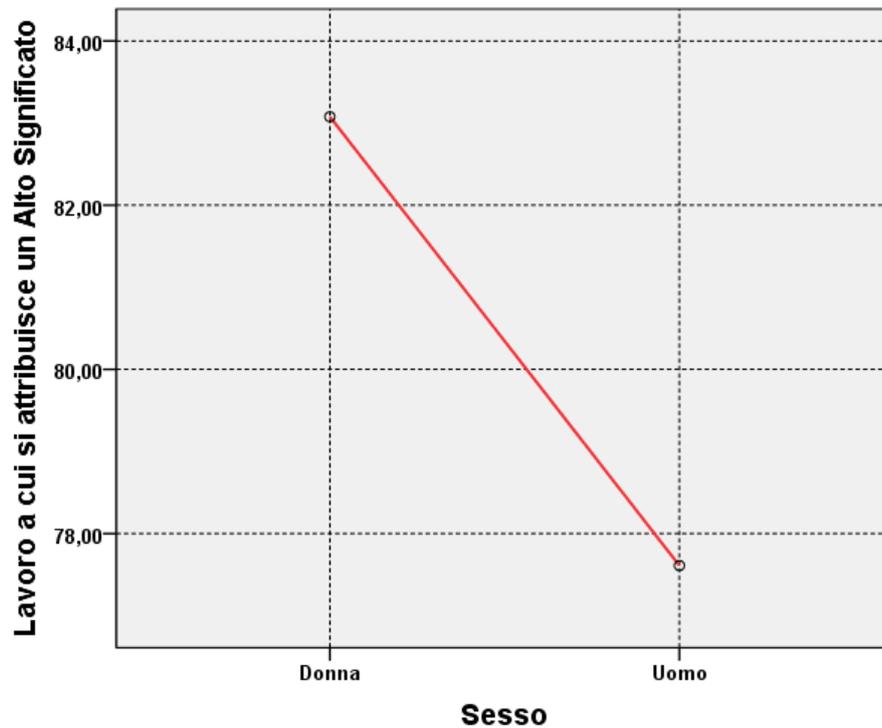
La nona dimensione si riferisce al *Lavoro a cui si Attribuisce un Alto Significato* ed indica in che misura per il lavoratore l'attività che svolge abbia un importante significato (*Grafico 28*).

Grafico 28



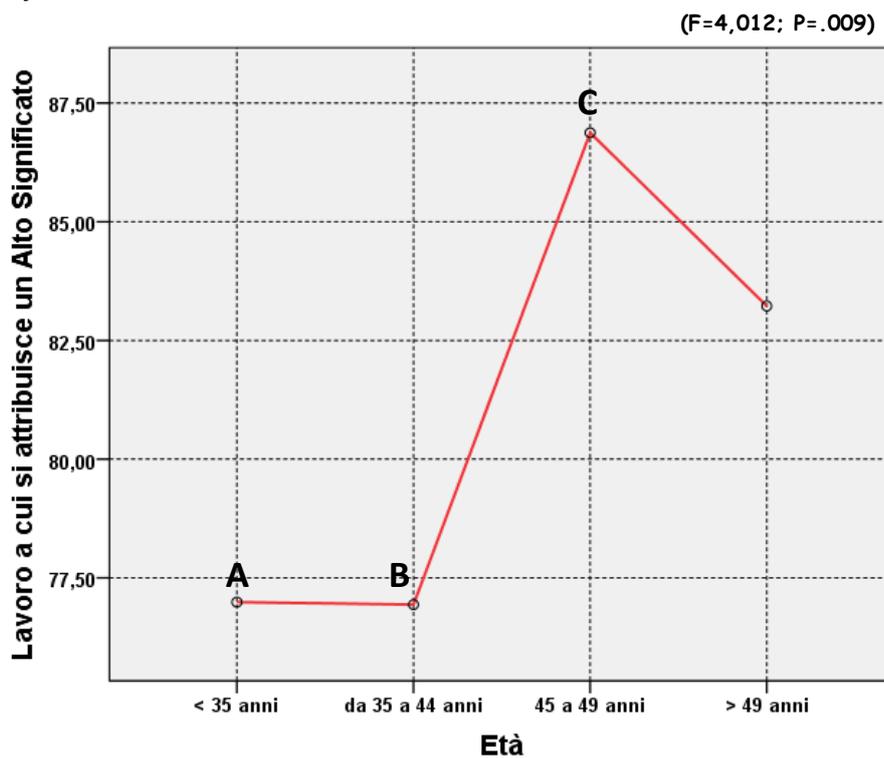
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,612$; $P=.034$) che tra i soggetti le donne hanno attribuito maggiore significato al loro lavoro rispetto agli uomini (Grafico 29).

Grafico 29



Un altro dato significativo ($F=4,012$; $P=.009$) riguarda l'età. È emerso che i soggetti che hanno meno di 35 anni e i soggetti che hanno tra 35 e 44 anni hanno attribuito minore significato al loro lavoro rispetto ai soggetti che hanno tra i 45 e i 49 anni (Grafico 30).

Grafico 30



($F=4,012$; $P=.009$)

TEST POST-HOC

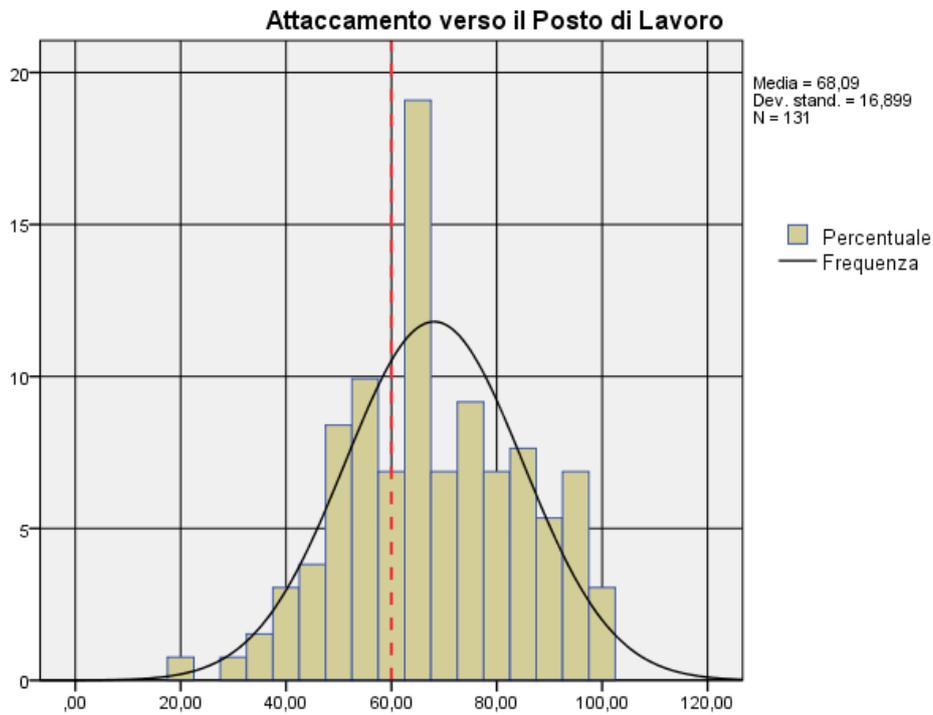
- A vs C = .036

- B vs C = .024

Bonferroni

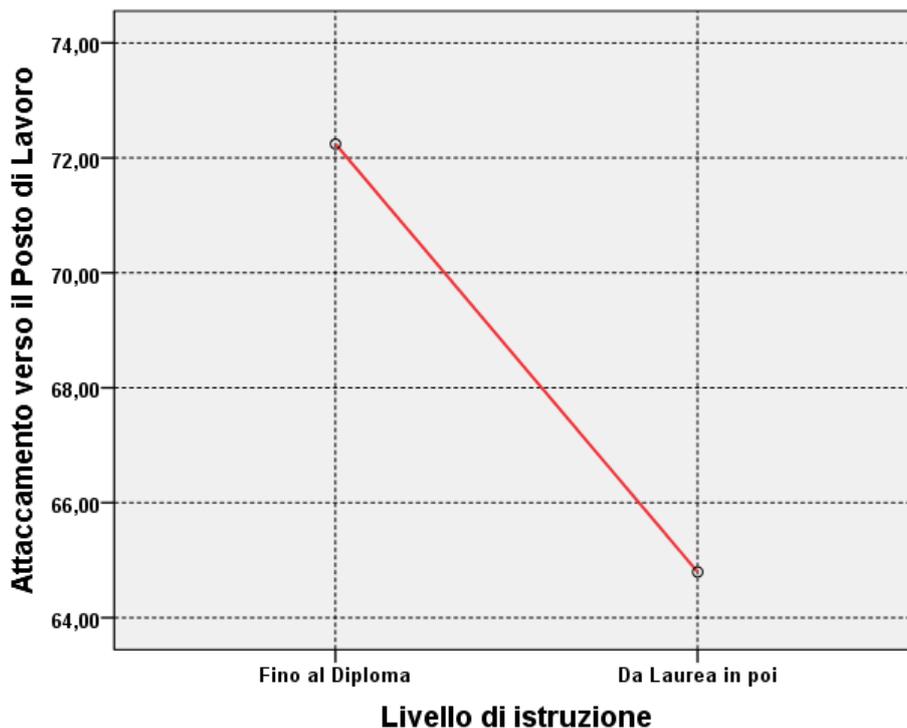
La decima dimensione, denominata *Attaccamento verso il Posto di Lavoro*, indica in che misura il lavoratore si sente legato alla propria attività lavorativa (*Grafico 31*).

Grafico 31



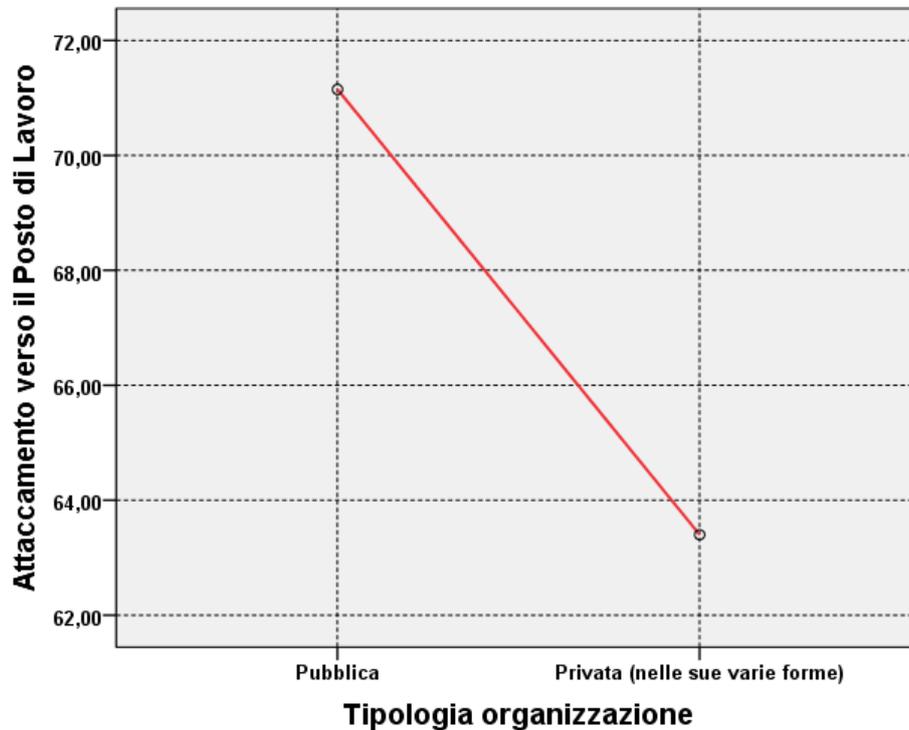
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,544$; $P=.012$) che i soggetti con un livello di istruzione fino al diploma hanno segnalato un maggiore attaccamento verso il posto di lavoro rispetto a coloro che sono in possesso almeno del diploma di laurea (*Grafico 32*).

Grafico 32



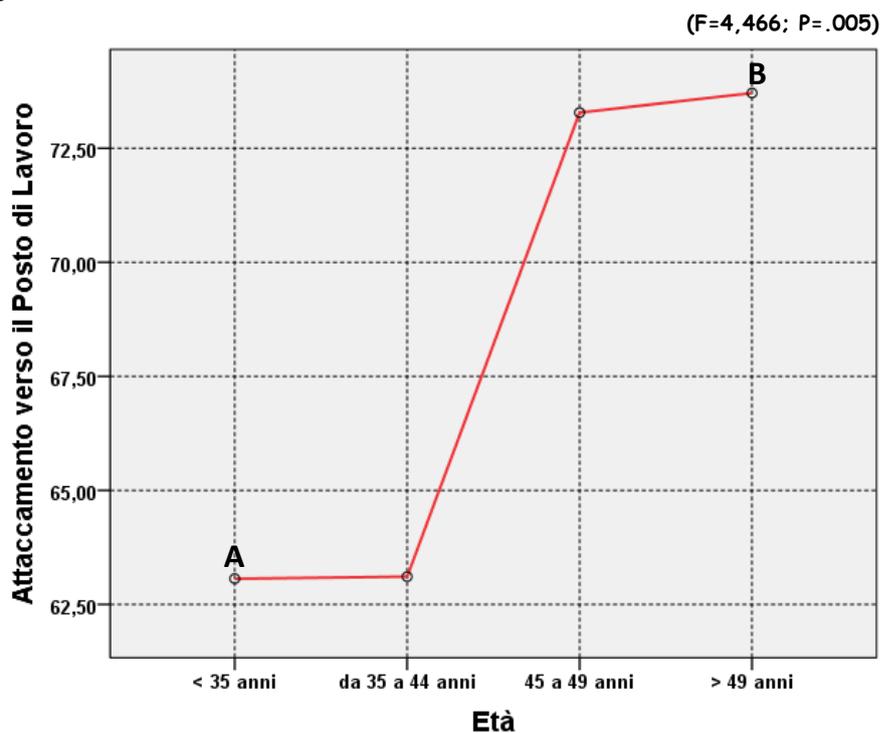
Un altro dato significativo ($F=6,363$; $P=.013$) indica che gli infermieri del settore pubblico segnalano un maggiore attaccamento verso il posto di lavoro rispetto agli infermieri del settore privato (*Grafico 33*).

Grafico 33



Inoltre l'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,466$; $P=.005$) che i soggetti che hanno meno di 35 anni segnalano minore attaccamento verso il posto di lavoro rispetto ai soggetti che hanno più di 49 anni (*Grafico 34*).

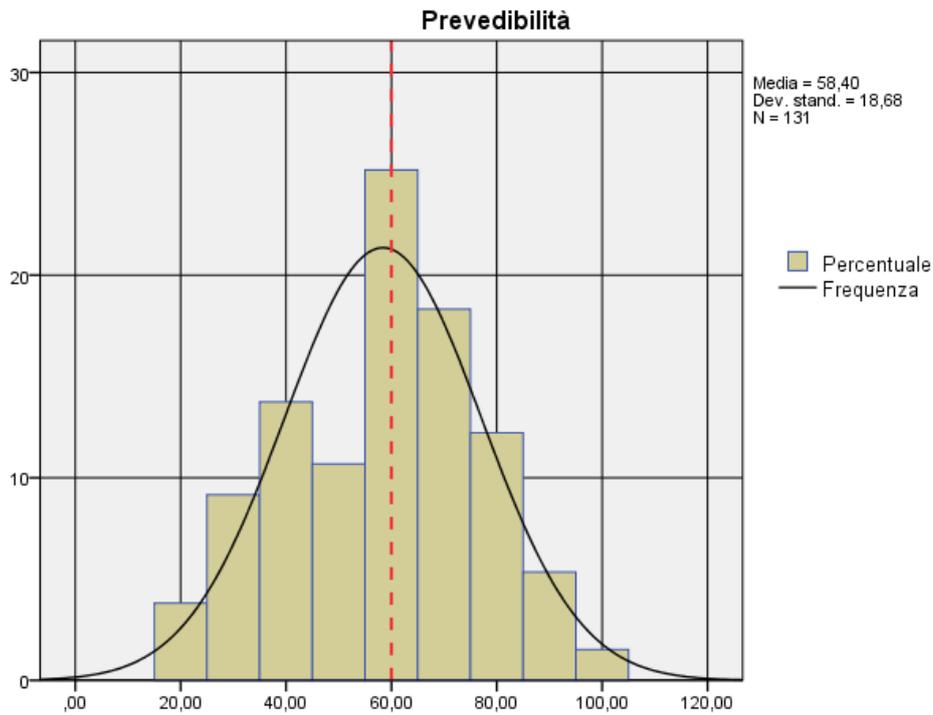
Grafico 34



TEST POST-HOC
- A vs B = .050
Bonferroni

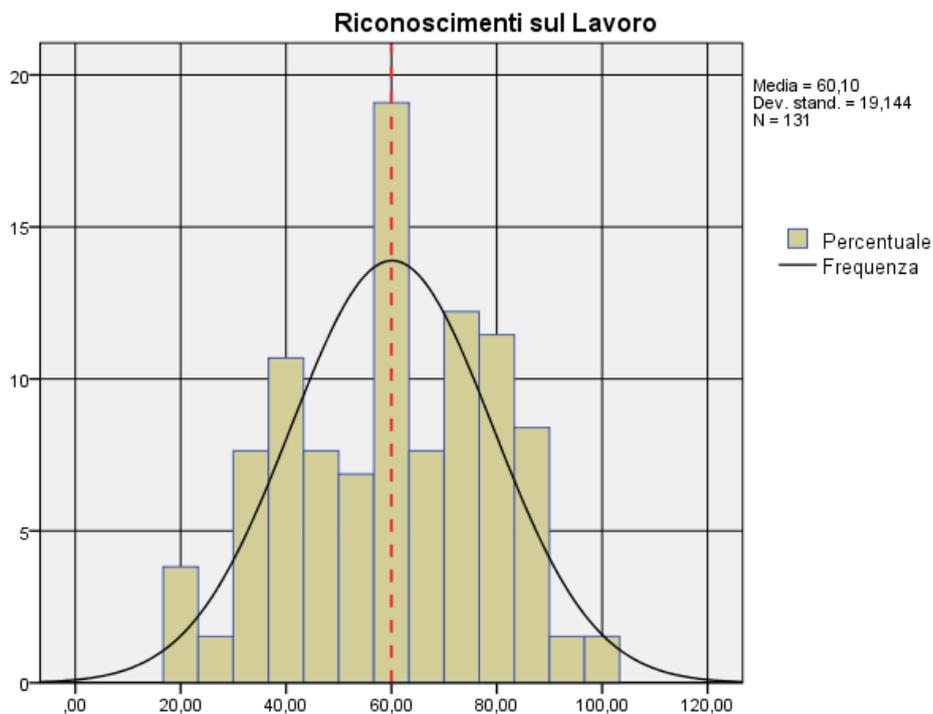
L'undicesima dimensione, denominata *Prevedibilità*, indica in che misura il lavoratore ha le informazioni necessarie per poter gestire la propria attività lavorativa (*Grafico 35*).

Grafico 35



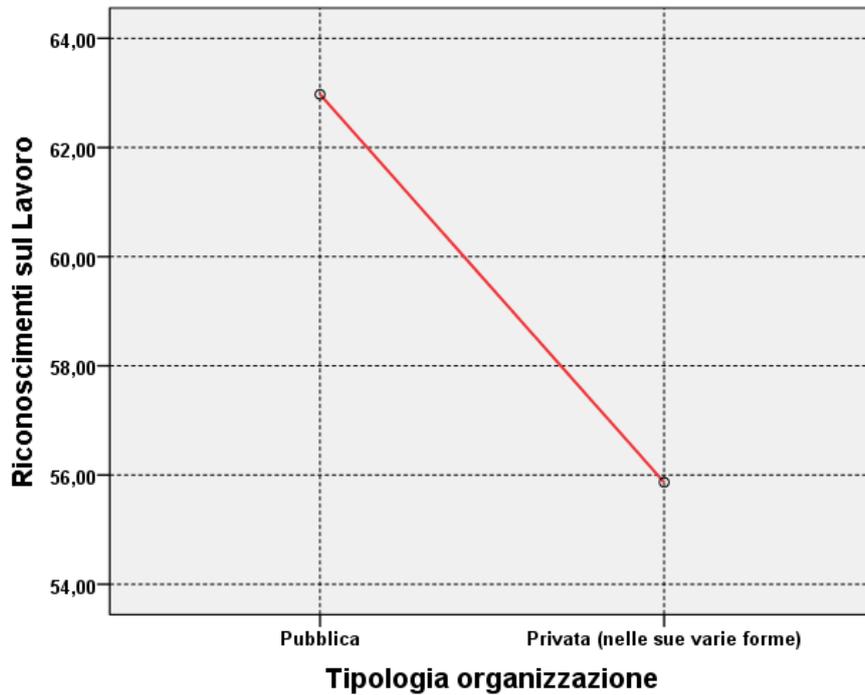
La dodicesima dimensione si riferisce ai *Riconoscimenti sul Lavoro* ed indica in che misura il lavoratore è apprezzato e rispettato sul posto di lavoro (*Grafico 36*).

Grafico 36



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,111$; $P=.045$) che gli infermieri del settore pubblico hanno segnalato di percepire un maggiore riconoscimento sul lavoro rispetto agli infermieri del settore privato (*Grafico 37*).

Grafico 37



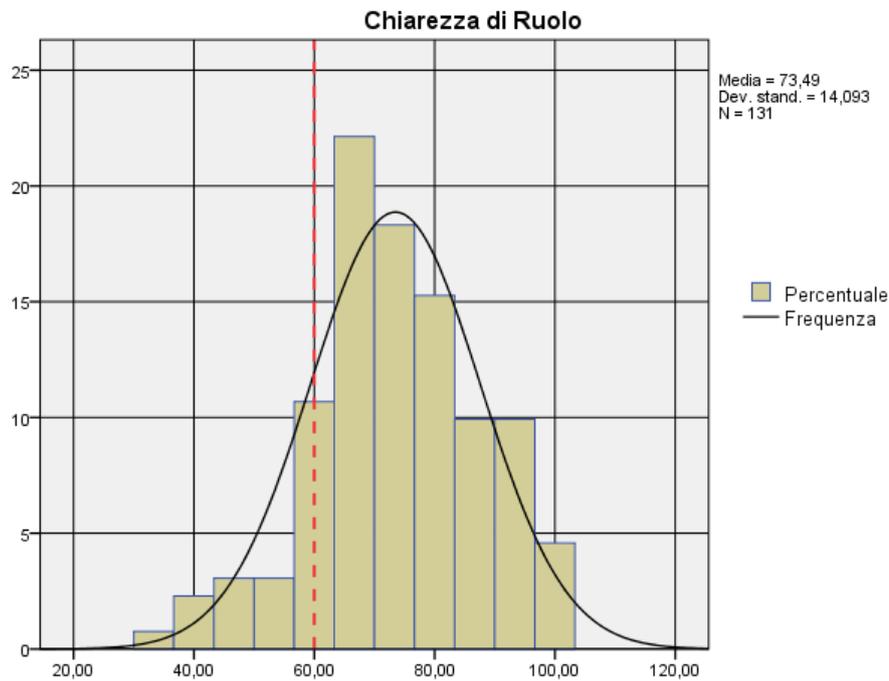
Un altro dato significativo ha evidenziato ($F=4,136$; $P=.044$) che coloro che svolgono un orario di lavoro senza notturno hanno segnalato di percepire un maggiore riconoscimento sul lavoro rispetto a coloro che svolgono un orario di lavoro con notturno (*Grafico 38*).

Grafico 38



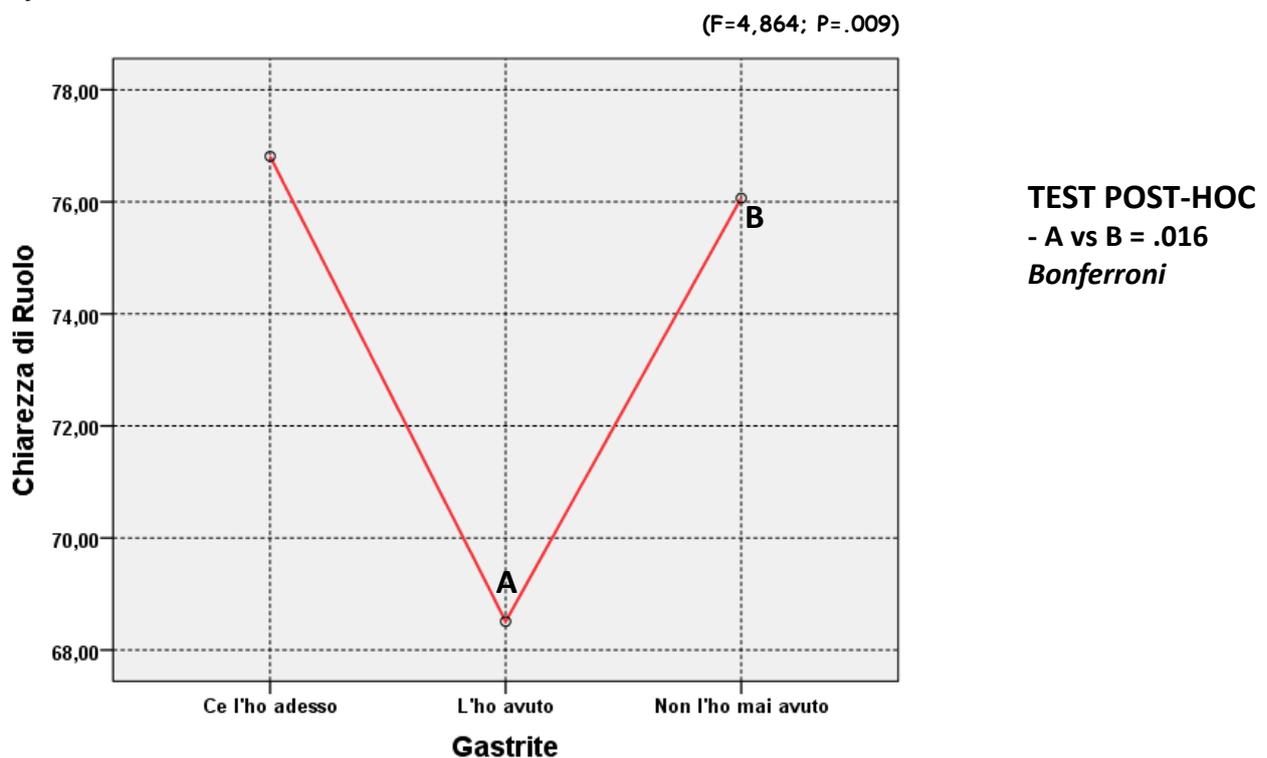
La tredicesima dimensione indagata si riferisce alla *Chiarezza di Ruolo*, che indica in che misura al lavoratore sono chiari le mansioni e gli obiettivi del suo lavoro (*Grafico 39*)

Grafico 39



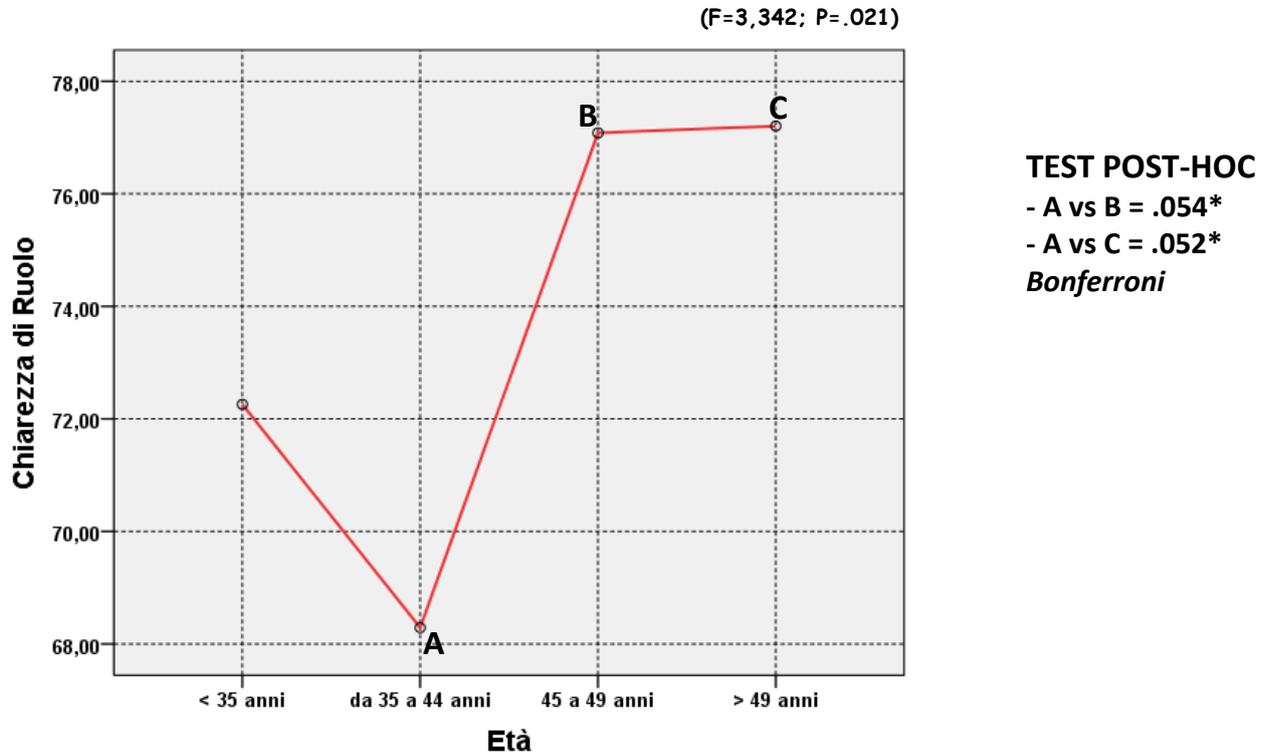
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,864$; $P=.009$) che i soggetti che hanno sofferto di gastrite percepiscono una minore chiarezza sulle mansioni e gli obiettivi del loro lavoro, rispetto a coloro che non hanno mai avuto questo disturbo fisico (*Grafico 40*).

Grafico 40



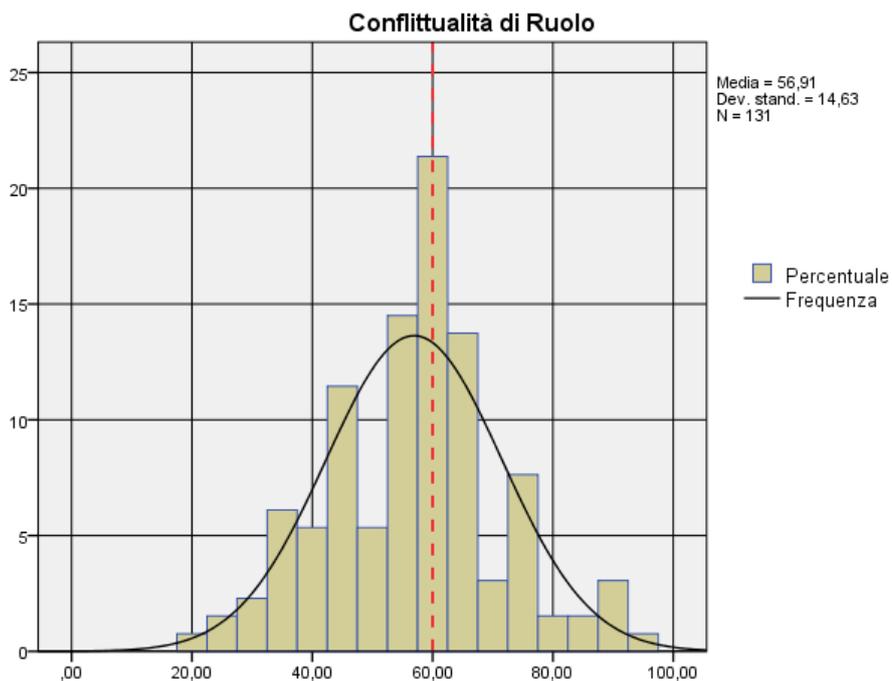
Un altro dato significativo ($F=3,342$; $P=.021$) riguarda l'età: coloro che hanno tra i 35 ed i 44 anni segnalano una minore chiarezza di ruolo rispetto a coloro che hanno tra i 45 ed i 49 anni e coloro che hanno più di 49 anni (Grafico 41).

Grafico 41



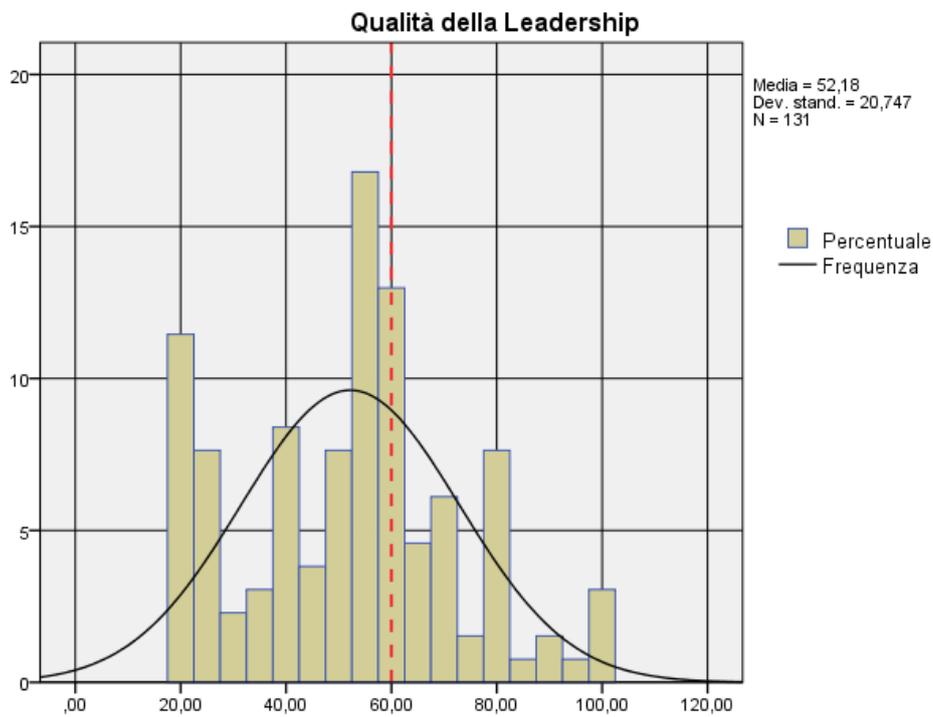
La quattordicesima dimensione denominata *Conflittualità di Ruolo* indica in che misura il lavoratore è impegnato in attività tra loro contraddittorie e/o non coerenti (Grafico 42).

Grafico 42



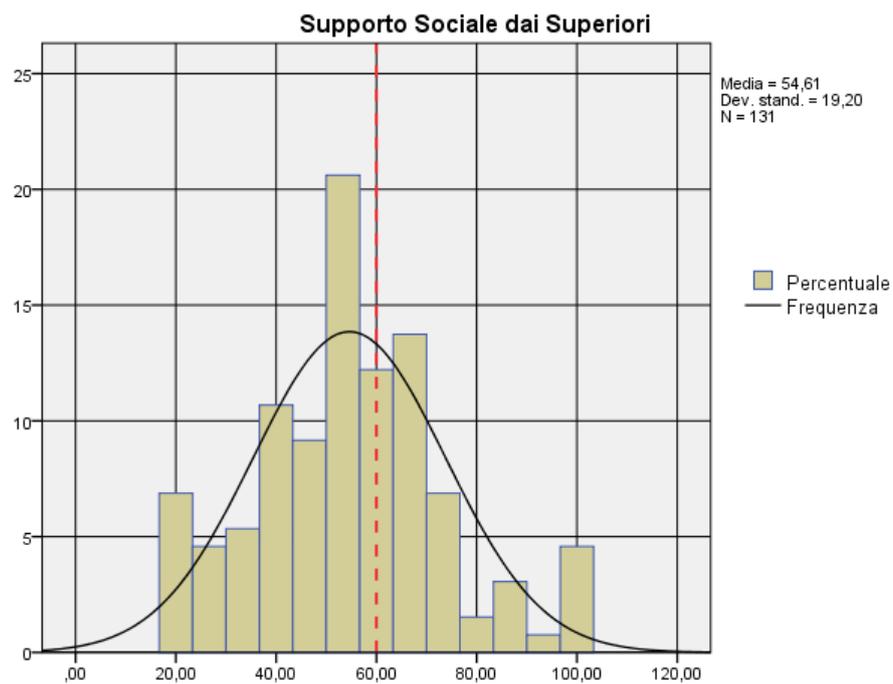
La quindicesima dimensione che riguarda la *Qualità della Leadership* indica in che misura il responsabile del lavoratore è un bravo leader (*Grafico 43*).

Grafico 43



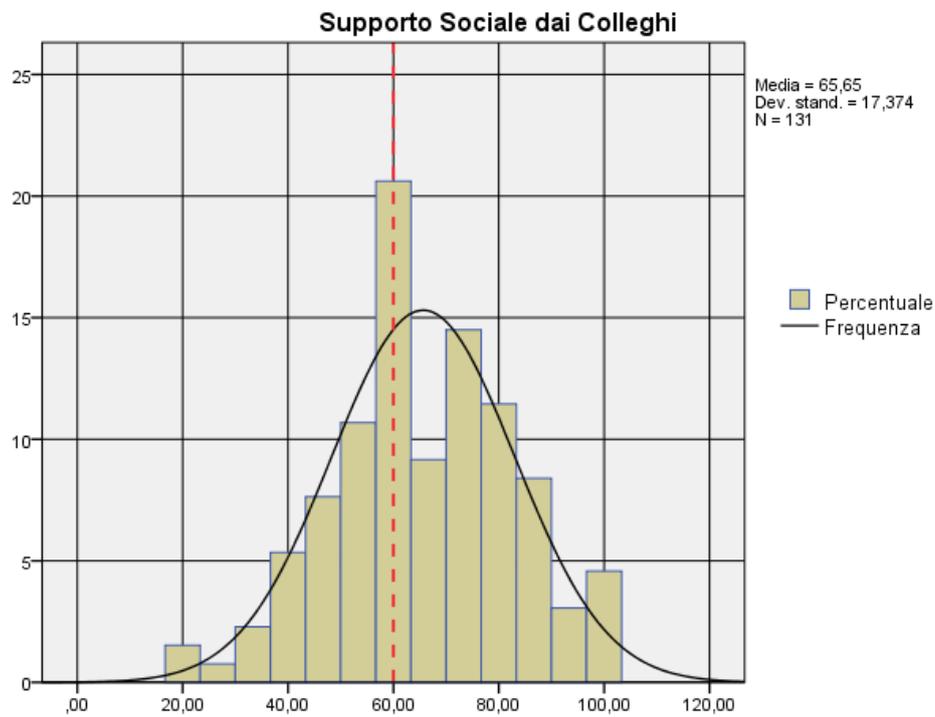
La sedicesima dimensione denominata *Supporto Sociale dai Superiori* indica in che misura il lavoratore riceve un adeguato supporto dai propri superiori (*Grafico 44*).

Grafico 44



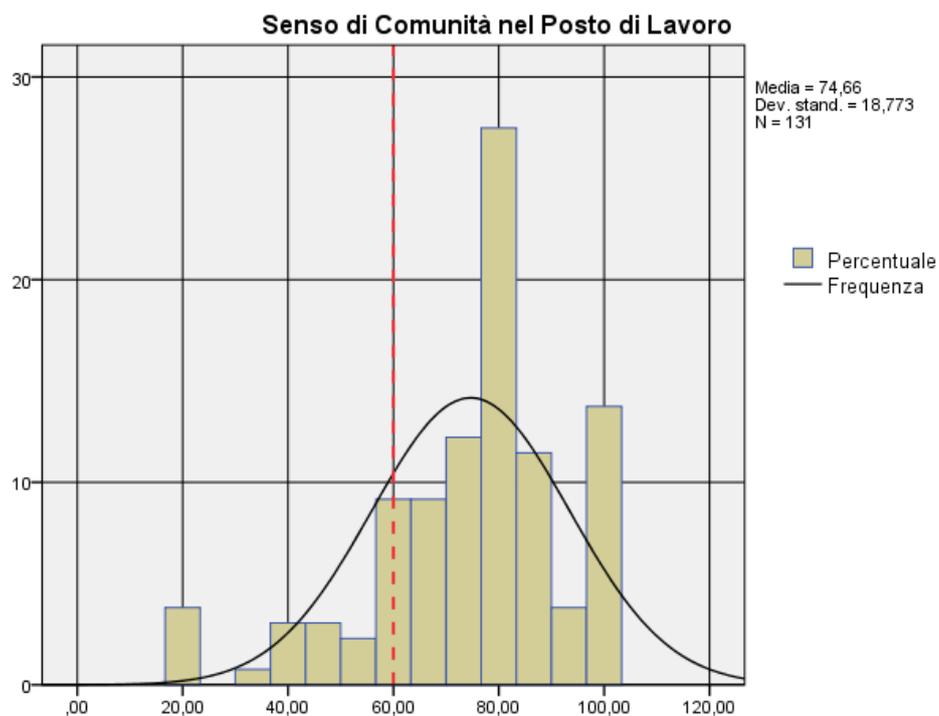
La diciassettesima dimensione che riguarda il *Supporto Sociale dai Colleghi* indica in che misura il lavoratore riceve un adeguato supporto da parte dei propri colleghi (Grafico 45).

Grafico 45



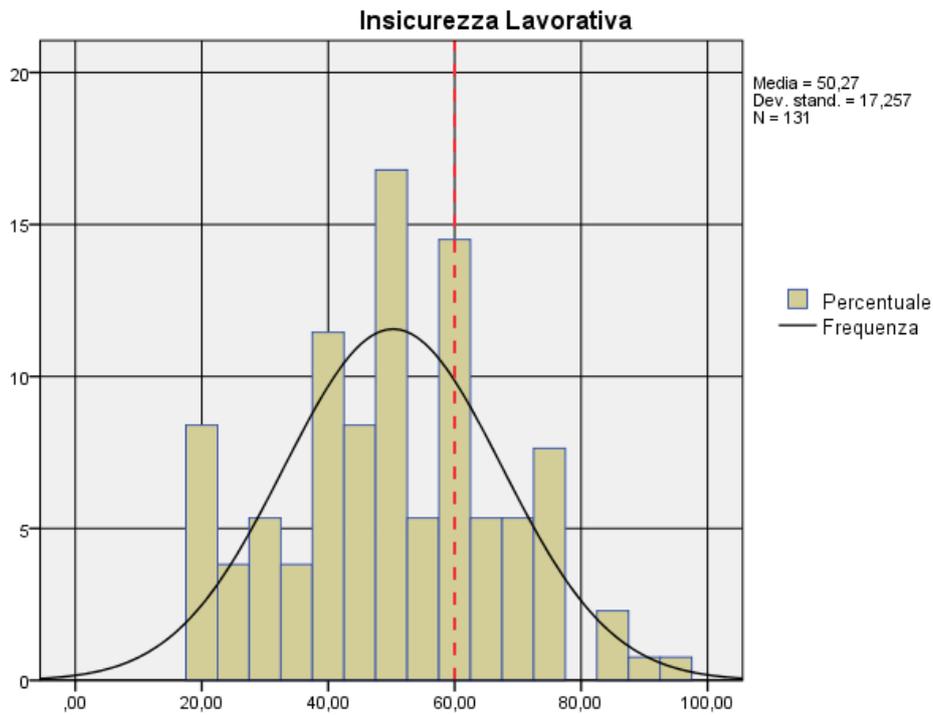
La diciottesima dimensione, denominata *Senso di Comunità nel Posto di Lavoro*, in che misura il lavoratore si sente parte di una comunità nel suo posto di lavoro (Grafico 46).

Grafico 46



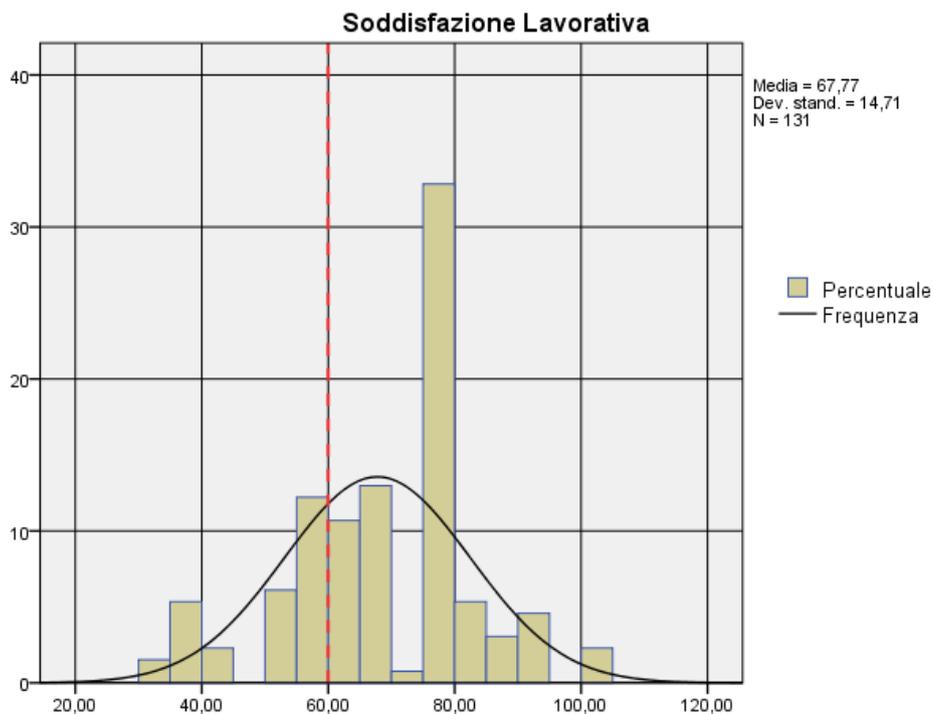
La diciannovesima dimensione che riguarda l'*Insicurezza Lavorativa* indica in che misura il lavoratore nutre la preoccupazione di perdere il proprio lavoro (Grafico 47).

Grafico 47



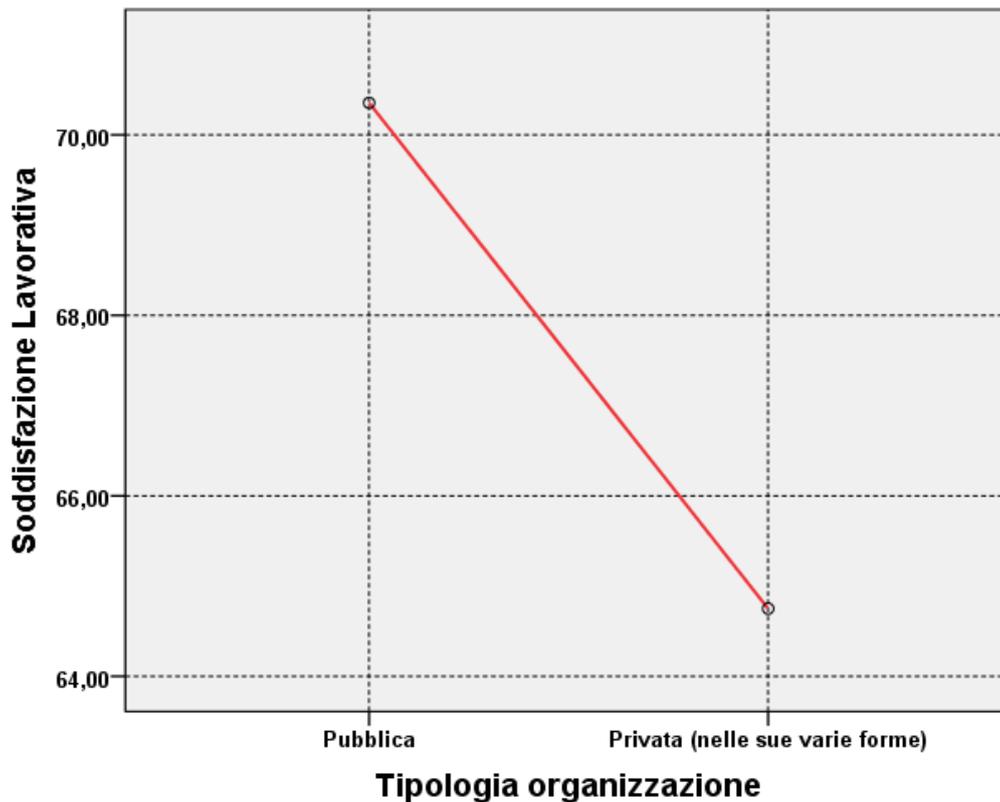
La ventesima dimensione che riguarda la *Soddisfazione Lavorativa* indica in che misura il lavoratore si sente soddisfatto del proprio lavoro (Grafico 48).

Grafico 48



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,548$; $P=.035$) che gli infermieri del settore pubblico hanno segnalato una maggiore soddisfazione lavorativa rispetto agli infermieri del settore privato (Grafico 49)

Grafico 49



Nello specifico, è emerso che i fattori che influiscono sulla soddisfazione lavorativa sono complessivamente sei. Più in particolare, i dati segnalano come la soddisfazione lavorativa aumenti al crescere dell'attaccamento verso il posto di lavoro (.190), della prevedibilità (.264), del controllo sul lavoro (.212), del lavoro a cui si attribuisce un alto significato (.227) e al decrescere della richiesta di impegno emotivo (-.250) e della conflittualità di ruolo (-.175) (Tabella 7).

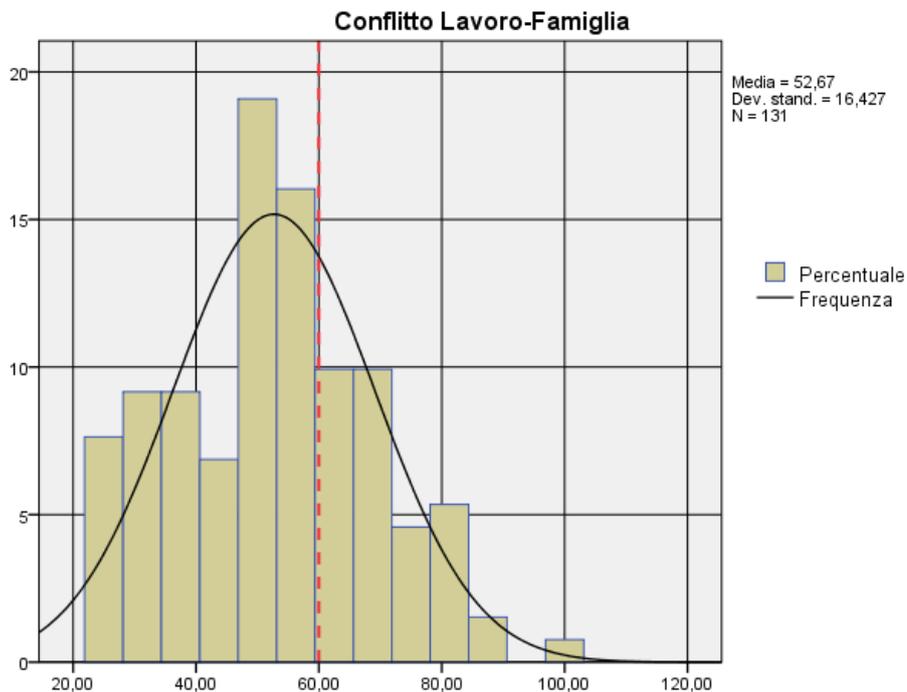
Tabella 7

Modello		Coefficienti ^a				Sig.
		Coefficienti non standardizzati		Coefficienti standardizzati	t	
		B	Deviazione standard Errore	Beta		
7	(Costante)	56,992	9,372		6,081	,000
	Attaccamento verso il Posto di Lavoro	,159	,086	,190	1,837	,069
	Prevedibilità	,204	,069	,264	2,972	,004
	Richiesta di Impegno Emotivo	-,277	,086	-,250	-3,212	,002
	Controllo sul Lavoro	,251	,086	,212	2,921	,004
	Lavoro a cui si attribuisce un Alto Significato	,236	,096	,227	2,462	,015
	Conflittualità di Ruolo	-,173	,075	-,175	-2,324	,022

a. Variabile dipendente: Soddisfazione Lavorativa

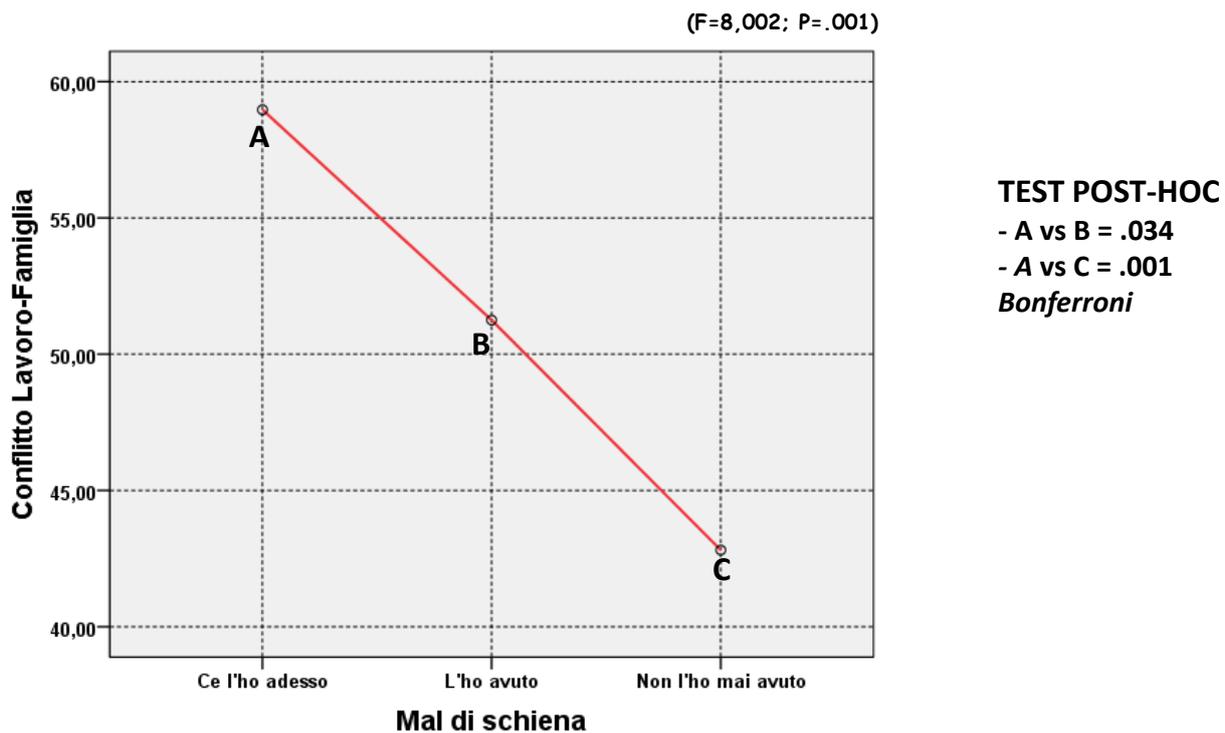
La ventunesima dimensione denominata *Conflitto Lavoro-Famiglia* indica in che misura il lavoro compromette la vita privata del lavoratore (*Grafico 50*).

Grafico 50



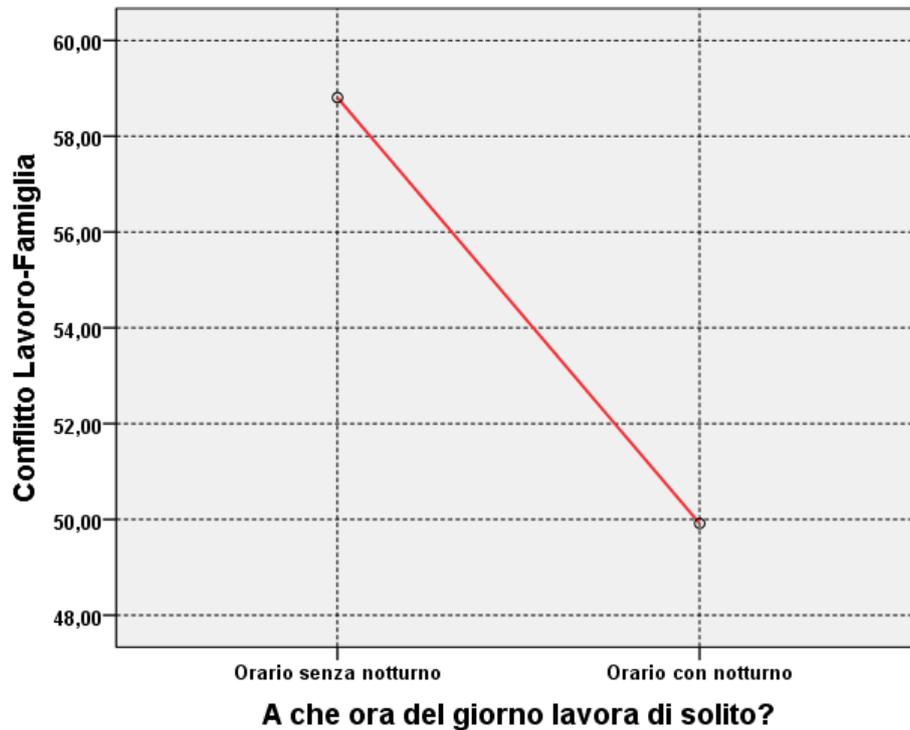
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=8,002$; $P=.001$) che i soggetti che hanno avuto mal di schiena dichiarano che il loro lavoro compromette maggiormente la loro vita privata, rispetto ai soggetti che non presentano attualmente, o non hanno mai presentato, questo disturbo fisico (*Grafico 51*).

Grafico 51



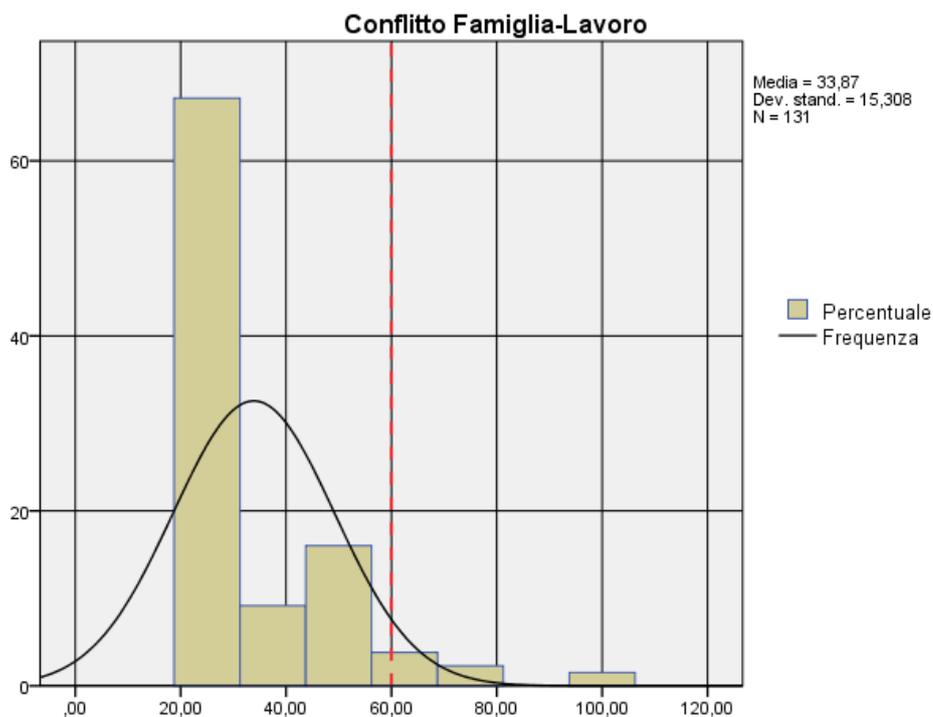
Un altro dato significativo ($F=8,782$; $P=.004$) evidenzia che gli infermieri che svolgono un orario di lavoro senza notturno hanno dichiarato che il loro lavoro compromette maggiormente la loro vita privata, rispetto agli infermieri che svolgono un orario di lavoro con notturno (*Grafico 52*).

Grafico 52



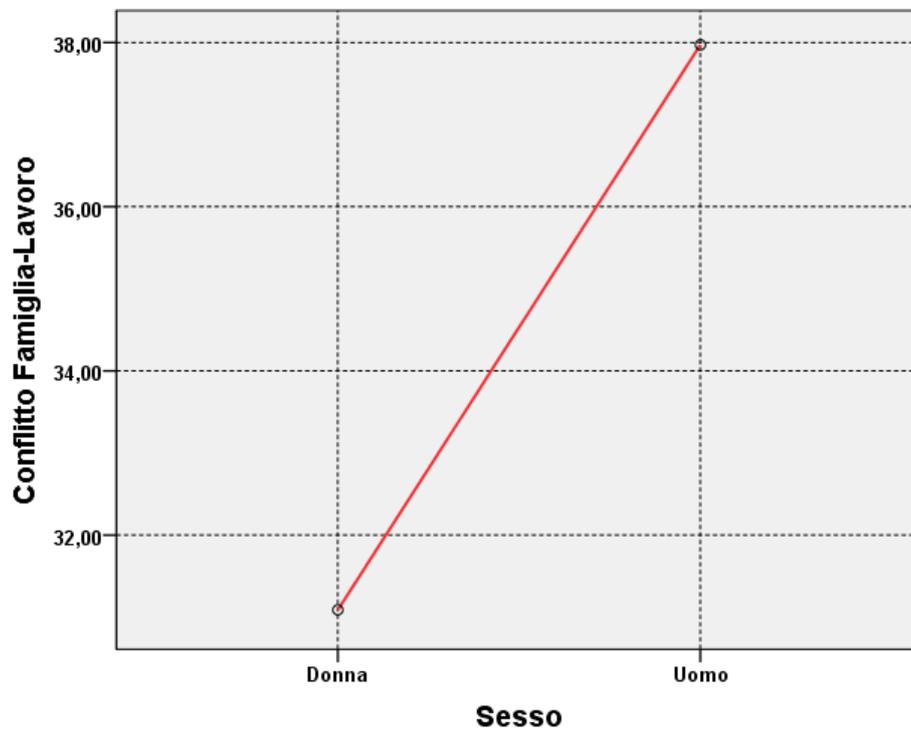
La ventiduesima dimensione che riguarda il *Conflitto Famiglia-Lavoro* indica in che misura la vita privata del lavoratore compromette il suo lavoro (*Grafico 53*).

Grafico 53



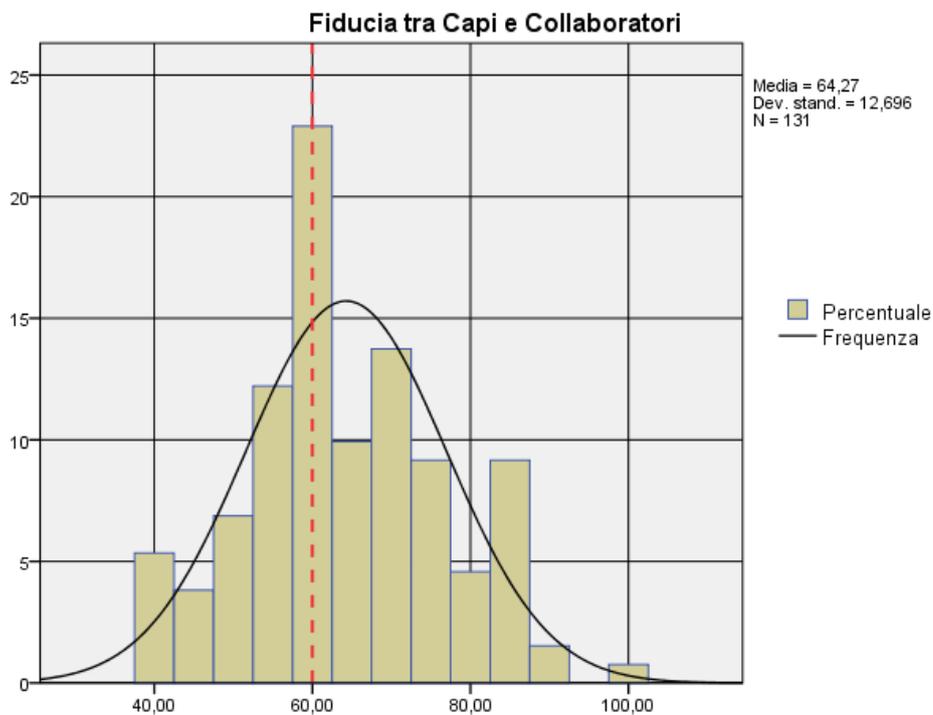
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,655$; $P=.011$) che gli uomini rispetto alle donne hanno dichiarato che la loro vita privata compromette maggiormente il loro lavoro (*Grafico 54*).

Grafico 54



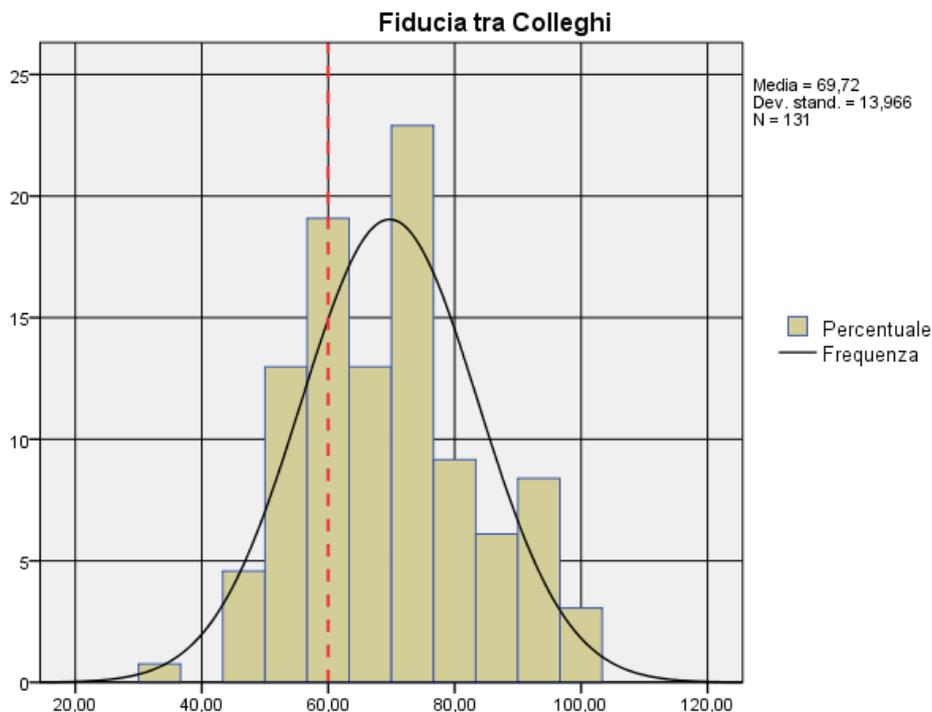
La ventitreesima dimensione, denominata *Fiducia tra Capi e Collaboratori*, indica in che misura nell'organizzazione vi è fiducia tra capi e collaboratori (*Grafico 55*).

Grafico 55



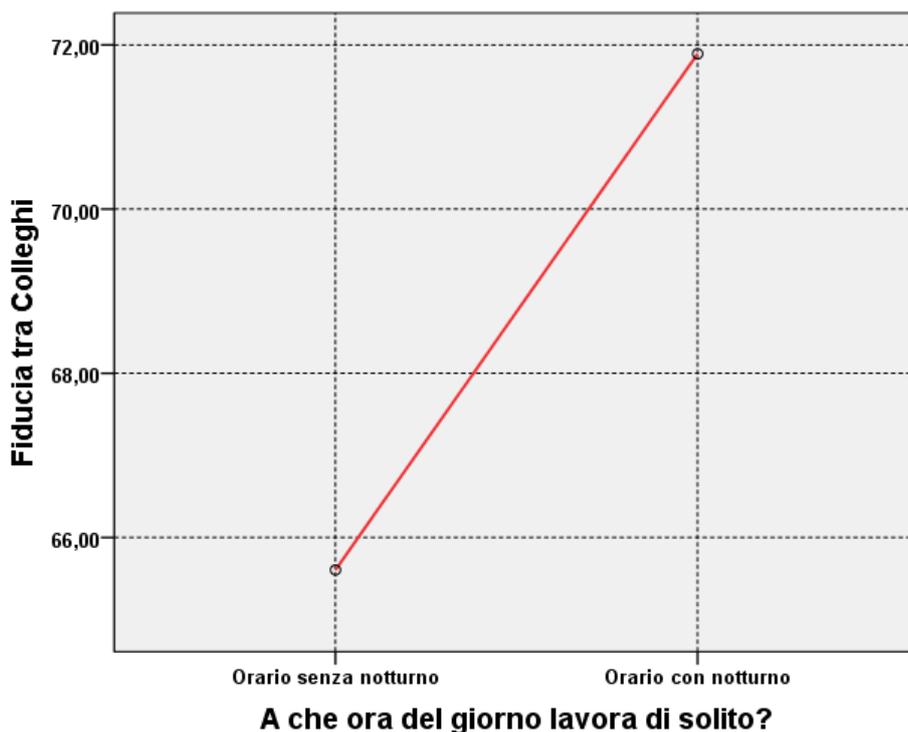
La ventiquattresima dimensione, denominata *Fiducia tra Colleghi*, indica in che misura nell'organizzazione vi è fiducia tra colleghi (*Grafico 56*).

Grafico 56



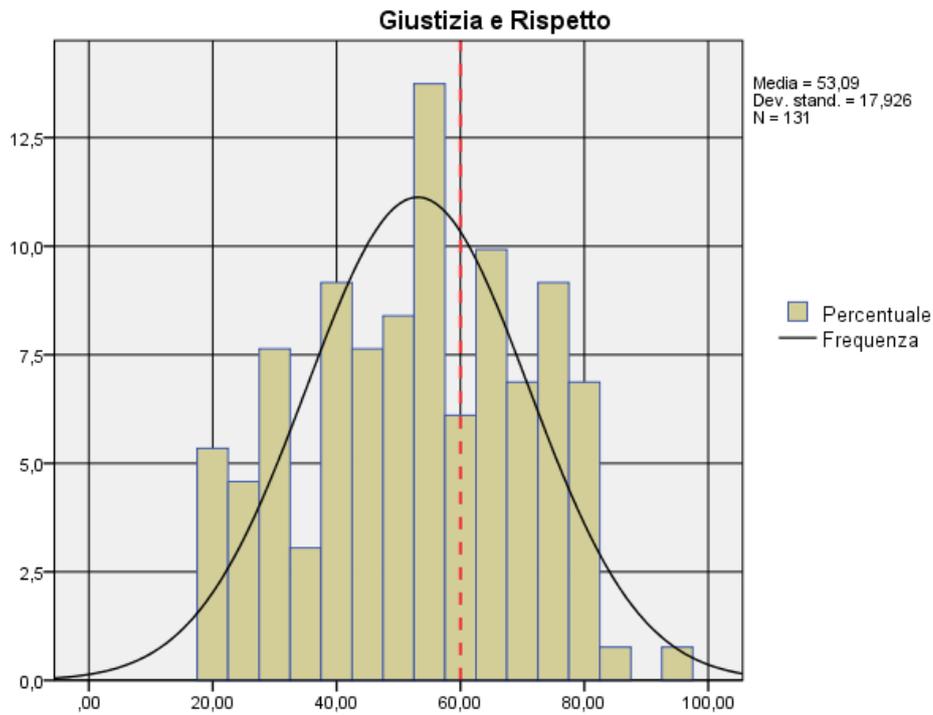
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=5,468$; $P=.021$) che gli infermieri che svolgono un orario di lavoro con notturno hanno segnalato una maggiore fiducia tra colleghi, rispetto a coloro che svolgono un orario di lavoro con notturno (*Grafico 57*).

Grafico 57



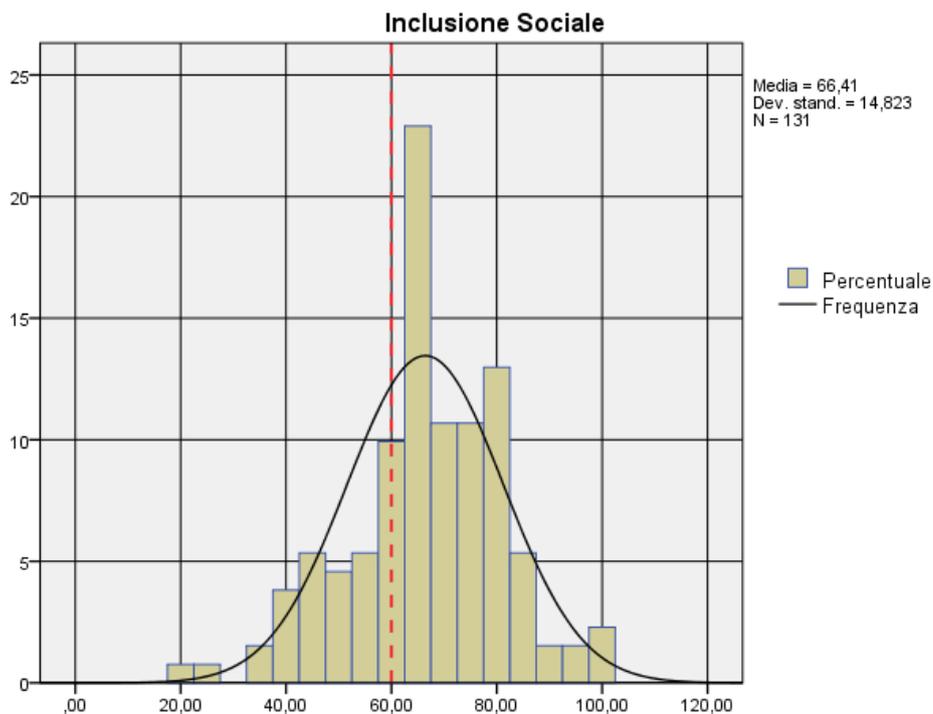
La venticinquesima dimensione, denominata *Giustizia e Rispetto*, indica in che misura il lavoratore ritiene che l'azienda tratti con giustizia e rispetto i propri dipendenti (*Grafico 58*).

Grafico 58



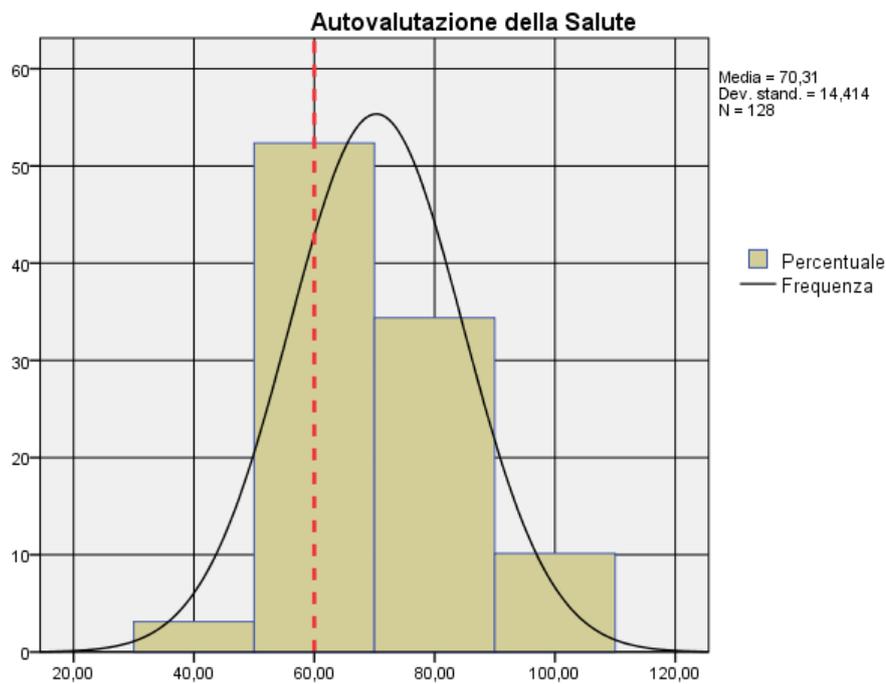
La ventiseiesima dimensione che riguarda l'*Inclusione Sociale* indica in che misura il lavoratore ritiene che nella propria azienda non si osservino comportamenti discriminatori (*Grafico 59*).

Grafico 59



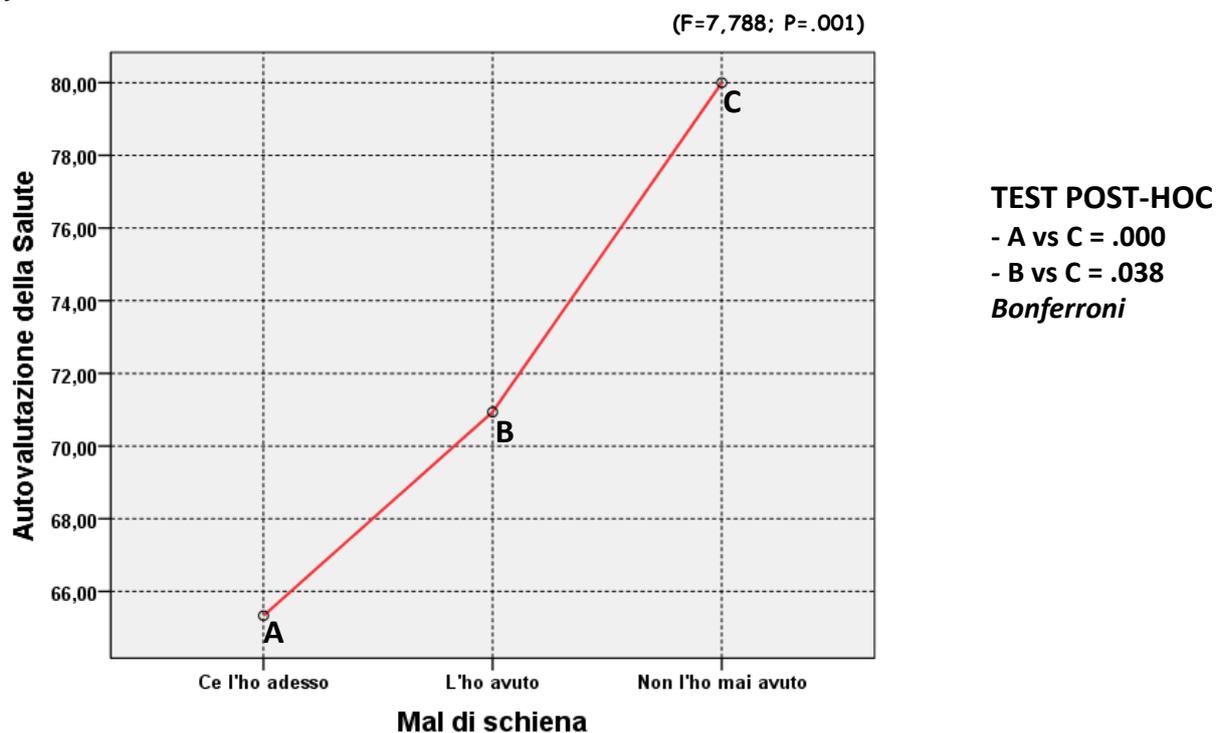
La ventisettesima dimensione, denominata *Autovalutazione della Salute*, indica come il lavoratore valuta il proprio stato di salute (*Grafico 60*).

Grafico 60



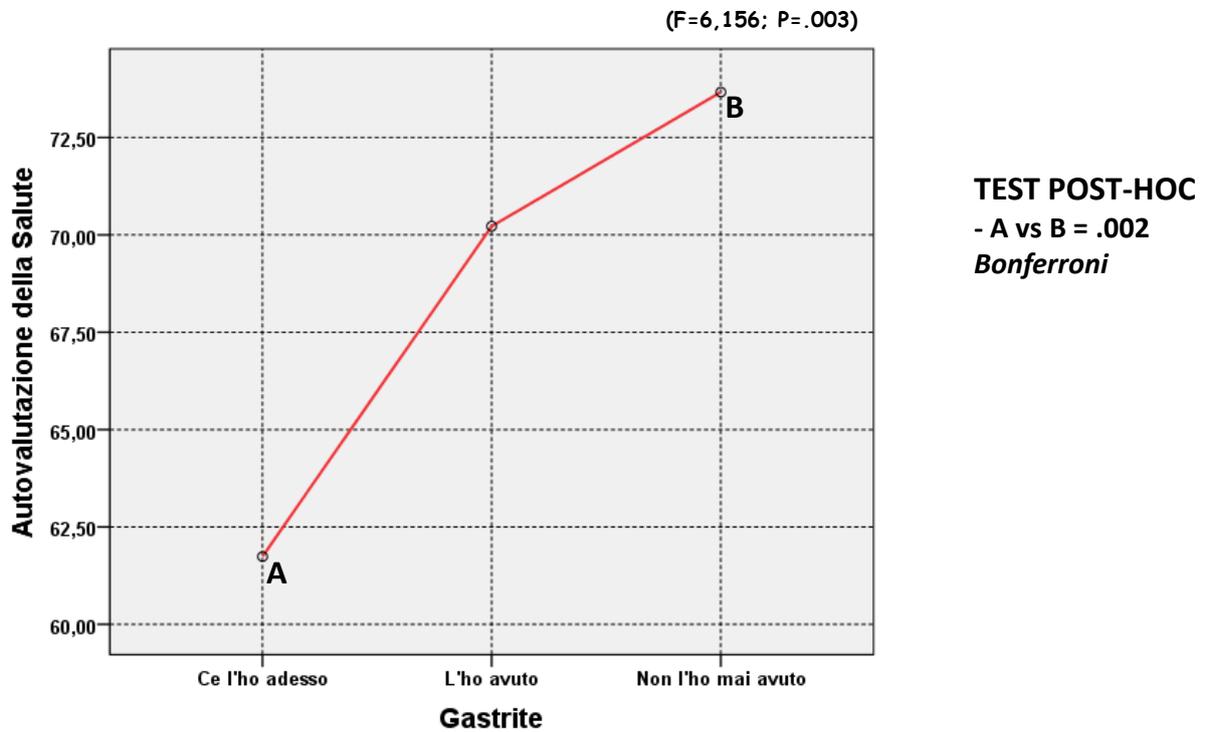
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=7,788$; $P=.001$) che i soggetti che hanno avuto in passato o hanno attualmente mal di schiena hanno valutato in maniera maggiormente negativa il proprio stato di salute rispetto a coloro che non hanno mai avuto questo disturbo fisico (*Grafico 61*).

Grafico 61



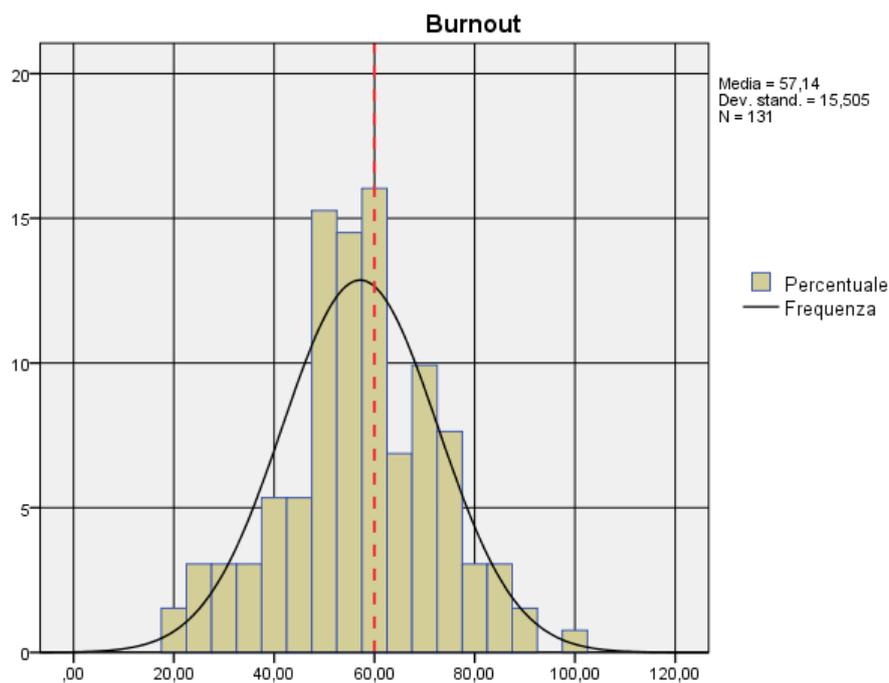
Un altro dato significativo ($F=6,156$; $P=.003$) indica che i soggetti che attualmente soffrono di gastrite hanno valutato in maniera maggiormente negativa il proprio stato di salute rispetto a coloro che non hanno mai avuto questo disturbo fisico (*Grafico 62*).

Grafico 62



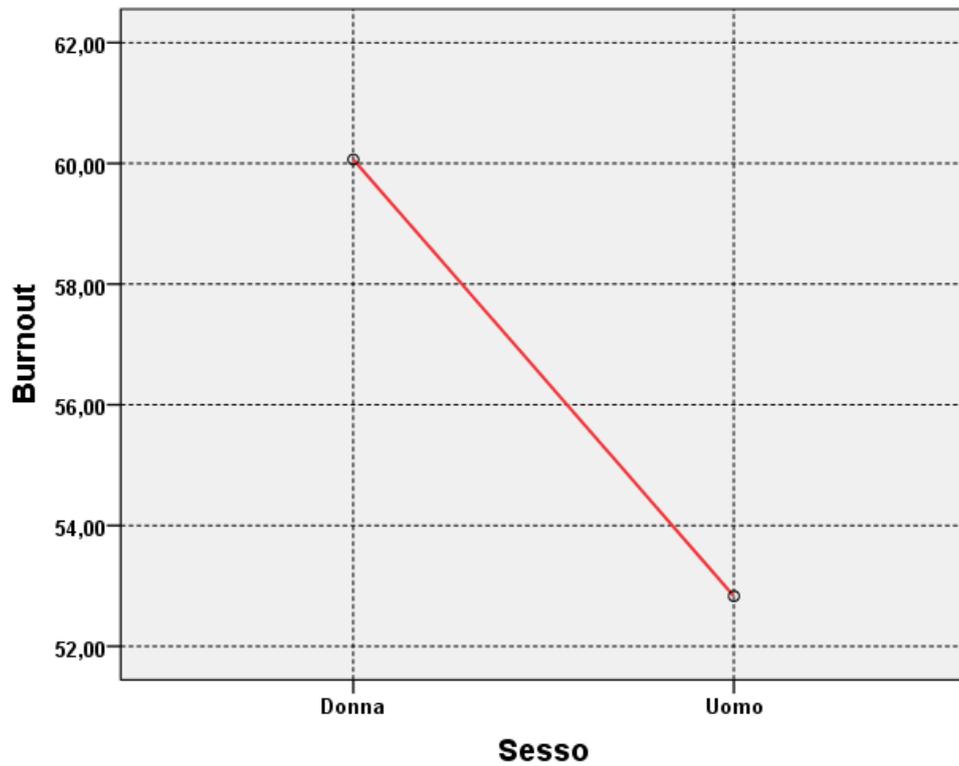
La ventottesima dimensione, denominata *Burnout*, indica in che misura il lavoratore ritiene di essere in burnout (*Grafico 63*).

Grafico 63



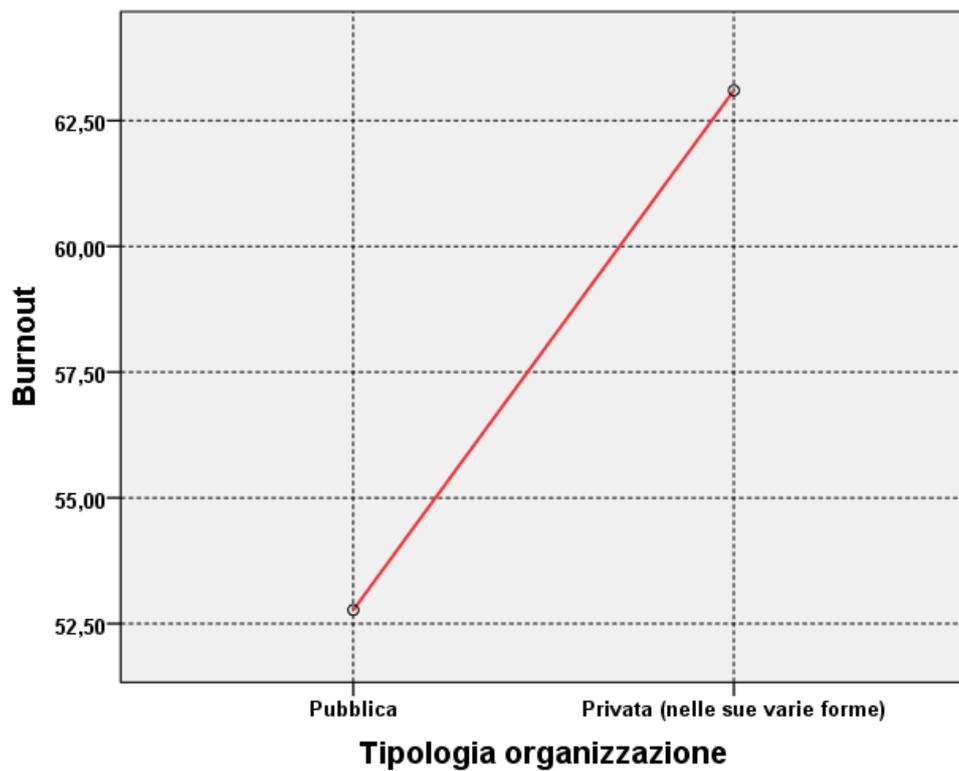
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=7,197$; $P=.008$) che le donne ritengono di essere maggiormente in burnout rispetto agli uomini (*Grafico 64*).

Grafico 64



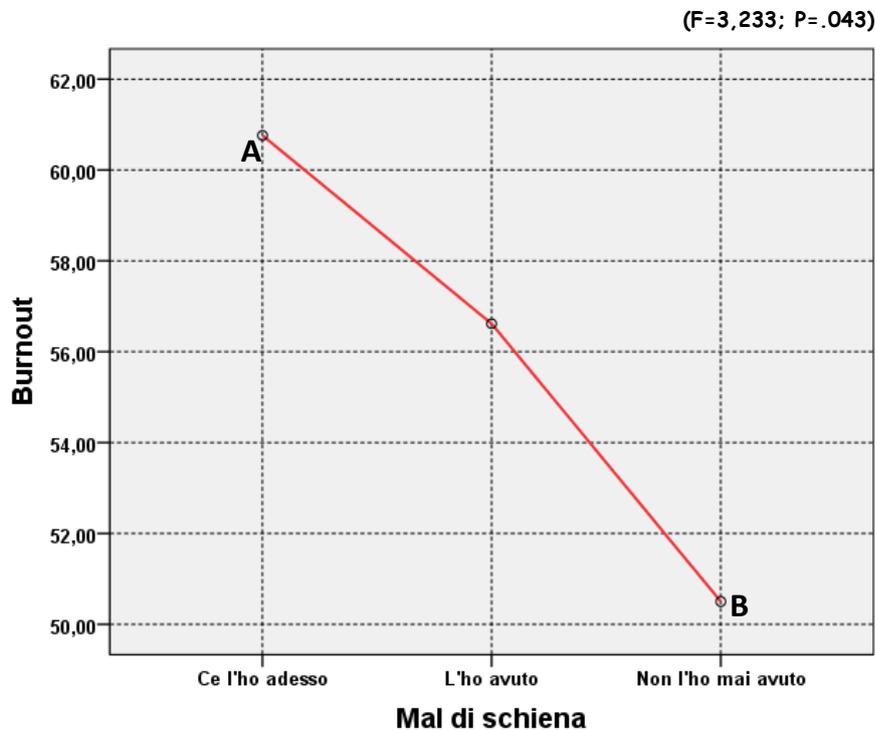
Un altro dato significativo ($F=15,322$; $P=.000$) ha evidenziato che gli infermieri del settore privato hanno indicato di essere maggiormente in burnout rispetto agli infermieri del settore pubblico (*Grafico 65*).

Grafico 65



Inoltre l'analisi della varianza ha evidenziato ($F=3,233$; $P=.043$) che i soggetti che hanno attualmente mal di schiena dichiarano di sentirsi maggiormente in burnout rispetto a coloro che non hanno mai presentato questo disturbo fisico (Grafico 66).

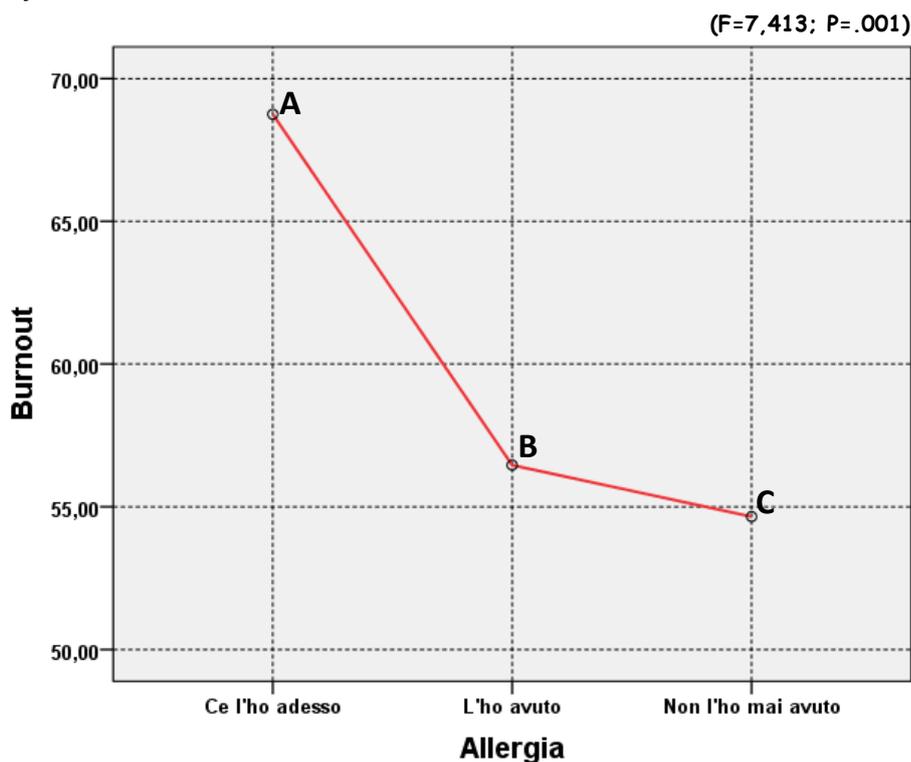
Grafico 66



TEST POST-HOC
- A vs B = .04
Bonferroni

L'analisi della varianza ha evidenziato inoltre ($F=7,413$; $P=.001$) che coloro che soffrono di allergie dichiarano di sentirsi maggiormente in burnout rispetto a coloro che ne hanno sofferto o che non ne soffrono (Grafico 67).

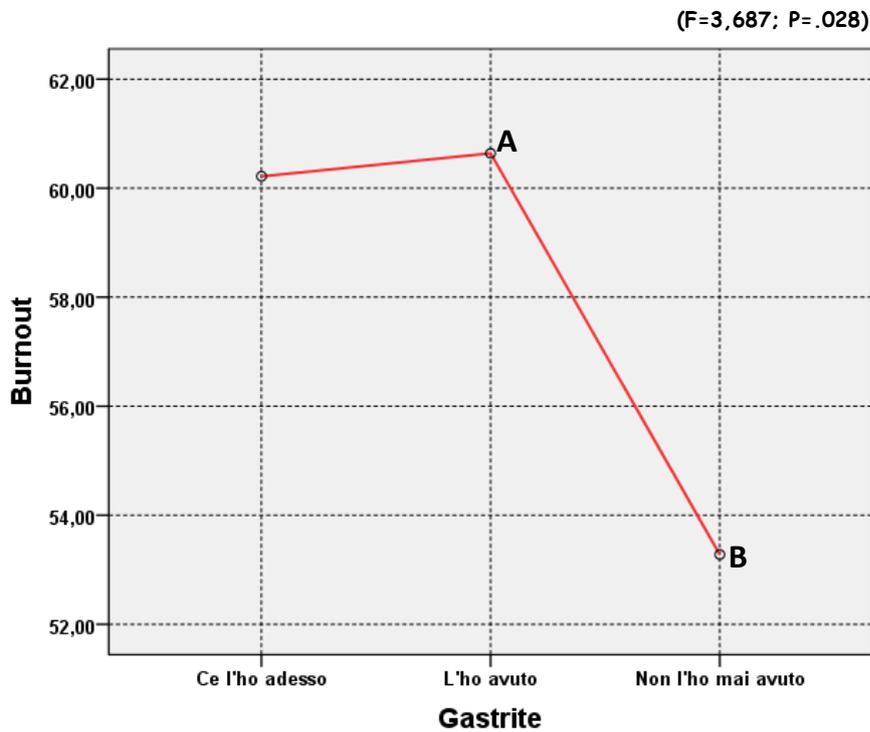
Grafico 67



TEST POST-HOC
- A vs B = .021
- A vs C = .001
Bonferroni

Un altro dato significativo ($F=3,687$; $P=.028$) indica che i soggetti che hanno avuto la gastrite in passato dichiarano di sentirsi maggiormente in burnout rispetto a coloro che non l'hanno mai avuta (Grafico 68).

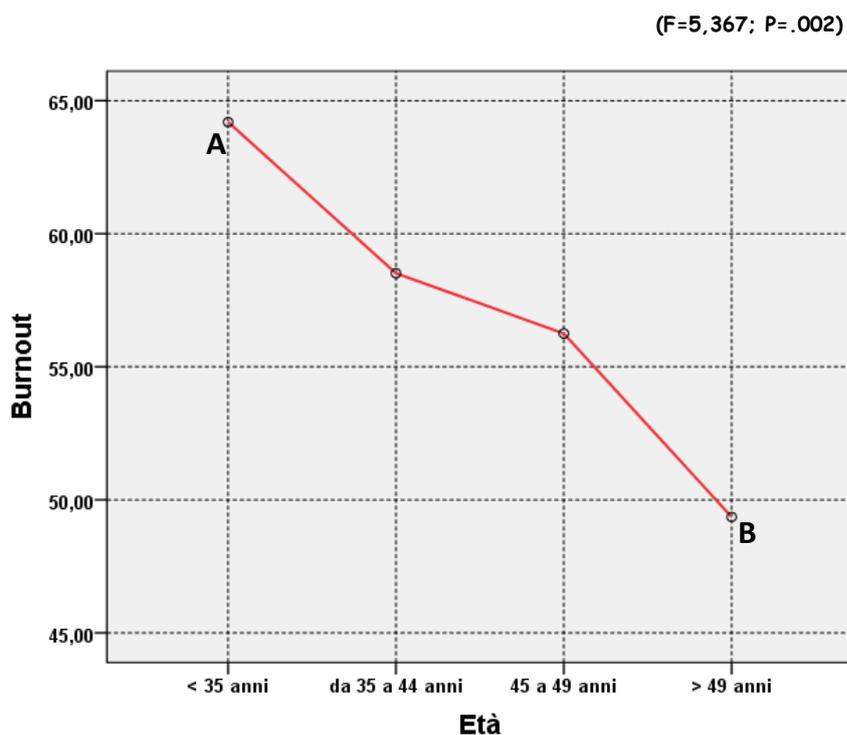
Grafico 68



TEST POST-HOC
- A vs B = .042
Bonferroni

Un altro dato significativo ($F=5,367$; $P=.002$) indica che i soggetti con un'età inferiore a 35 anni dichiarano di sentirsi maggiormente in burnout rispetto a coloro che hanno più di 49 anni (Grafico 69).

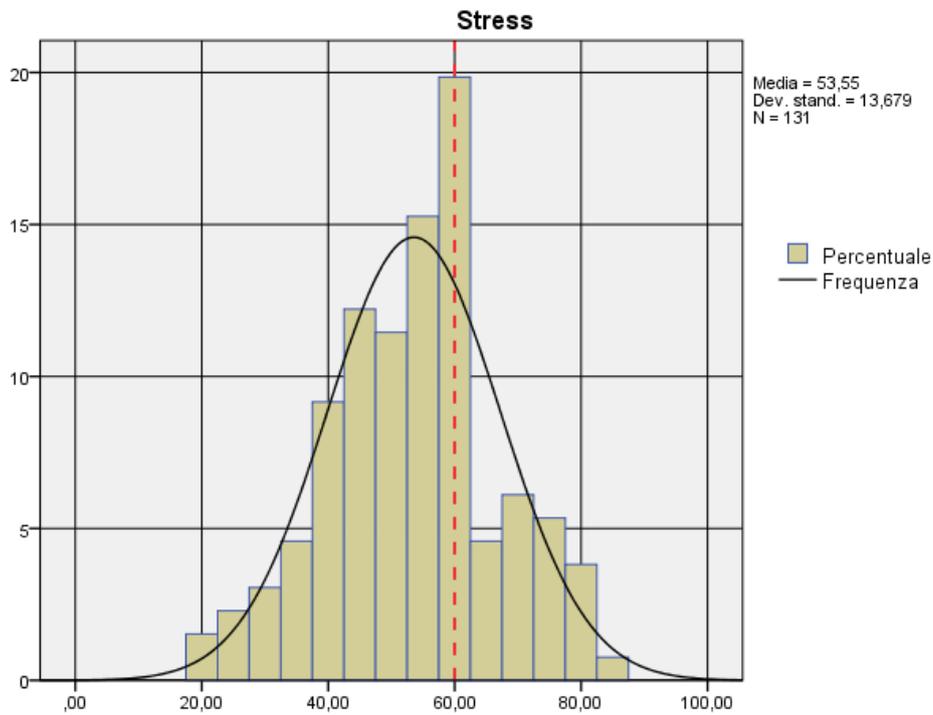
Grafico 69



TEST POST-HOC
- A vs B = .001
Bonferroni

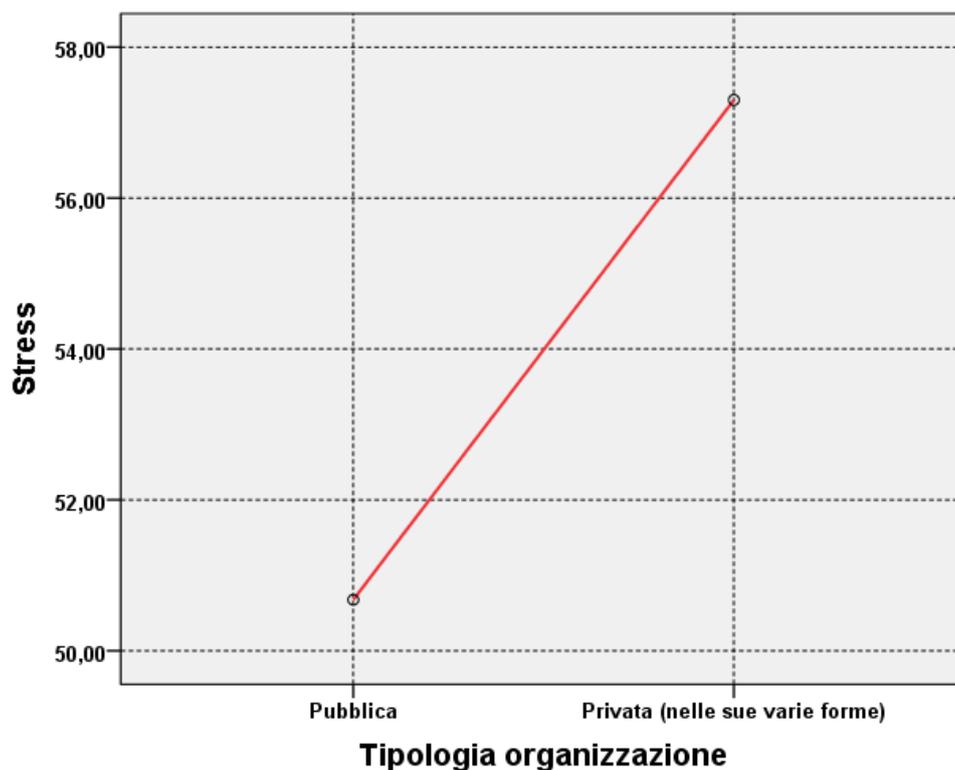
La ventinovesima dimensione, denominata *Stress*, indica in che misura il lavoratore ritiene di essere stressato (*Grafico 70*).

Grafico 70



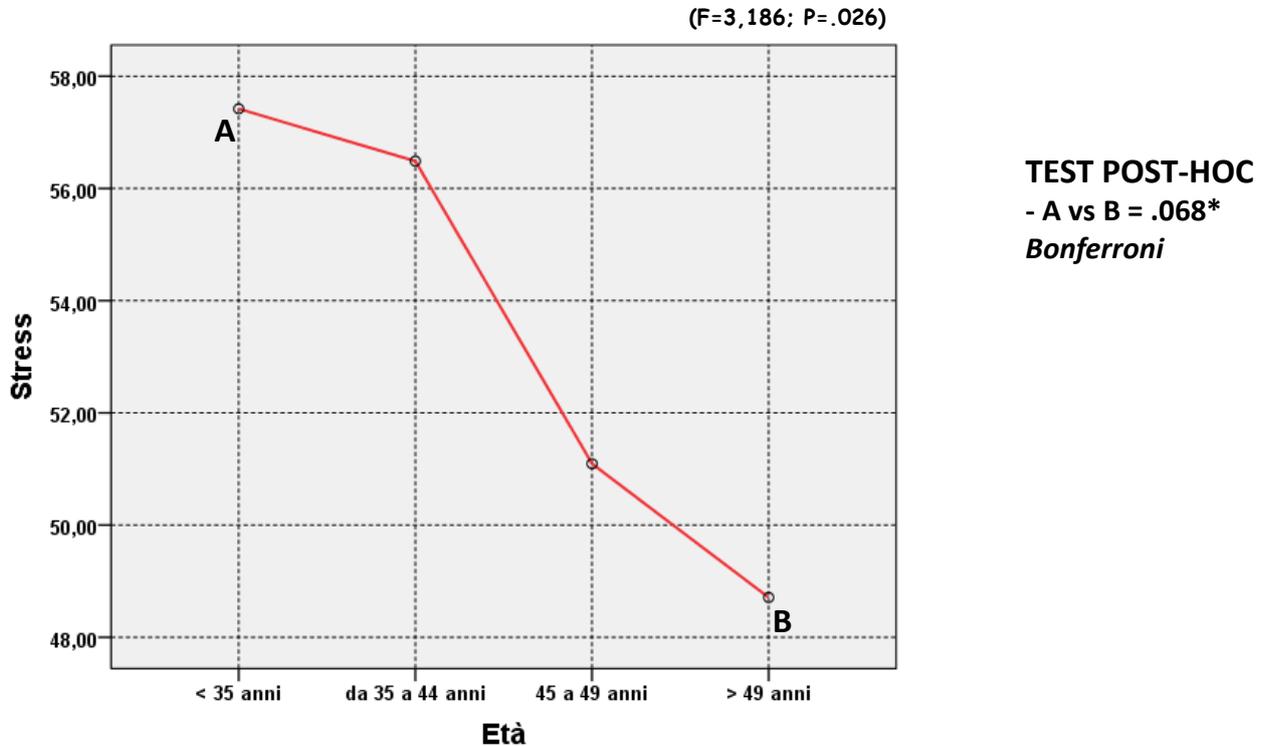
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=7,561$; $P=.007$) che gli infermieri del settore privato hanno dichiarato di essere maggiormente stressati rispetto agli infermieri del settore pubblico (*Grafico 71*).

Grafico 71



Un altro dato significativo ($F=3,186$; $P=.026$) indica che i soggetti con un'età inferiore ai 35 anni hanno dichiarato di essere maggiormente stressati rispetto ai soggetti con più di 49 anni (Grafico 72).

Grafico 72



Nello specifico, è emerso che i fattori che influiscono sullo stress sono complessivamente tre. Più in particolare, i dati segnalano come lo stress aumenti al crescere del burnout (.439) e dei sintomi cognitivi da stress (.416) e al decrescere della qualità della leadership (-.145) (Tabella 9).

Tabella 9

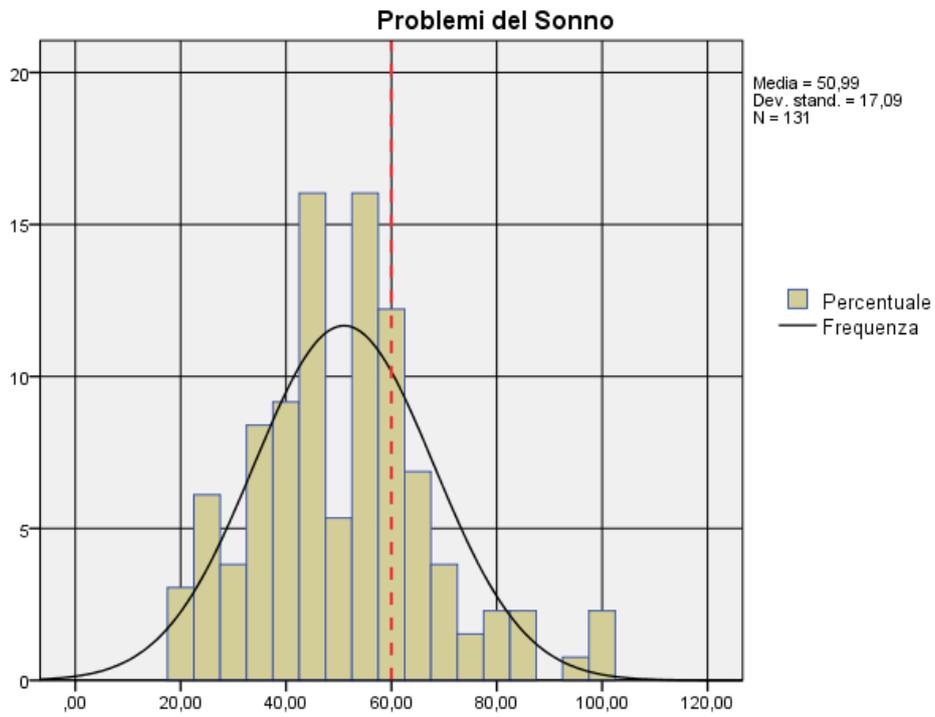
Coefficienti^a

Modello	Coefficienti non standardizzati		Coefficienti standardizzati	t	Sig.
	B	Deviazione standard Errore	Beta		
3 (Costante)	15,870	4,454		3,563	,001
Burnout	,396	,059	,439	6,738	,000
Sintomi Cognitivi da Stress	,439	,066	,416	6,629	,000
Qualità della Leadership	-,097	,039	-,145	-2,507	,013

a. Variabile dipendente: Stress

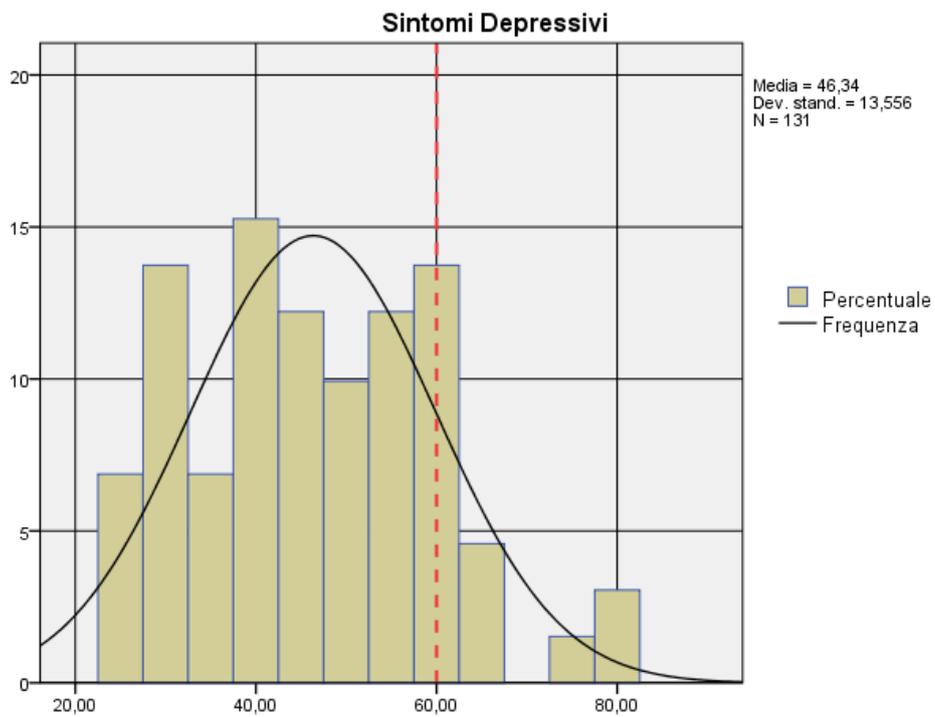
La trentesima dimensione, denominata *Problemi del Sonno*, indica in che misura il lavoratore fatica a dormire serenamente (*Grafico 73*).

Grafico 73



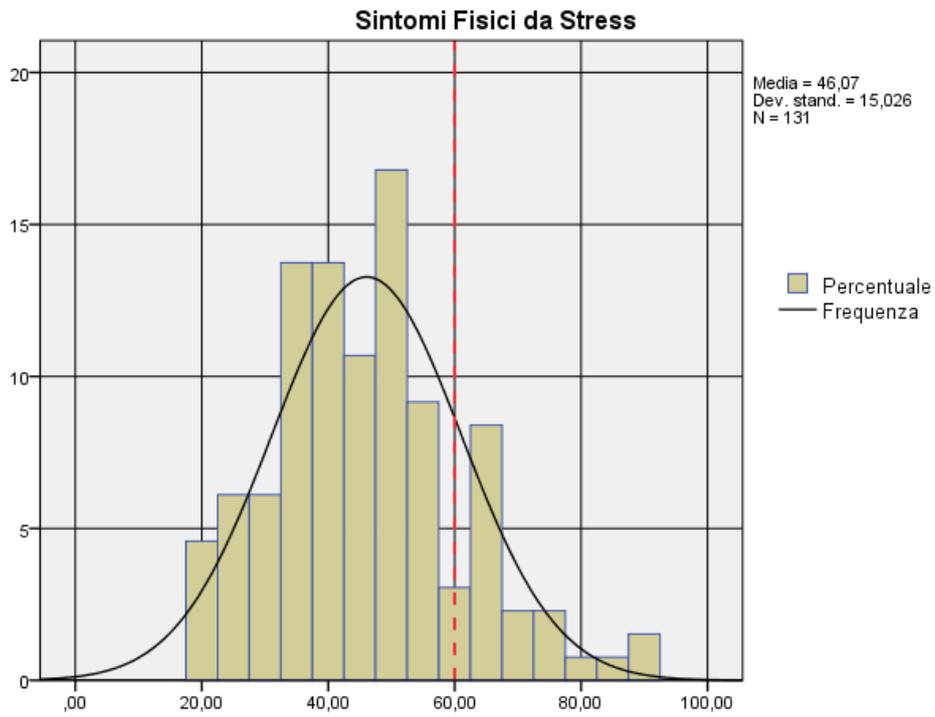
La trentunesima dimensione, denominata *Sintomi Depressivi*, indica in che misura il lavoratore accusa sintomi depressivi (*Grafico 74*).

Grafico 74



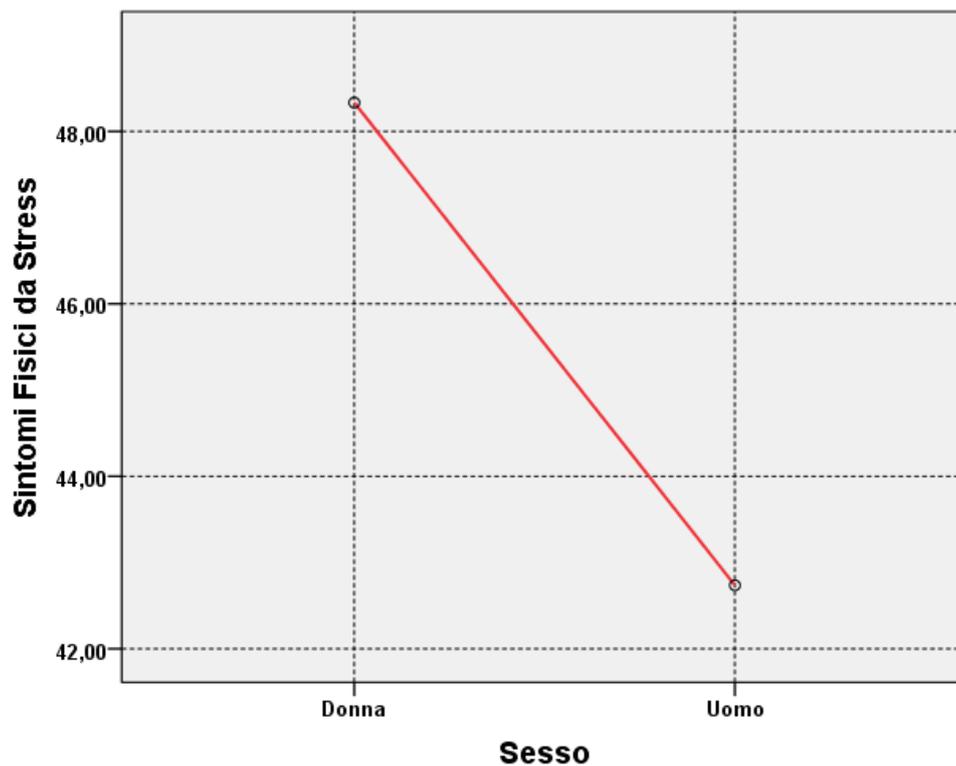
La trentaduesima dimensione, denominata *Sintomi Fisici da Stress*, indica in che misura il lavoratore accusa sintomi fisici da stress (*Grafico 75*).

Grafico 75



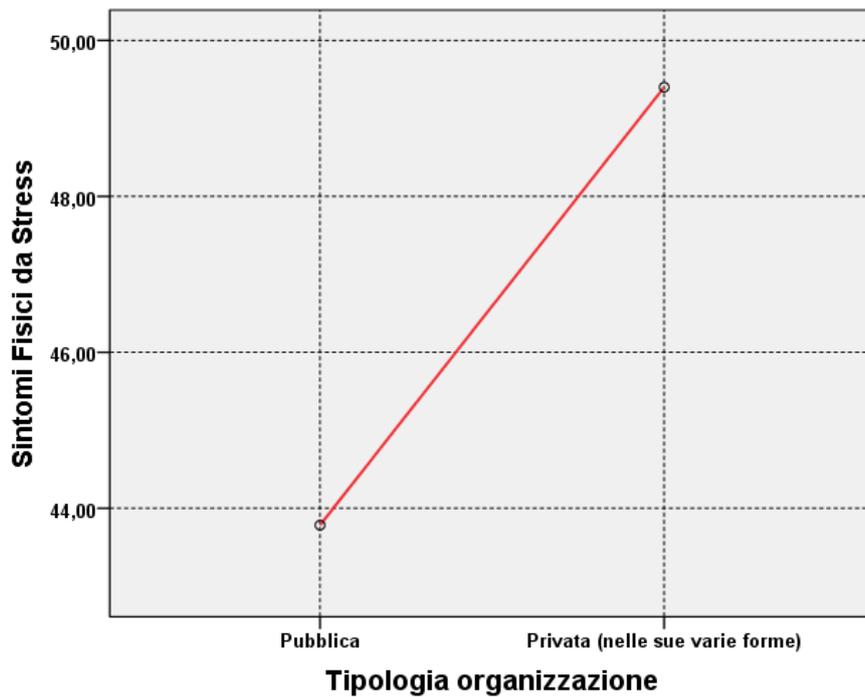
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,497$; $P=.036$) che le donne accusano maggiori sintomi fisici da stress rispetto agli uomini (*Grafico 76*).

Grafico 76



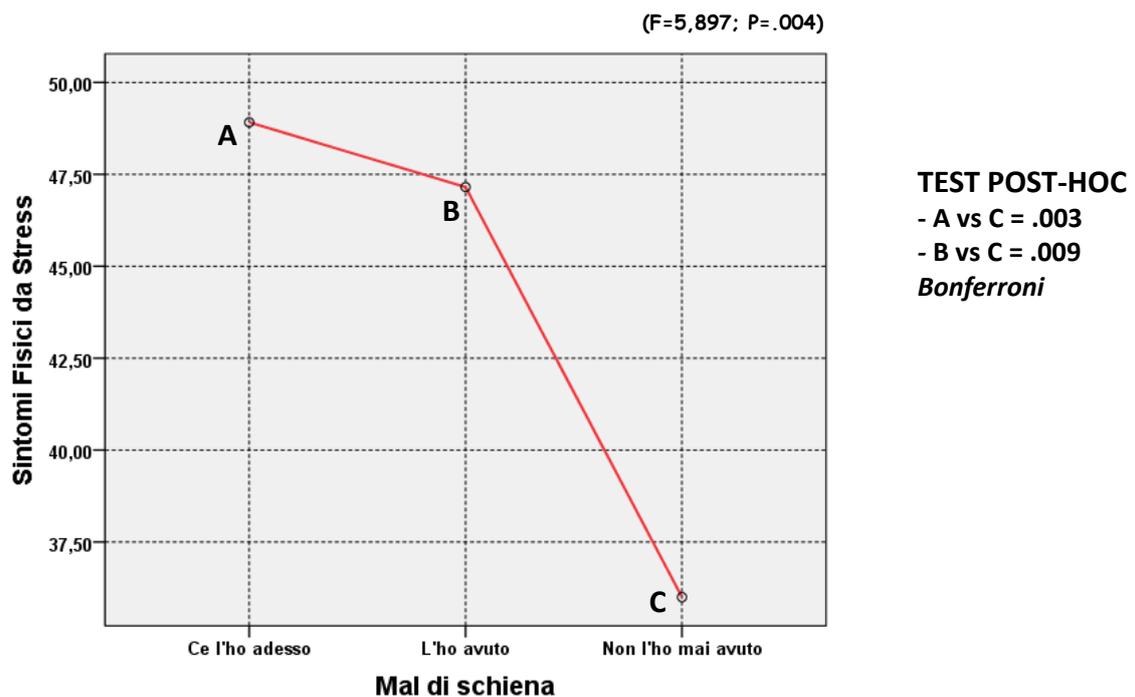
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,241$; $P=.042$) che gli infermieri del settore privato hanno accusato maggiori sintomi fisici da stress rispetto agli infermieri del settore pubblico (*Grafico 77*).

Grafico 77



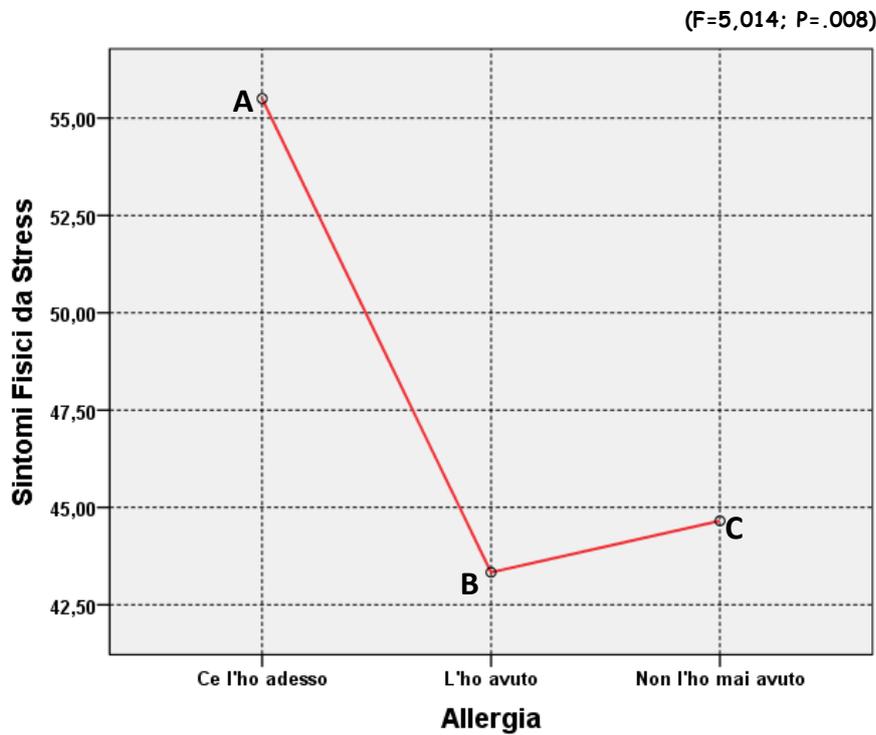
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=5,897$; $P=.004$) che i soggetti che hanno, o che hanno avuto in passato, mal di schiena accusano maggiori sintomi fisici da stress rispetto a coloro che non hanno mai avuto questo disturbo (*Grafico 78*).

Grafico 78



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=5,014$; $P=.008$) che i soggetti che soffrono di allergie accusano maggiori sintomi fisici da stress rispetto a coloro che ne hanno sofferto in passato o non ne hanno mai sofferto (*Grafico 79*).

Grafico 79



TEST POST-HOC

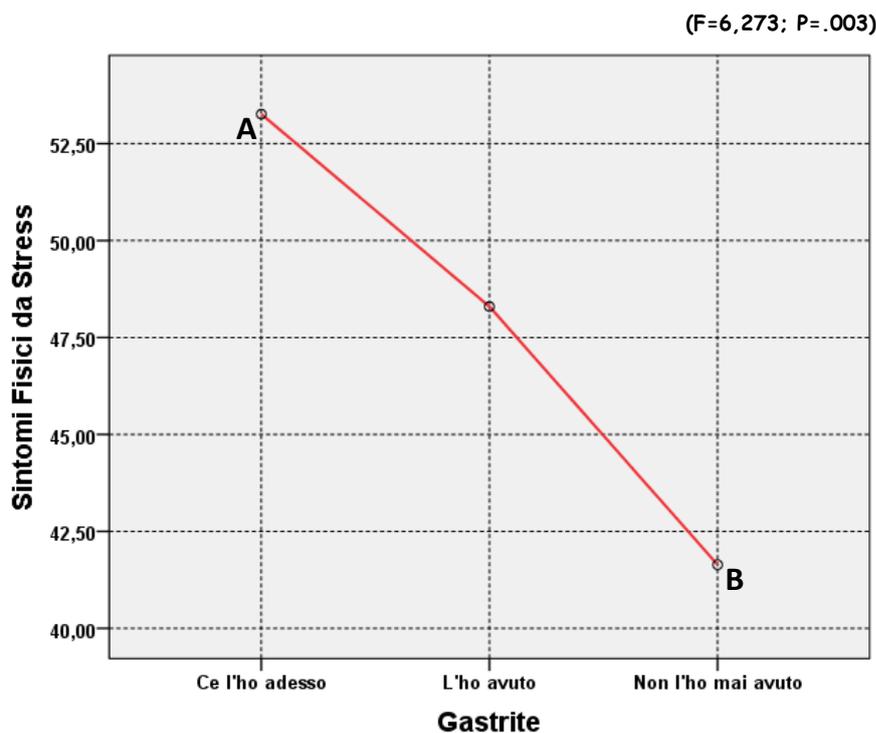
- A vs B = .02

- A vs C = .01

Bonferroni

L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,273$; $P=.003$) che i soggetti che soffrono di gastrite accusano maggiori sintomi fisici da stress rispetto a coloro che non ne hanno mai sofferto (*Grafico 80*).

Grafico 80



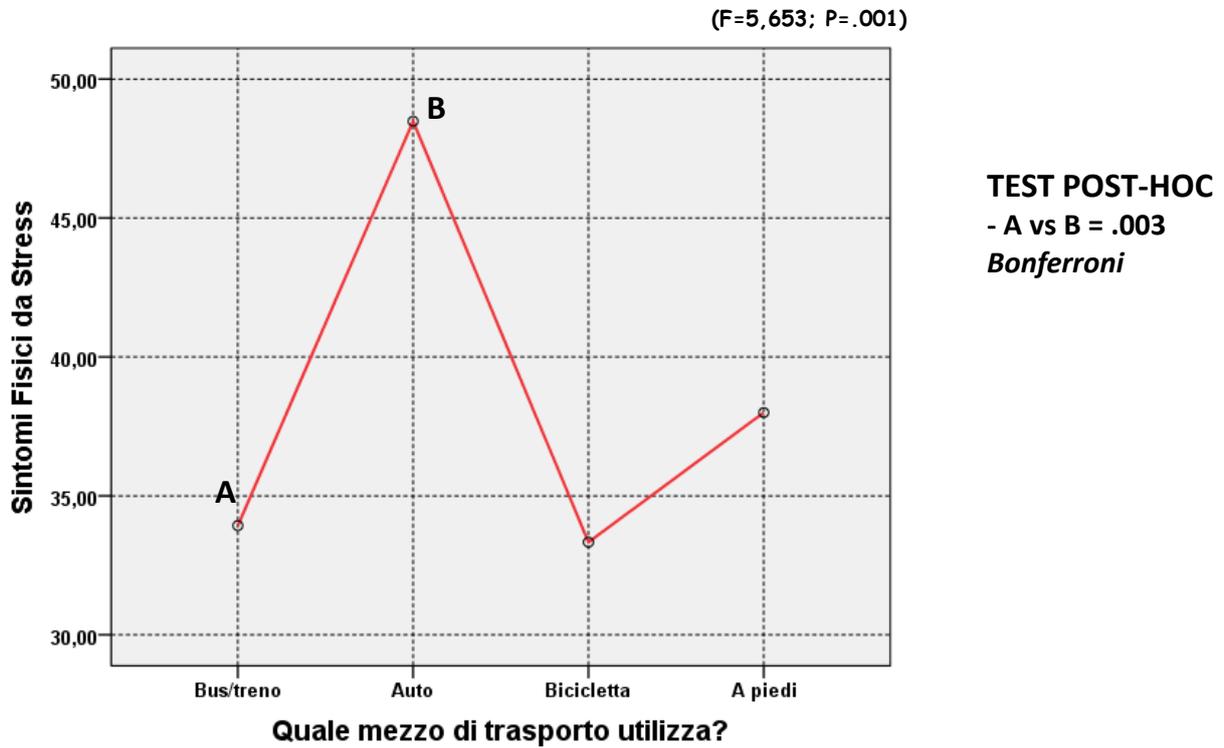
TEST POST-HOC

- A vs C = .004

Bonferroni

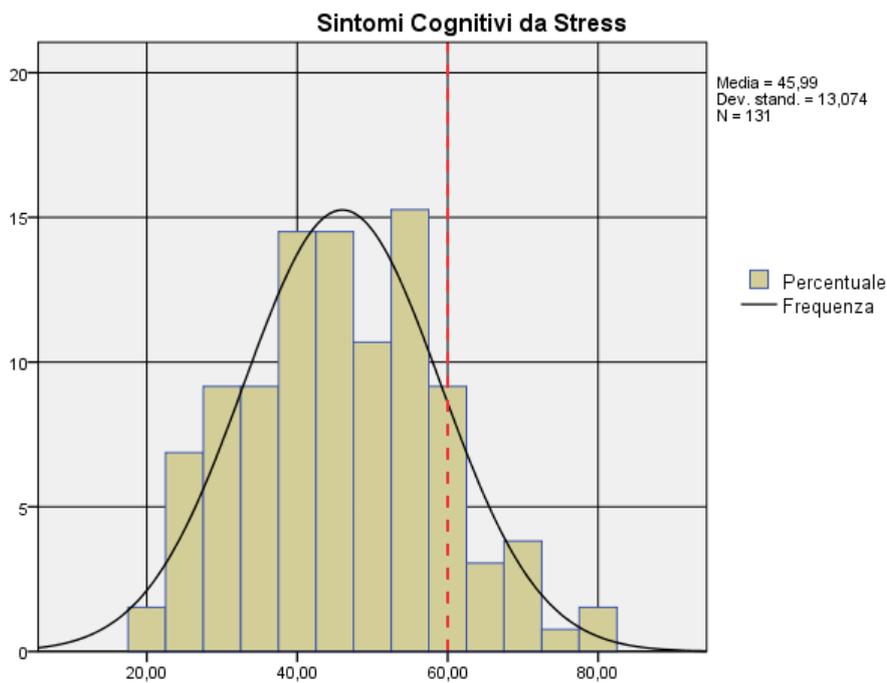
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=5,653$; $P=.001$) che i soggetti che utilizzano il bus o il treno per recarsi sul posto di lavoro accusano minori sintomi fisici da stress rispetto a coloro che utilizzano l'auto (Grafico 81).

Grafico 81



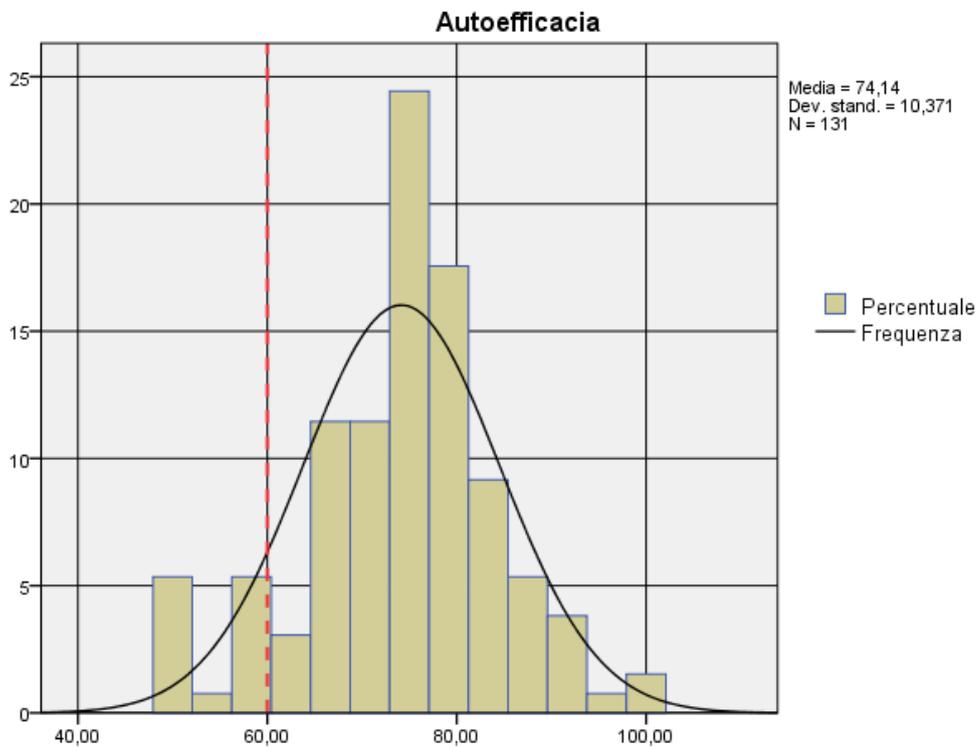
La trentatreesima dimensione, denominata *Sintomi Cognitivi da Stress*, indica in che misura il lavoratore accusa sintomi cognitivi da stress (Grafico 82).

Grafico 82



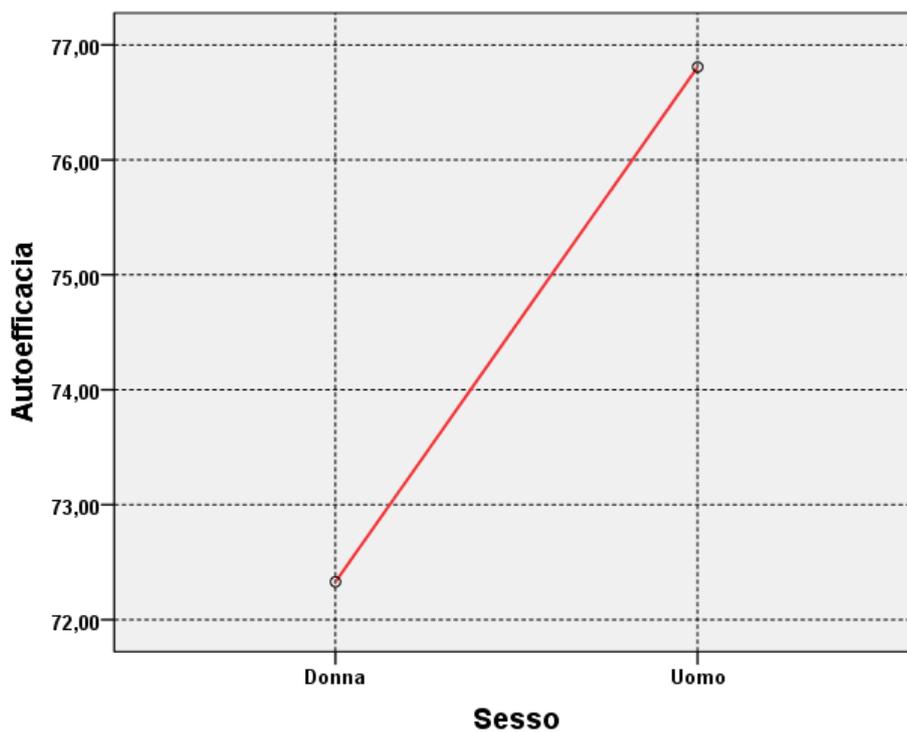
La trentaquattresima dimensione, denominata *Autoefficacia*, indica in che misura il lavoratore valuta la propria autoefficacia (*Grafico 83*).

Grafico 83



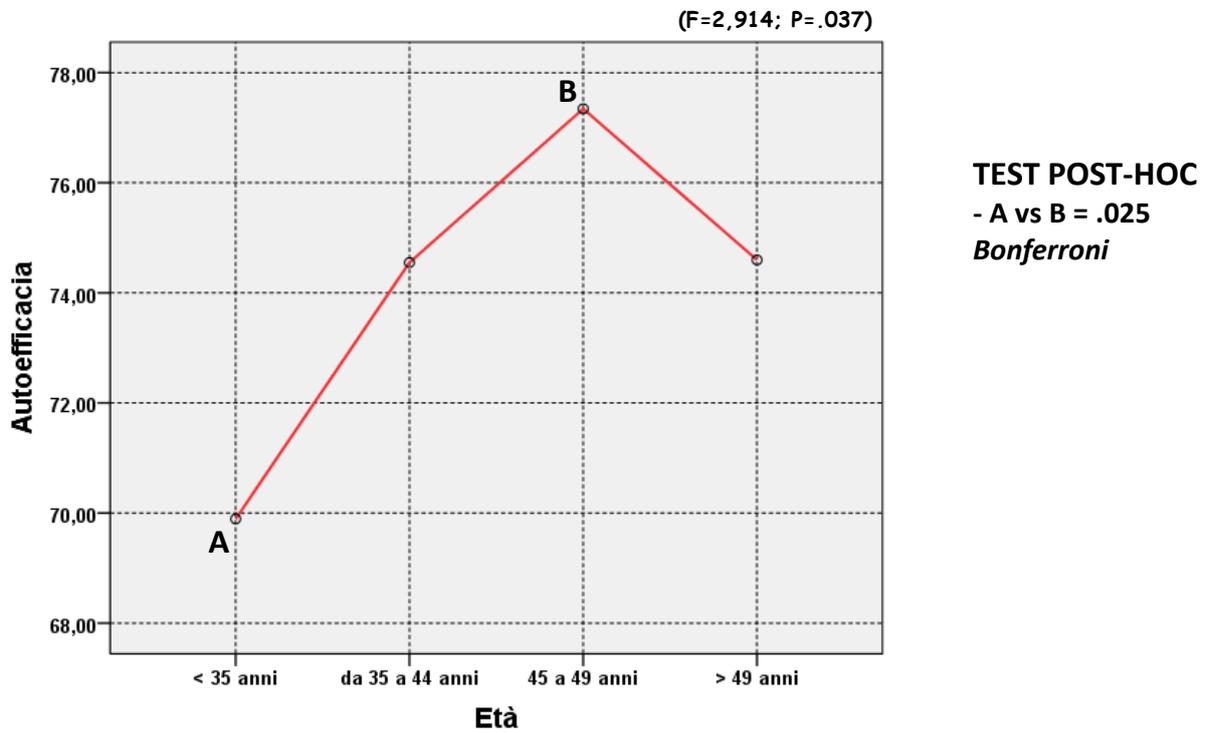
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,118$; $P=.015$) che gli uomini valutano più positivamente la loro autoefficacia rispetto alle donne (*Grafico 84*).

Grafico 84



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=2,914$; $P=.037$) che i soggetti che hanno un'età inferiore ai 35 anni valutano più negativamente la loro autoefficacia rispetto a coloro che hanno tra i 45 e i 49 anni (Grafico 85).

Grafico 85



La trentacinquesima dimensione, denominata *Molestie Sessuali*, indica in che misura il lavoratore è stato vittima di molestie sessuali sul proprio posto di lavoro (Grafico 86, Tabella 10).

Grafico 86

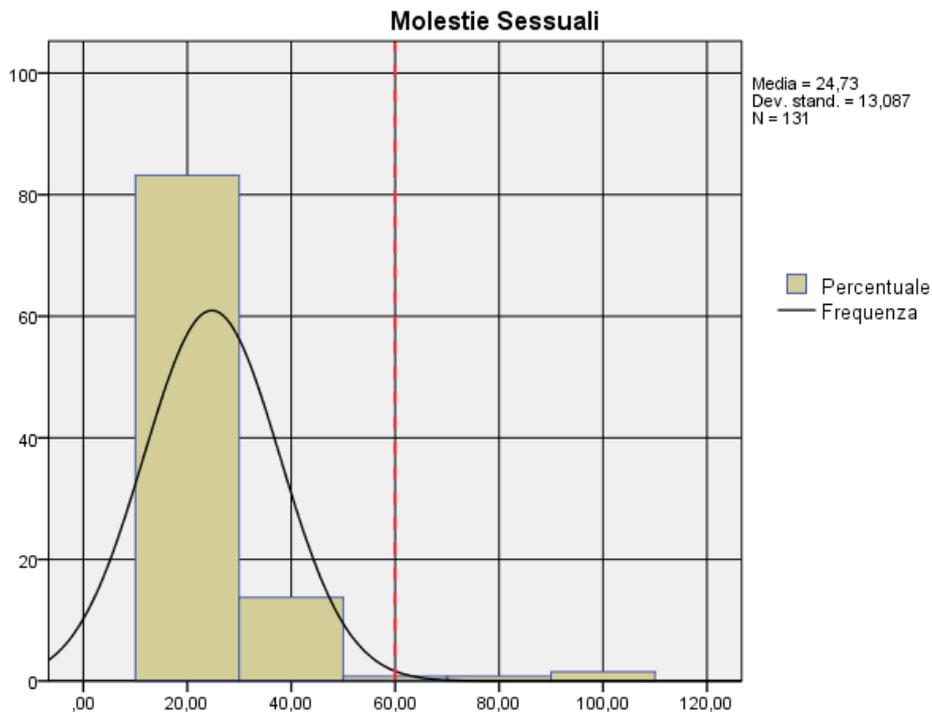


Tabella 10

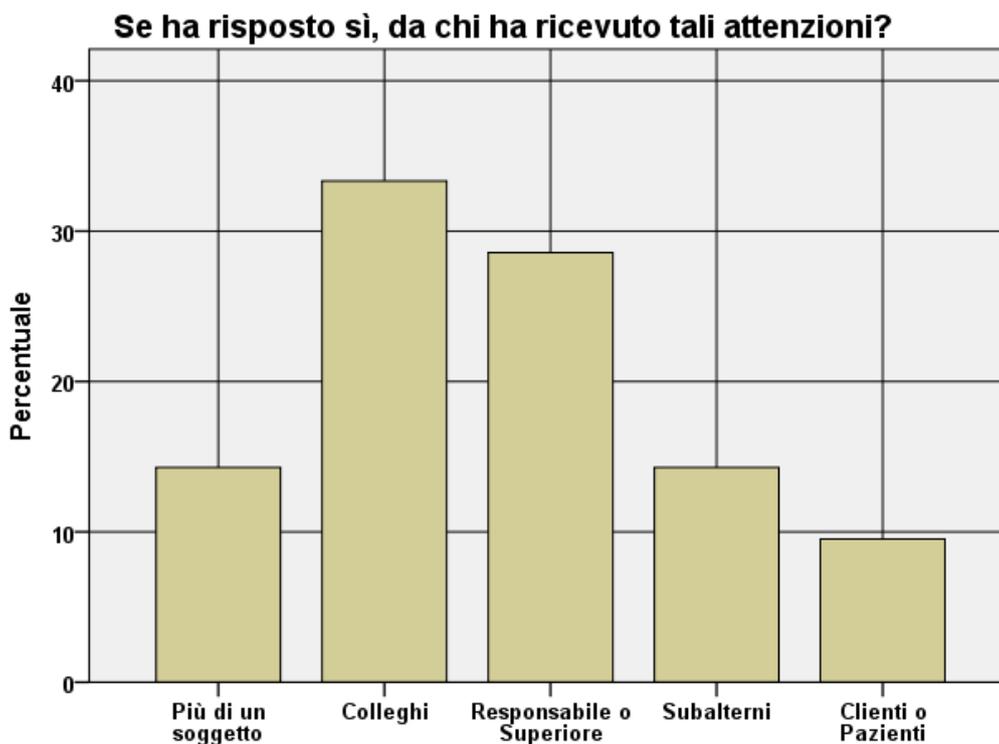
Tavola di contingenza. Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di attenzioni sessuali indesiderate sul posto di lavoro? Se ha risposto sì, da chi ha ricevuto tali attenzioni?

Conteggio

		Se ha risposto sì, da chi ha ricevuto tali attenzioni?						Totale
		Più di un soggetto	Colleghi	Responsabile o Superiore	Subalterni	Clienti o Pazienti	Non risponde	
Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di attenzioni sessuali indesiderate sul posto di lavoro?	No	0	0	0	0	0	108	108
	Si alcune volte	1	5	6	2	2	3	19
	Si, mensilmente	1	0	0	0	0	0	1
	Si, settimanalmente	0	0	0	1	0	0	1
	Si, quotidianamente	1	1	0	0	0	0	2
	Totale	3	6	6	3	2	111	131

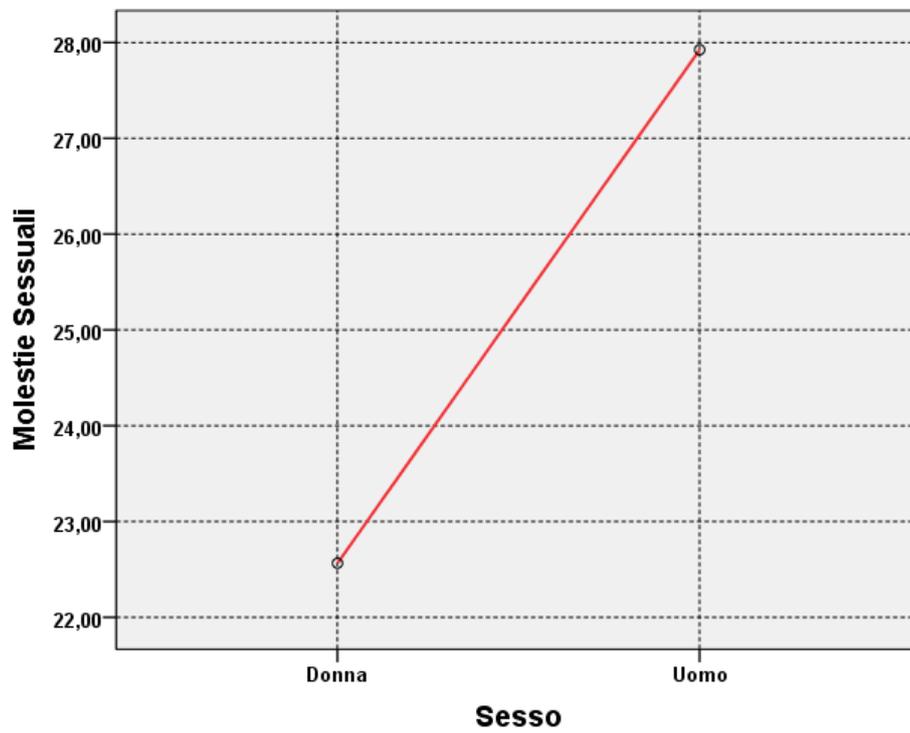
Il 33,3% di coloro che hanno dichiarato di essere stati vittima di attenzioni sessuali sul proprio posto di lavoro, ha affermato di ricevere tali attenzioni da parte di colleghi, il 28,6% da parte del responsabile e superiore, il 14,3% da parte di subalterni, il 14,3% da parte di più di un soggetto, il 9,5% da parte di clienti o pazienti (Grafico 87).

Grafico 87



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=5,477$; $P=.021$) che gli uomini sono stati vittime di molestie sessuali più delle donne (Grafico 88).

Grafico 88



La trentaseiesima dimensione, denominata *Minacce di Violenza*, indica in che misura il lavoratore è stato minacciato di violenza sul proprio posto di lavoro (Grafico 89, Tabella 11).

Grafico 89

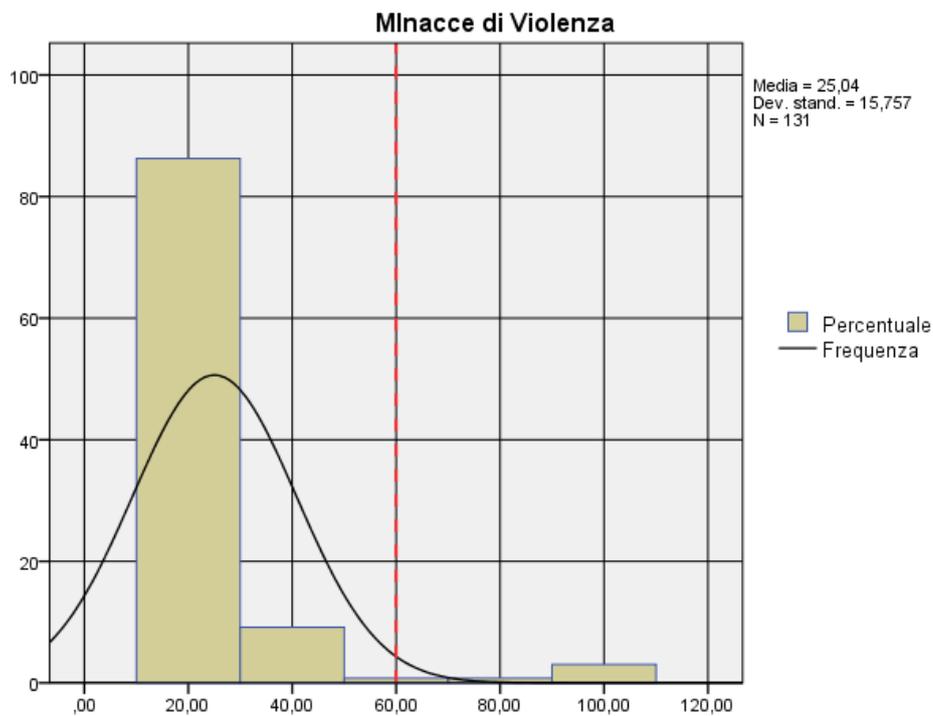


Tabella 11

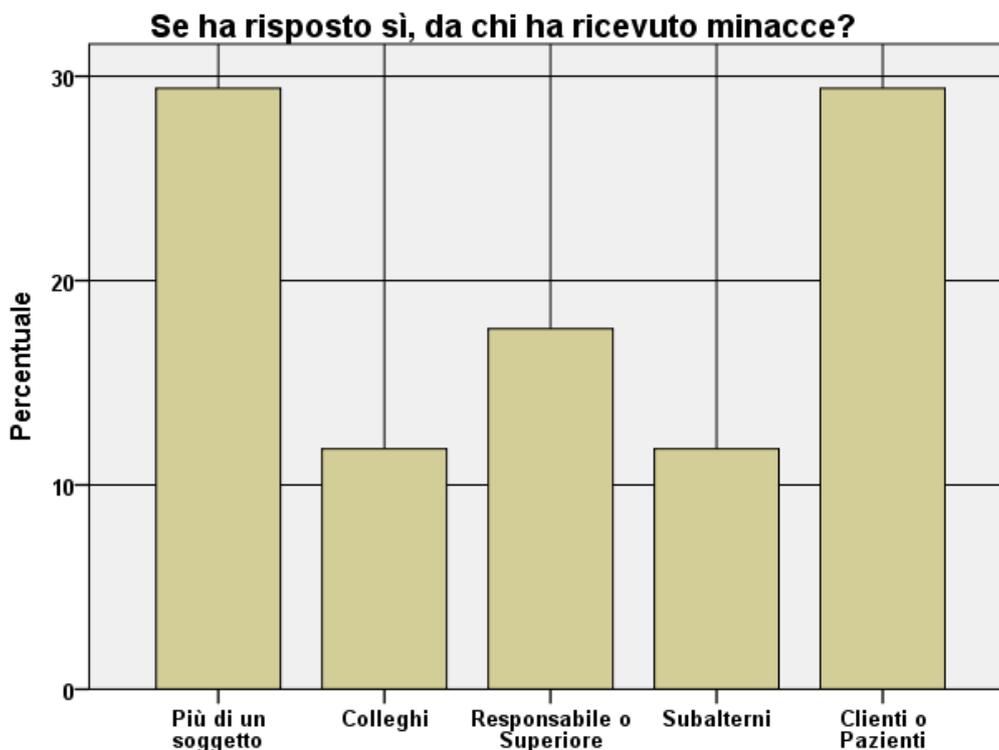
Tavola di contingenza. Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di minacce di violenza sul posto di lavoro? Se ha risposto sì, da chi ha ricevuto minacce?

Conteggio

		Se ha risposto sì, da chi ha ricevuto minacce?					Totale	
		Più di un soggetto	Colleghi	Responsabile o Superiore	Subalterni	Clienti o Pazienti		Non risponde
Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di minacce di violenza sul posto di lavoro?	No	0	0	0	0	0	113	113
	Si alcune volte	3	1	2	2	3	1	12
	Si, mensilmente	0	0	0	0	1	0	1
	Si, settimanalmente	0	0	1	0	0	0	1
	Si, quotidianamente	1	1	0	0	1	1	4
Totale		4	2	3	2	5	115	131

Il 29,4% di coloro che hanno dichiarato di essere stati minacciati di violenza sul proprio posto di lavoro, ha affermato di ricevere tali minacce da parte di clienti o pazienti, il 29,4% da parte di più di un soggetto, il 17,6% da parte del responsabile o superiore, l'11,8% da parte di colleghi, l'11,8% da parte di subalterni (Grafico 90).

Grafico 90



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,483$; $P=.036$) che i soggetti che lavorano senza orario notturno hanno dichiarato di ricevere maggiori minacce di violenza rispetto a coloro che lavorano con orari notturni (Grafico 91).

Grafico 91



La trentasettesima dimensione, denominata *Violenza Fisica*, indica in che misura il lavoratore è stato vittima di violenza fisica sul proprio posto di lavoro (Grafico 92, Tabella 12).

Grafico 92

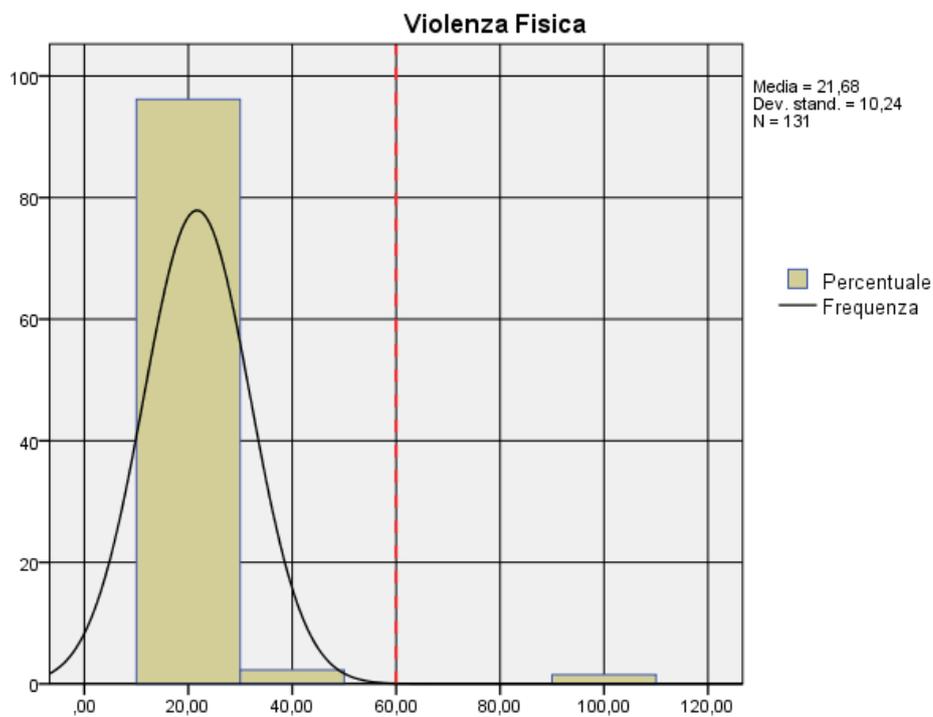


Tabella 12

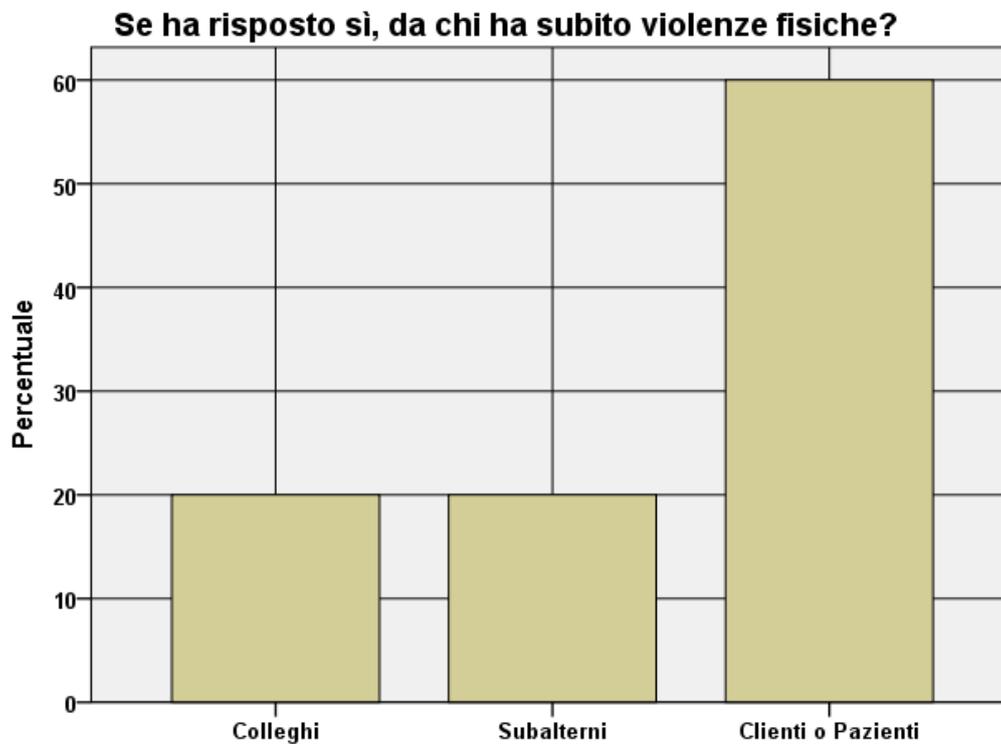
Tavola di contingenza Negli ultimi 12 mesi, è stato vittima di violenze fisiche sul posto di lavoro? Se ha risposto sì, da chi ha subito violenze fisiche?

Conteggio

		Se ha risposto sì, da chi ha subito violenze fisiche?				Totale
		Colleghi	Subalterni	Clienti o Pazienti	Non risponde	
Negli ultimi 12 mesi, è stato vittima di violenze fisiche sul posto di lavoro?	No	0	0	0	125	125
	Si alcune volte	0	1	3	0	4
	Si, quotidianamente	1	0	0	1	2
Totale		1	1	3	126	131

Il 60% di coloro che hanno dichiarato di essere stati vittima di violenza fisica sul proprio posto di lavoro, hanno affermato di aver subito tali violenze da parte dei clienti o pazienti, il 20% da parte di colleghi e il 20% da parte di subalterni (Grafico 93).

Grafico 93



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,471$; $P=.037$) che i soggetti che lavorano con orari senza notturno hanno dichiarato di aver subito più violenze fisiche rispetto a coloro che lavorano con orario con notturno (Grafico 94).

Grafico 94



La trentottesima dimensione, denominata *Presa in Giro*, indica in che misura il lavoratore è stato preso in giro sul proprio posto di lavoro (Grafico 95, Tabella 13).

Grafico 95

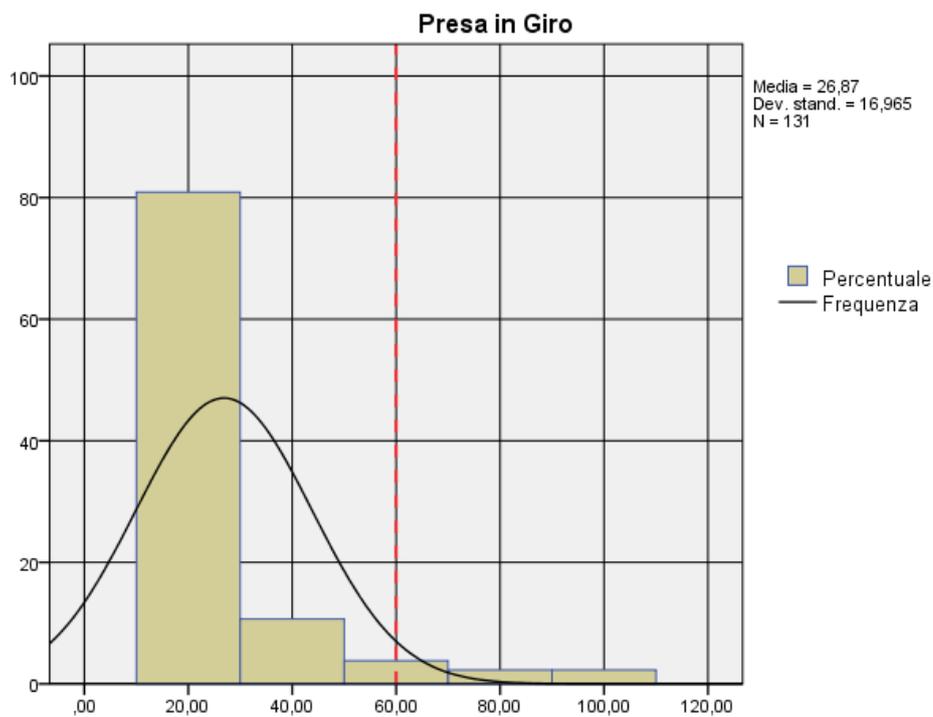


Tabella 13

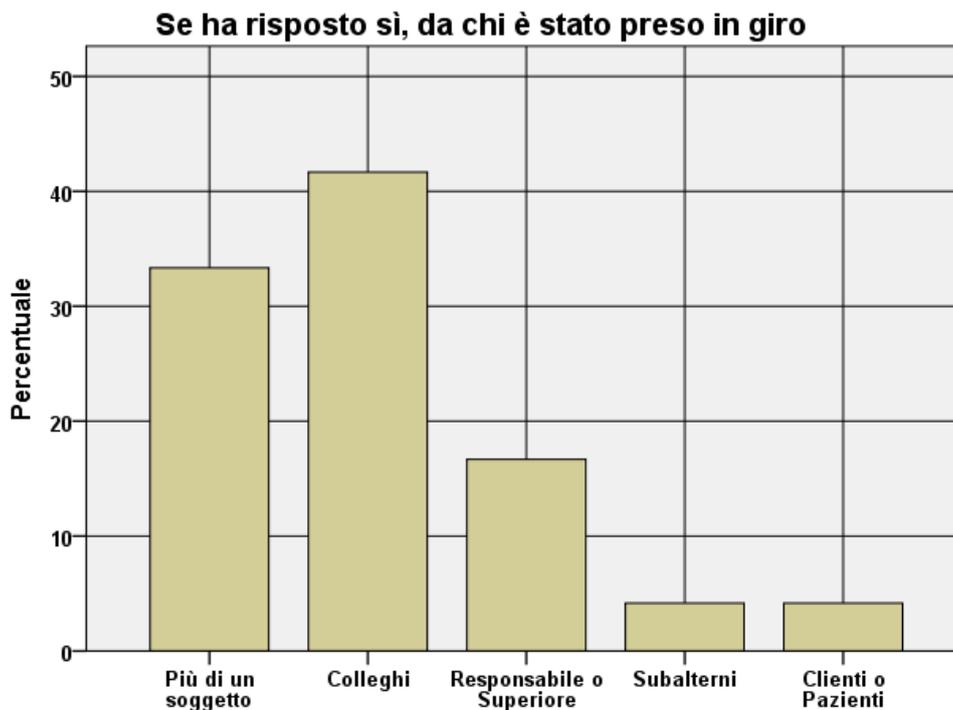
Tavola di contingenza. Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di spiacevoli prese in giro sul posto di lavoro? Se ha risposto sì, da chi è stato preso in giro

Conteggio

		Se ha risposto sì, da chi è stato preso in giro					Totale
		Più di un soggetto	Colleghi	Responsabile o Superiore	Subalterni	Non risponde	
Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di spiacevoli prese in giro sul posto di lavoro?	No	0	0	0	0	106	106
	Si alcune volte	3	7	2	1	1	14
	Si, mensilmente	1	2	1	0	1	5
	Si, settimanalmente	1	1	1	0	0	3
	Si, quotidianamente	2	0	0	0	1	3
Totale		7	10	4	1	109	131

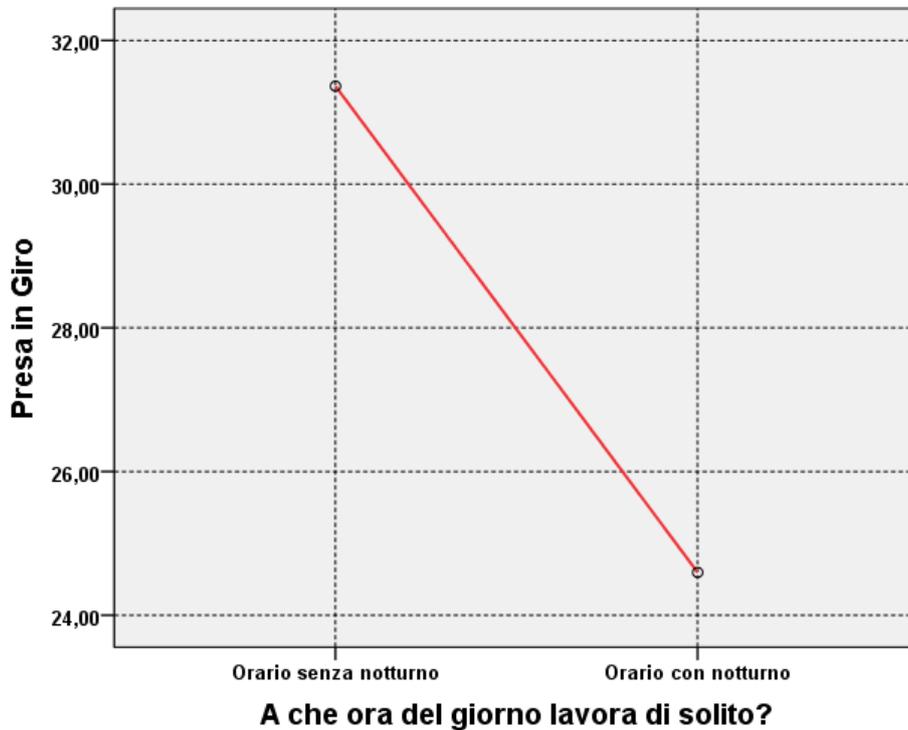
Il 41,7% di coloro che hanno dichiarato di essere stati presi in giro sul proprio posto di lavoro, ha affermato di aver subito tale trattamento da parte dei colleghi, il 33,3% da parte di più di un soggetto, il 16,7% da parte del responsabile o superiore, il 4,2 da parte di subalterni, il 4,2 da parte di clienti o pazienti (Grafico 96).

Grafico 96



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,269$; $P=.041$) che i soggetti che svolgono un orario di lavoro senza notturno sono stati vittime di prese in giro in maniera maggiore rispetto a coloro che svolgono un orario di lavoro con notturno (Grafico 97).

Grafico 97



La trentanovesima dimensione, denominata *Conflitti e Litigi*, indica in che misura il lavoratore è stato coinvolto in conflitti e litigi sul proprio posto di lavoro (Grafico 98, Tabella 14).

Grafico 98

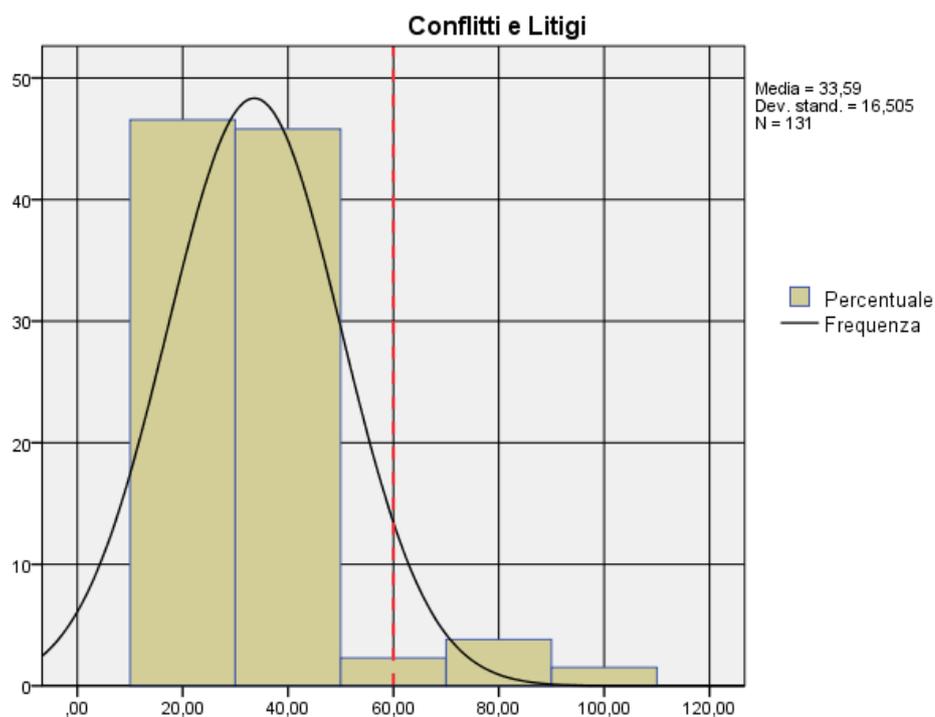


Tabella 14

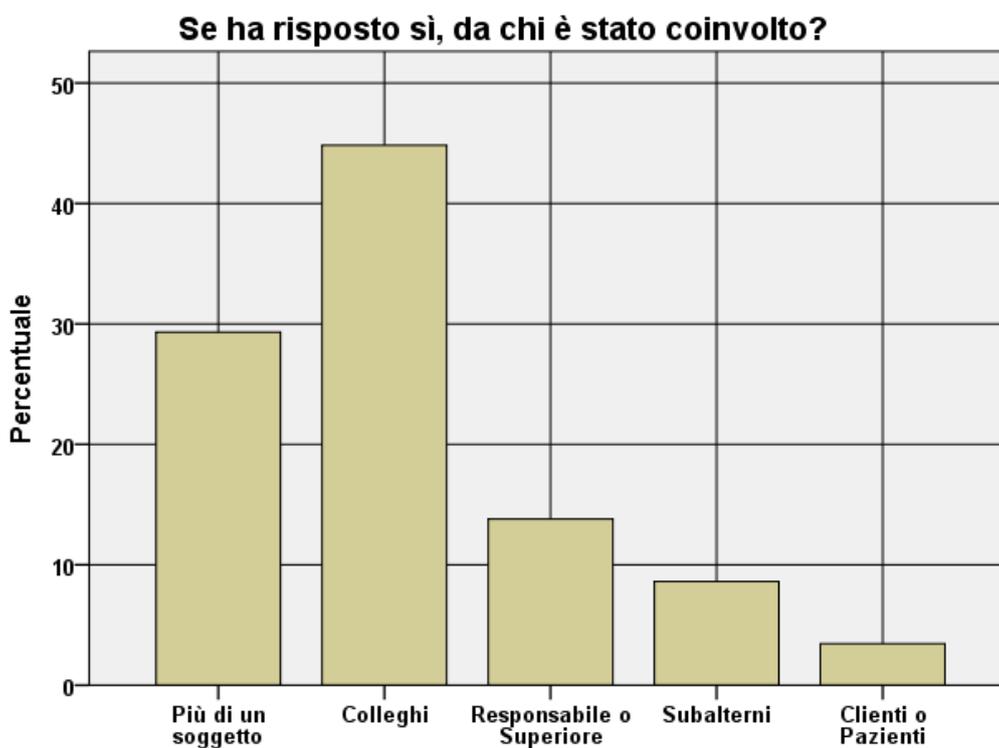
Tavola di contingenza. Negli ultimi 12 mesi, è stato coinvolto in liti o conflitti sul posto di lavoro? Se ha risposto sì, da chi è stato coinvolto?

Conteggio

		Se ha risposto sì, da chi è stato coinvolto?						Totale
		Più di un soggetto	Collegli	Responsabile o Superiore	Subalterni	Clienti o Pazienti	Non risponde	
Negli ultimi 12 mesi, è stato coinvolto in liti o conflitti sul posto di lavoro?	No	0	0	0	0	0	57	57
	Si alcune volte	15	23	5	4	2	15	64
	Si, mensilmente	0	1	2	0	0	0	3
	Si, settimanalmente	1	1	1	1	0	1	5
	Si, quotidianamente	1	1	0	0	0	0	2
Totale		17	26	8	5	2	73	131

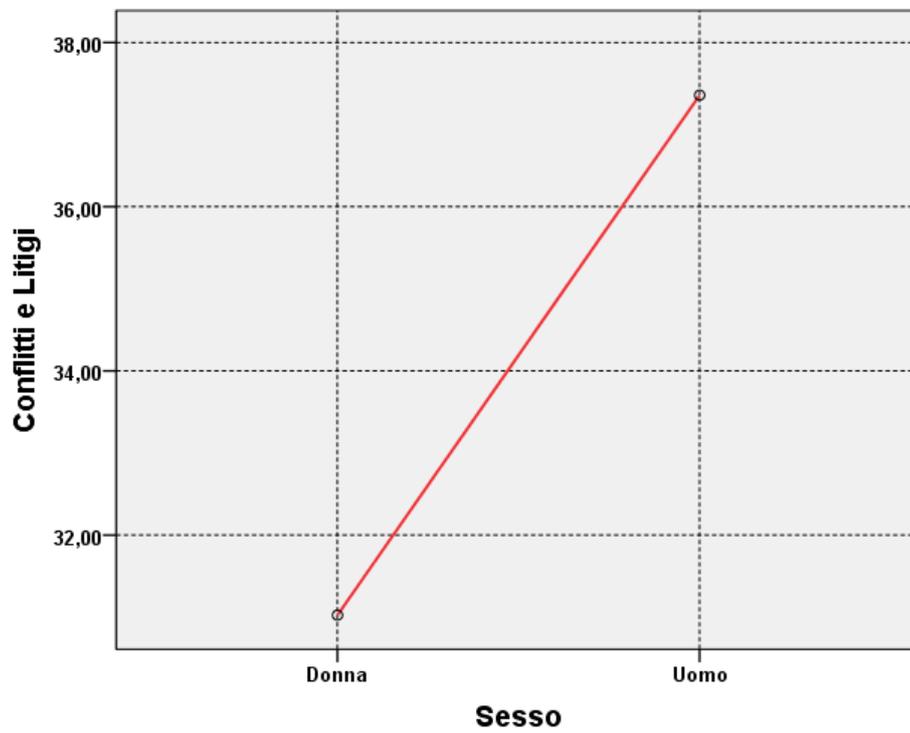
Il 44,8% di coloro che sono stati coinvolti in conflitto e litigi ha affermato di essere stato coinvolto da colleghi, il 29,3% da più di un soggetto, il 13,8% dal responsabile o superiore, l'8,6% da subalterni, il 3,4% da clienti o pazienti (Grafico 99).

Grafico 99



L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=4,781$; $P=.031$) che gli uomini sono stati maggiormente coinvolti in conflitti e litigi sul posto di lavoro rispetto alle donne (*Grafico 100*).

Grafico 100



La quarantesima dimensione, denominata *Pettegolezzi e Calunnie*, indica in che misura il lavoratore è stato oggetto di pettegolezzi e calunnie sul proprio posto di lavoro (*Grafico 101, Tabella 15*).

Grafico 101

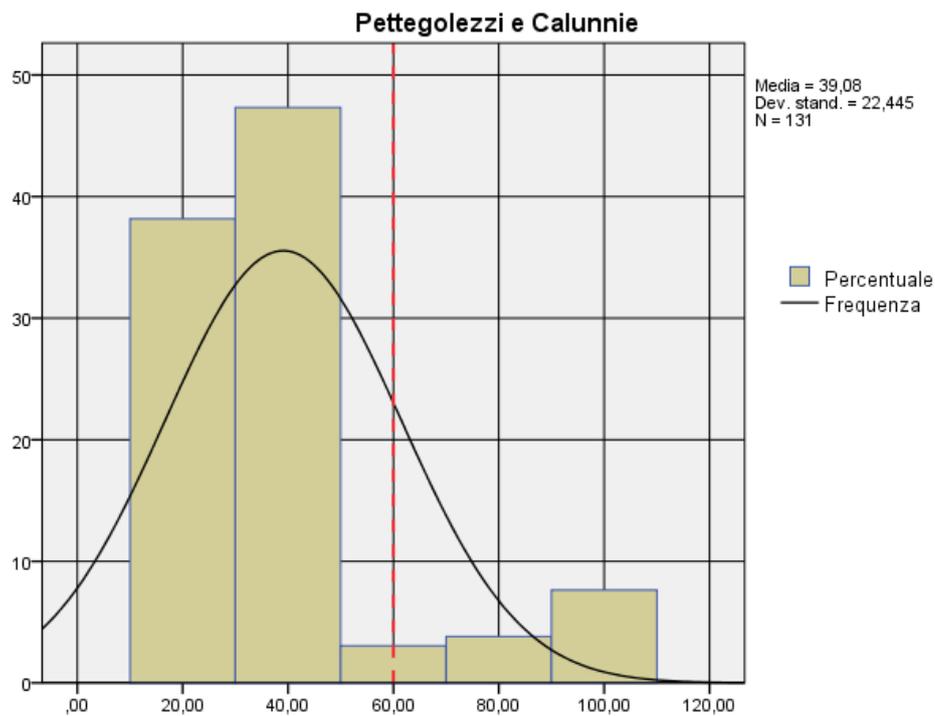


Tabella 15

Tavola di contingenza. Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di pettegolezzi e calunnie sul posto di lavoro? Se ha risposto sì, da parte di chi?

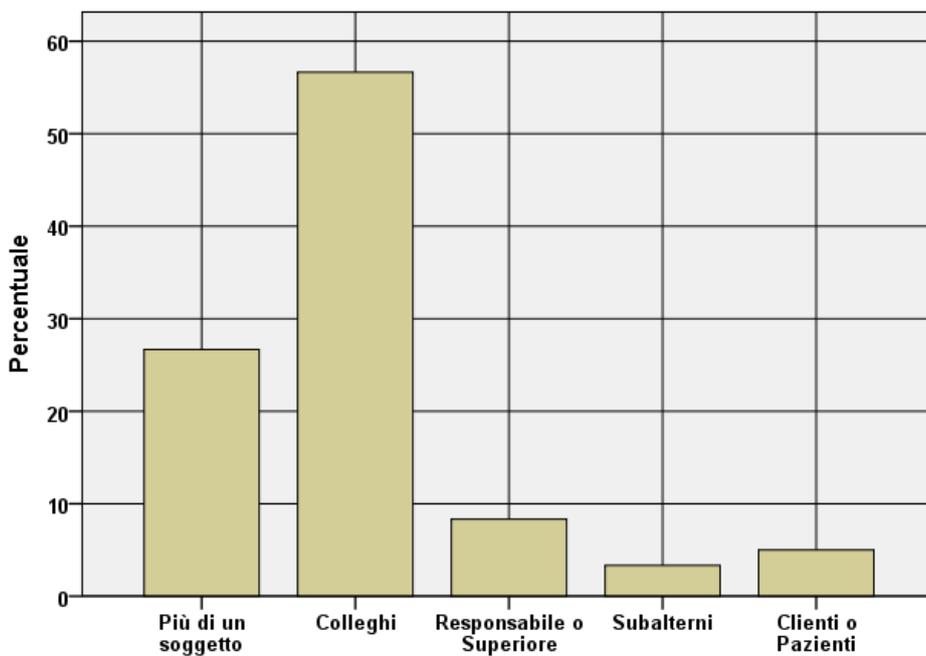
Conteggio

		Se ha risposto sì, da parte di chi?						Totale
		Più di un soggetto	Colleghi	Responsabile o Superiore	Subalterni	Clienti o Pazienti	Non risponde	
Negli ultimi 12 mesi, è stato oggetto di pettegolezzi e calunnie sul posto di lavoro?	No	0	0	0	0	0	51	51
	Si alcune volte	11	24	3	2	3	18	61
	Si, mensilmente	0	4	0	0	0	0	4
	Si, settimanalmente	2	1	1	0	0	1	5
	Si, quotidianamente	3	5	0	0	0	2	10
Totale		16	34	4	2	3	72	131

Il 56,7% dei soggetti che ha dichiarato di essere oggetto di pettegolezzi e calunnie sul posto di lavoro, ha affermato di aver ricevuto tali attenzioni da parte di colleghi, il 26,7% da parte di più di un soggetto, l'8,3% da parte del responsabile o superiore, il 5% da parte di clienti o pazienti, il 3,3% da parte di subalterni (Grafico 102).

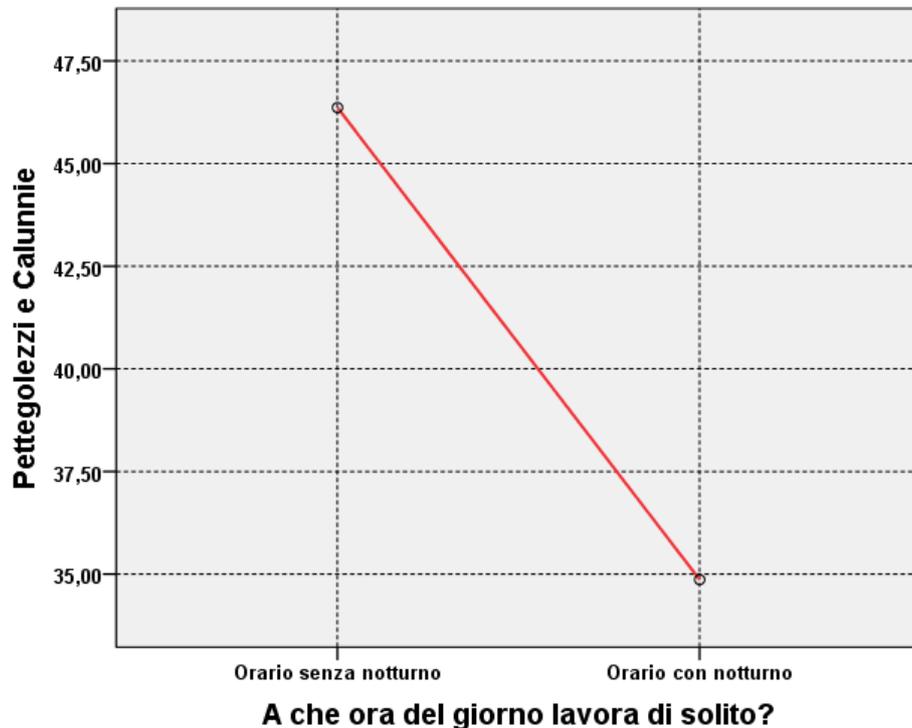
Grafico 102

Se ha risposto sì, da parte di chi?



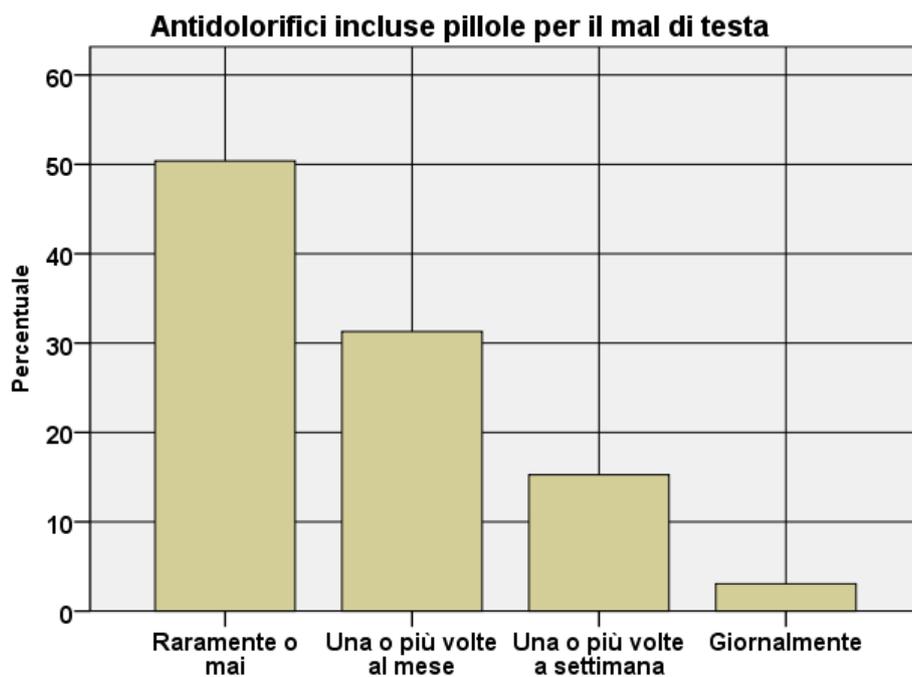
L'analisi della varianza ha evidenziato ($F=6,976$; $P=.009$) che i soggetti che svolgono un orario di lavoro senza notturno hanno dichiarato di essere oggetto di pettegolezzi e calunnie sul posto di lavoro in maniera maggiore rispetto a coloro che svolgono un orario di lavoro con notturno (*Grafico 103*).

Grafico 103



Il 50,4% dei soggetti ha dichiarato che negli ultimi tre mesi ha assunto raramente o mai antidolorifici, incluse pillole per il mal di testa, il 31,3% ha dichiarato di averne assunti una o più volte al mese, il 15,3% una o più volte a settimana, il 3,1% giornalmente (*Grafico 104*).

Grafico 104



Nello specifico, i fattori che influiscono sull'assunzione di antidolorifici sono due. Più in particolare, i dati segnalano come sull'assunzione di antidolorifici aumenti all'aumentare sei sintomi fisici da stress (.459) e delle molestie sessuali ricevute (.326) (Tabella 16).

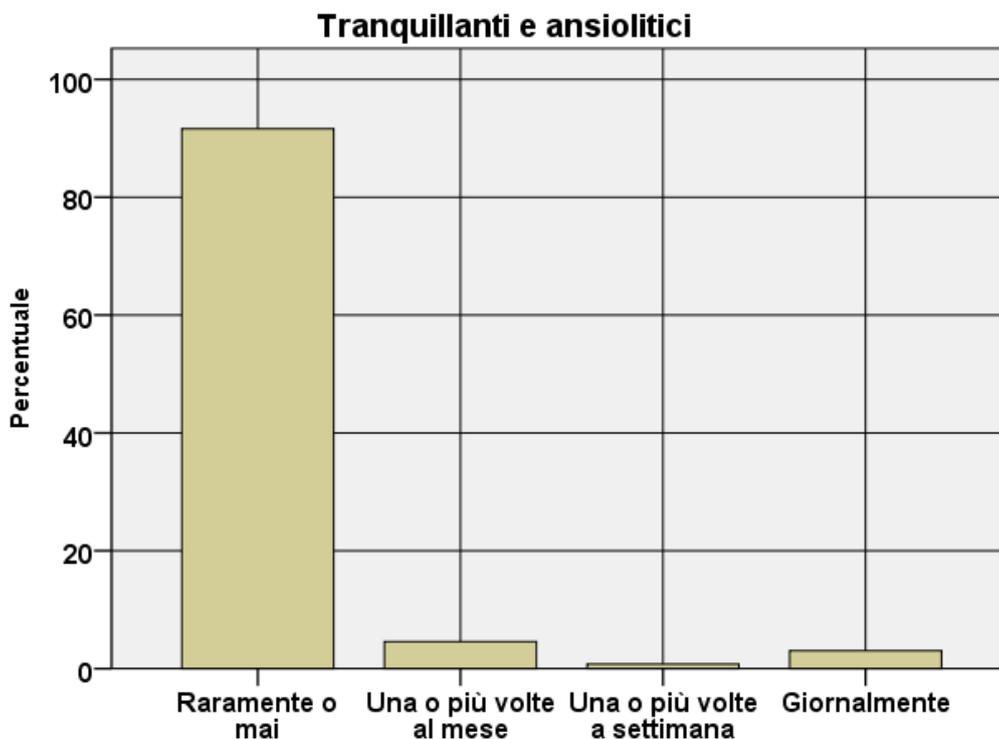
Tabella 16

		Coefficienti ^a				
		Coefficienti non standardizzati		Coefficienti standardizzati	t	Sig.
Modello		B	Deviazione standard Errore	Beta		
2	(Costante)	,046	,236		,195	,846
	Sintomi Fisici da Stress	,025	,004	,459	6,142	,000
	Molestie Sessuali	,021	,005	,326	4,364	,000

a. Variabile dipendente: Antidolorifici incluse pillole per il mal di testa

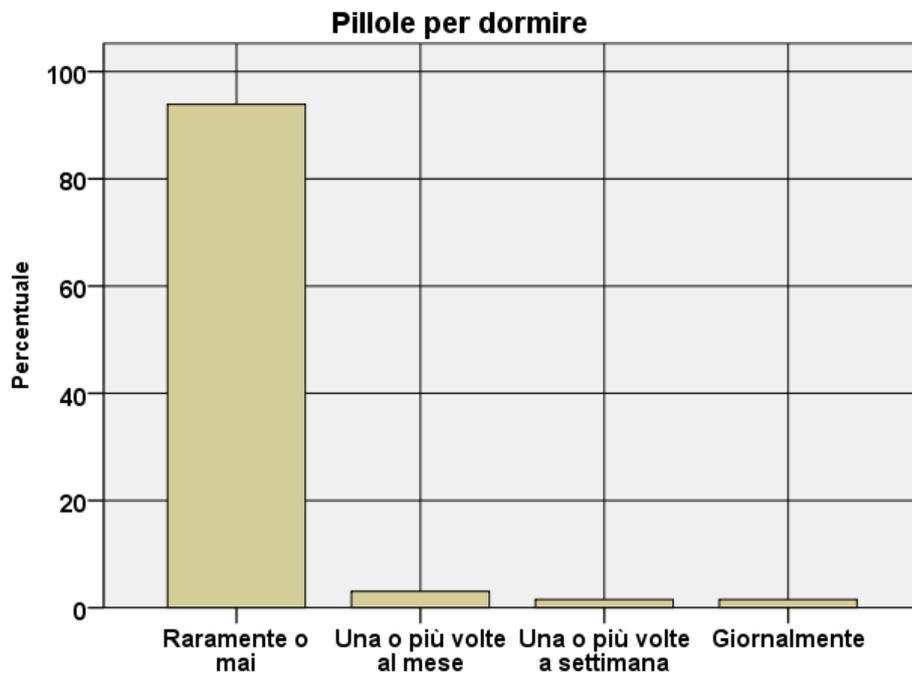
Il 91,6% dei soggetti ha dichiarato che negli ultimi tre mesi ha assunto raramente o mai tranquillanti e ansiolitici, il 4,6% una o più volte al mese, lo 0,8% una o più volte a settimana, il 3,1% giornalmente (Grafico 105).

Grafico 105



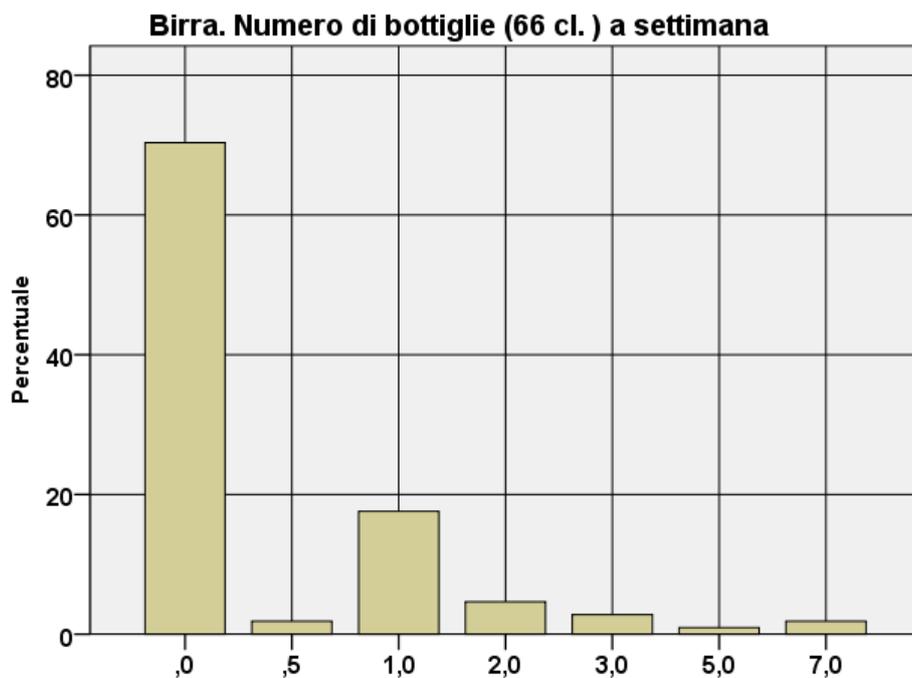
Il 93,9% dei soggetti ha dichiarato che negli ultimi tre mesi ha assunto raramente pillole per dormire, il 3,1% una o più volte al mese, l'1,5% una o più volte a settimana, l'1,5% giornalmente (*Grafico 106*).

Grafico 106



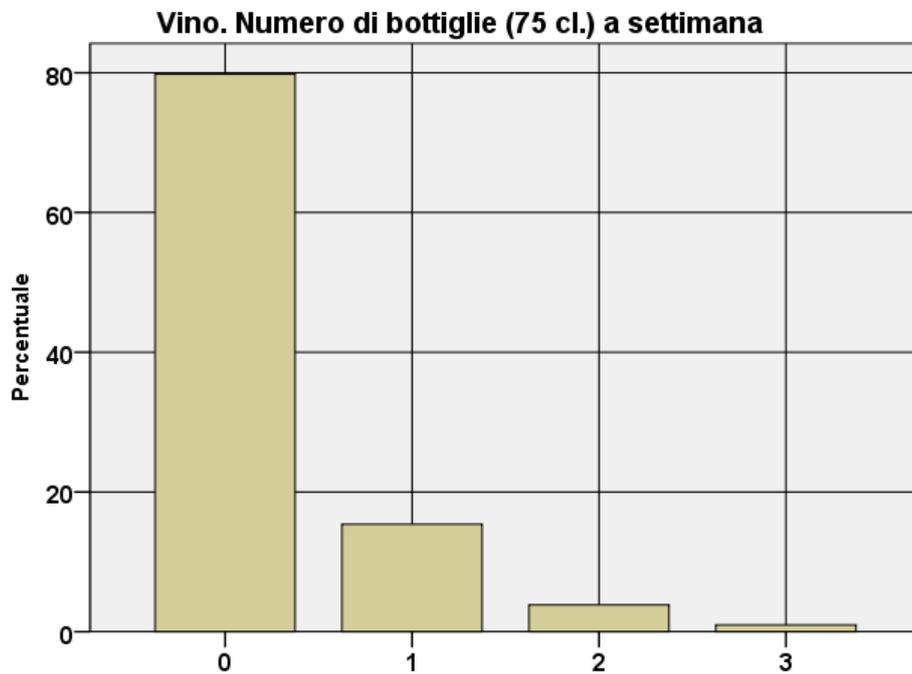
Il 70,4% dei soggetti ha dichiarato di non bere birra durante la settimana, il 17,6% ha affermato bere una bottiglia di birra a settimana, il 4,6% due bottiglie, il 2,8% tre bottiglie, l'1,9% mezza bottiglia, l'1,9% sette bottiglie, lo 0,9% cinque bottiglie (*Grafico 107*).

Grafico 107



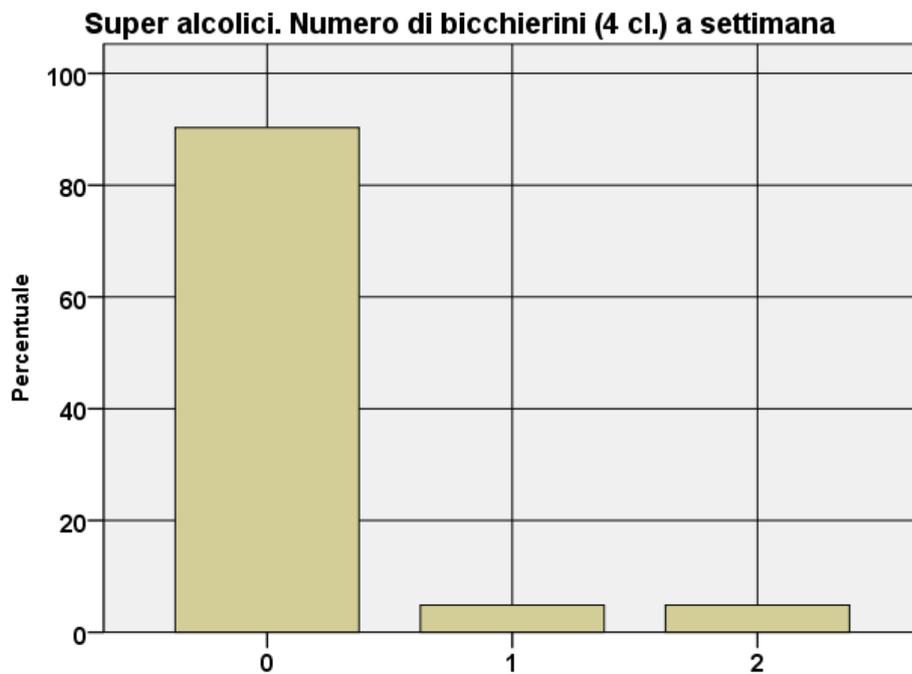
Il 79,8% dei soggetti ha dichiarato di non bere vino durante la settimana, il 15,4% ha affermato di bere una bottiglia alla settimana, il 3,8% due bottiglie, l'1% tre bottiglie (*Grafico 108*).

Grafico 108



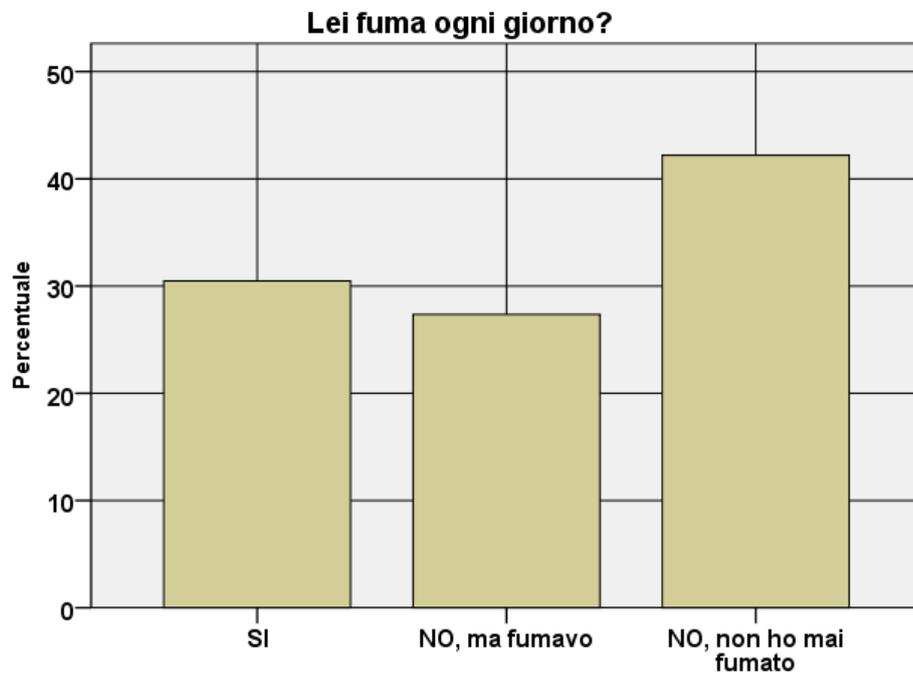
Il 90,3% dei soggetti ha dichiarato di non bere superalcolici durante la settimana, il 4,9% ha affermato di bere un bicchierino, il 4,9% due bicchierini (*Grafico 109*).

Grafico 110



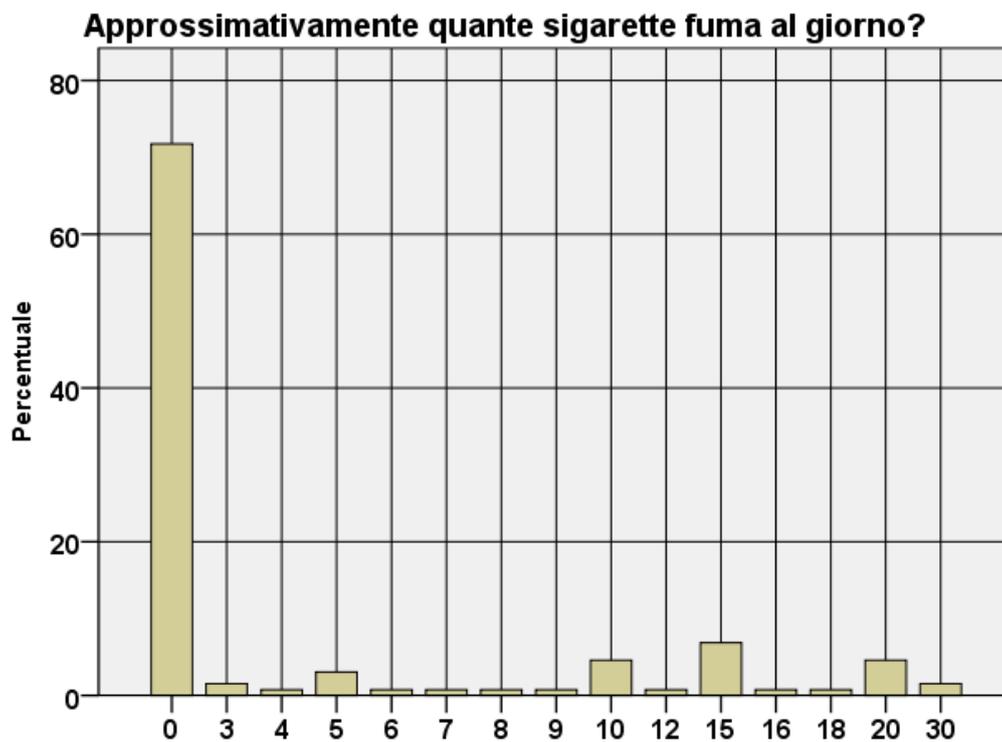
Il 42,2% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai fumato, il 30,5% di fumare ogni giorno, il 27,3% di aver smesso di fumare (*Grafico 111*).

Grafico 111



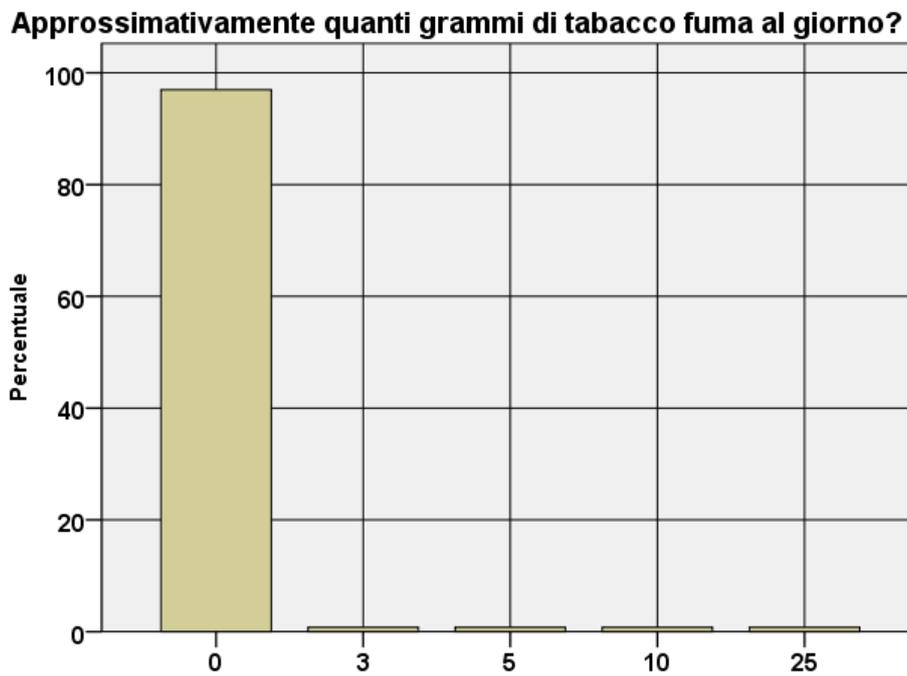
Riguardo il numero di sigarette fumate al giorno è emersa una media di 3,67 con deviazione standard 6,876 (*Grafico 112*).

Grafico 112



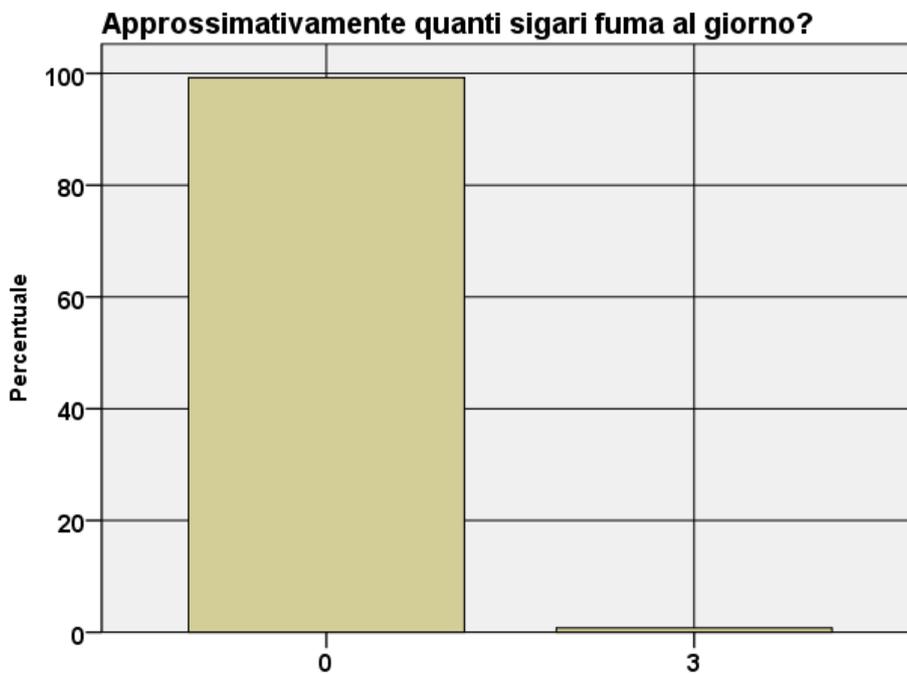
Riguardo la quantità di grammi di tabacco fumata al giorno è emersa una media di 0,33 con deviazione standard 2,394 (*Grafico 113*).

Grafico 113



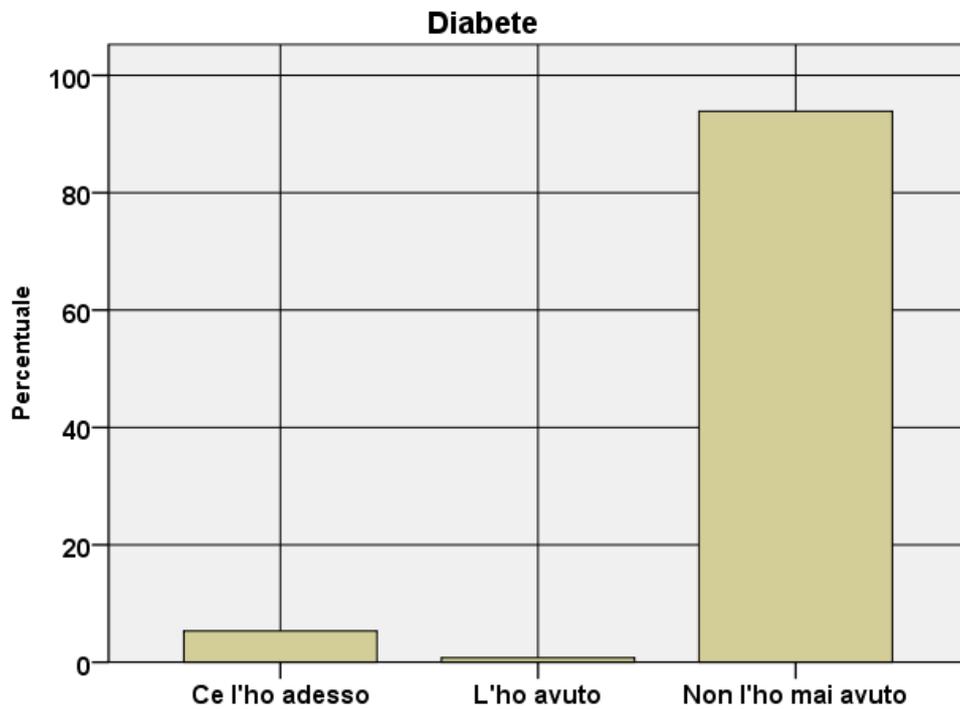
Il 92% dei soggetti ha dichiarato di non fumare sigari, il 2% ha dichiarato di fumarne tre al giorno (*Grafico 114*).

Grafico 114



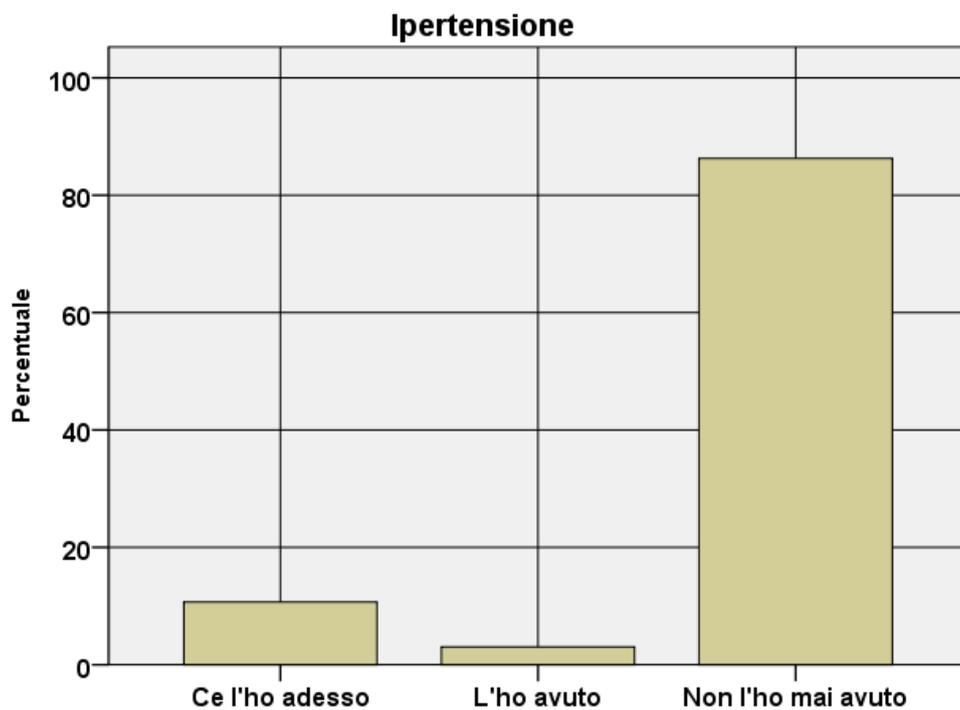
Il 94,7% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di diabete, il 4,6% di soffrirne, lo 0,8% di averne sofferto il passato (*Grafico 115*).

Grafico 115



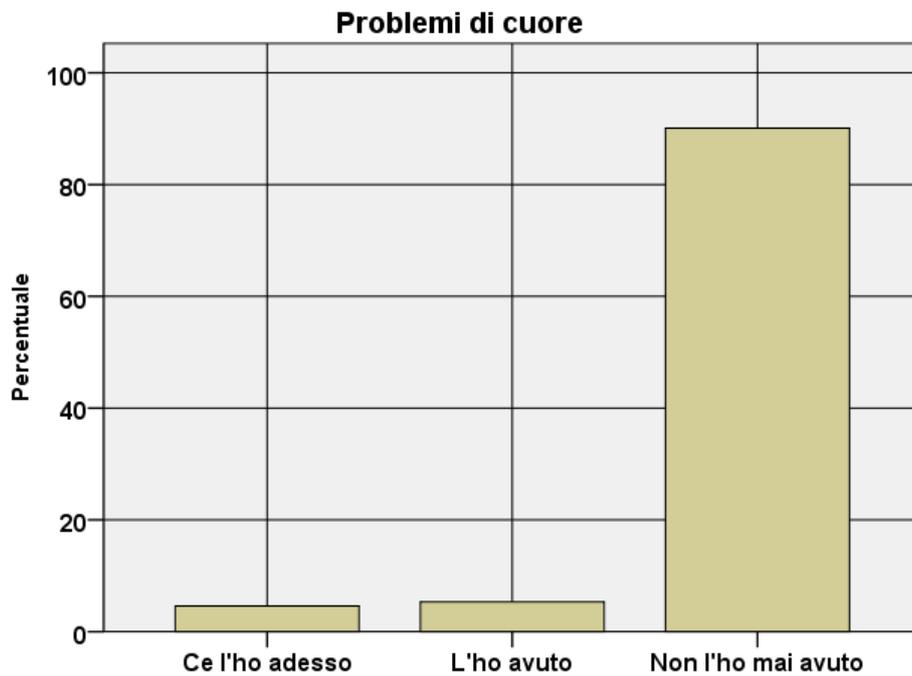
L'87% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di ipertensione, il 9,9% di soffrirne, il 3,1% di averne sofferto il passato (*Grafico 116*).

Grafico 116



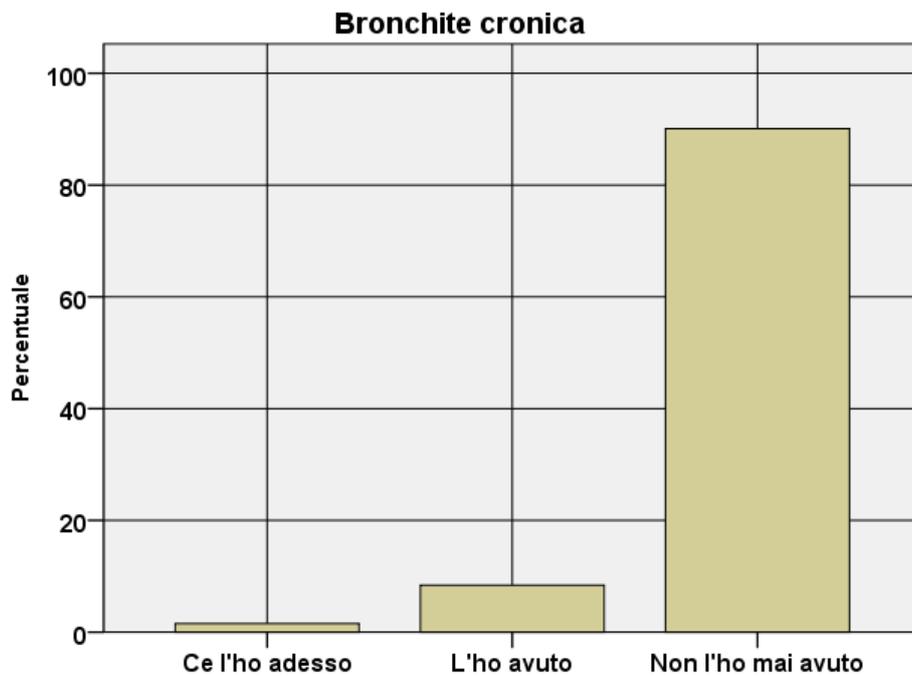
Il 90,8% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di problemi di cuore, il 5,3% di averne sofferto il passato, il 3,8% di soffrirne (*Grafico 117*).

Grafico 117



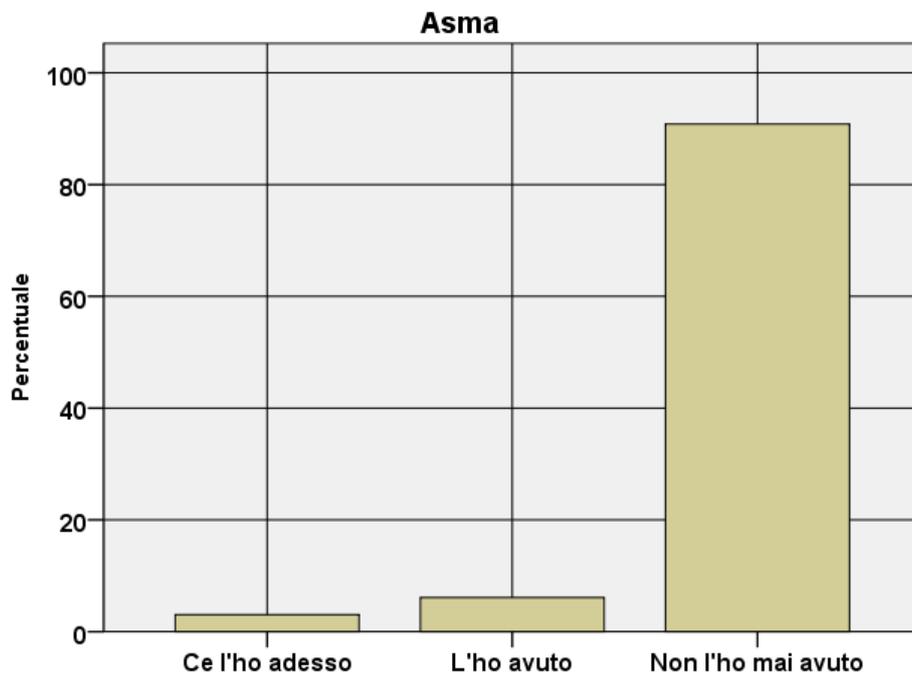
Il 90,8% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di bronchite cronica, il 8,4% di averne sofferto il passato, lo 0,8% di soffrirne (*Grafico 118*).

Grafico 118



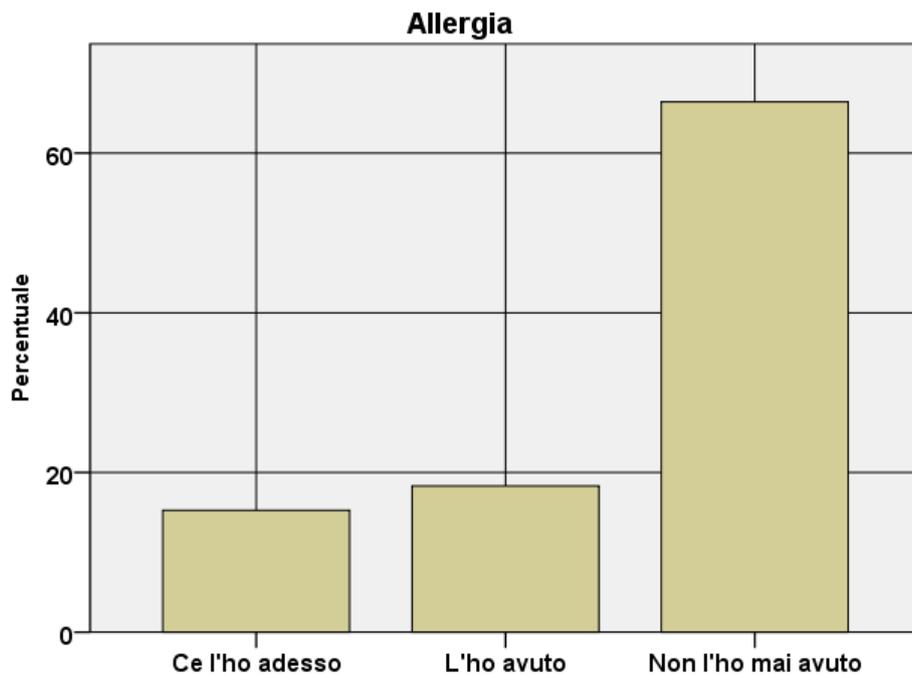
Il 90,8% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di asma, il 6,1% di averne sofferto il passato, il 3,1% di soffrirne (*Grafico 119*).

Grafico 119



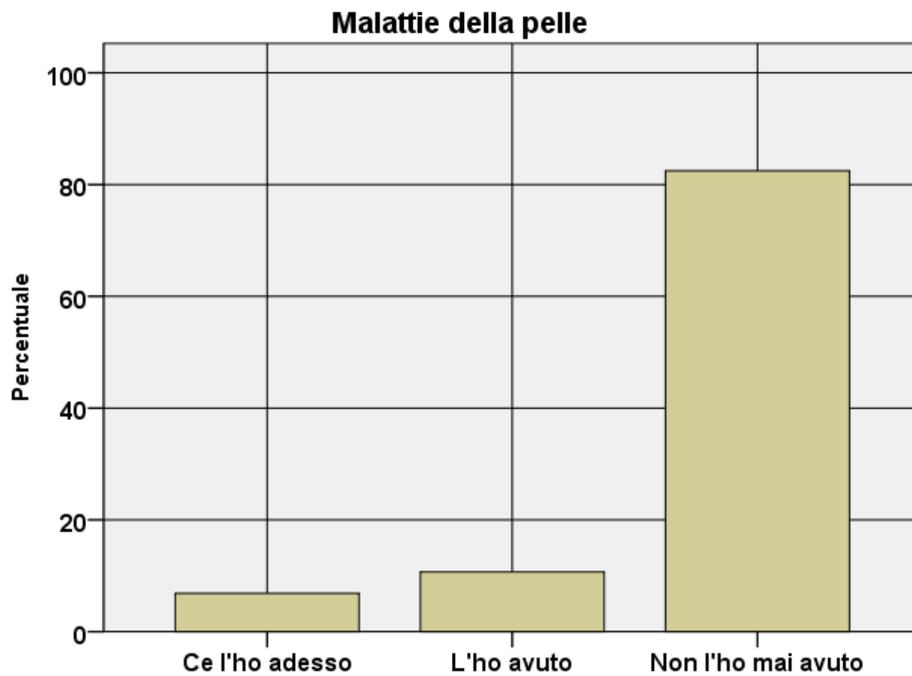
Il 66,4% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di allergia, il 18,3% di averne sofferto il passato, il 15,3% di soffrirne (*Grafico 120*).

Grafico 120



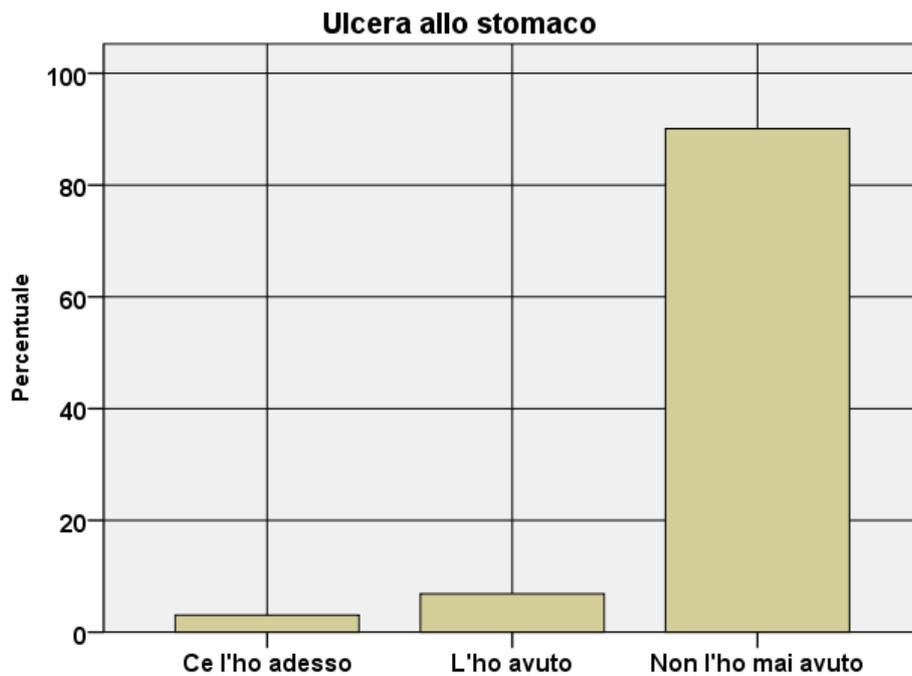
L'83,2% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di malattie della pelle, il 6,1% di soffrirne, il 10,7% di averne sofferto il passato (*Grafico 121*).

Grafico 121



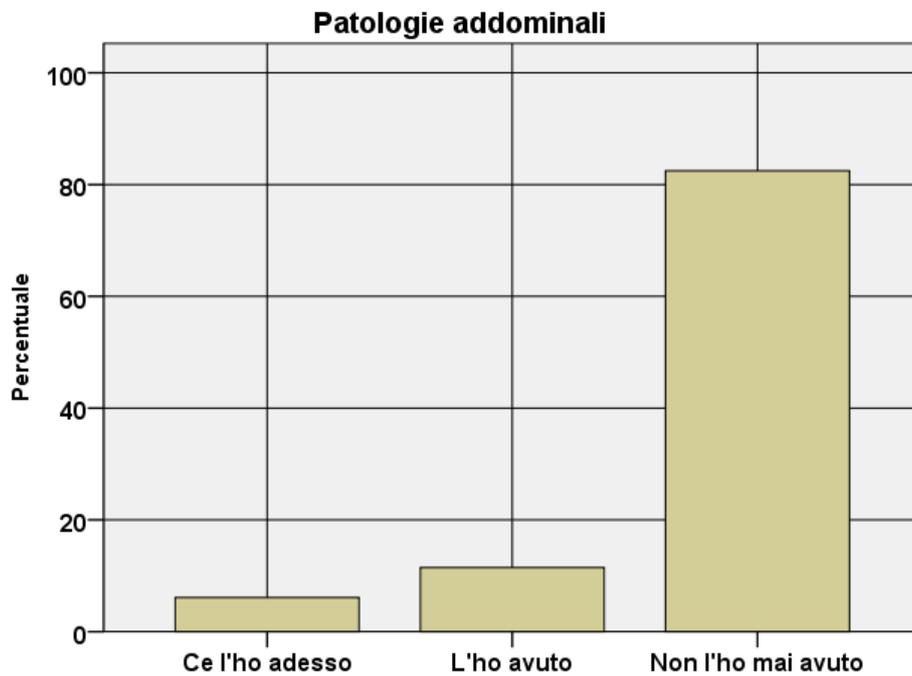
Il 90,8% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di ulcera allo stomaco, il 6,9% di averne sofferto il passato, il 2,3% di soffrirne (*Grafico 122*).

Grafico 122



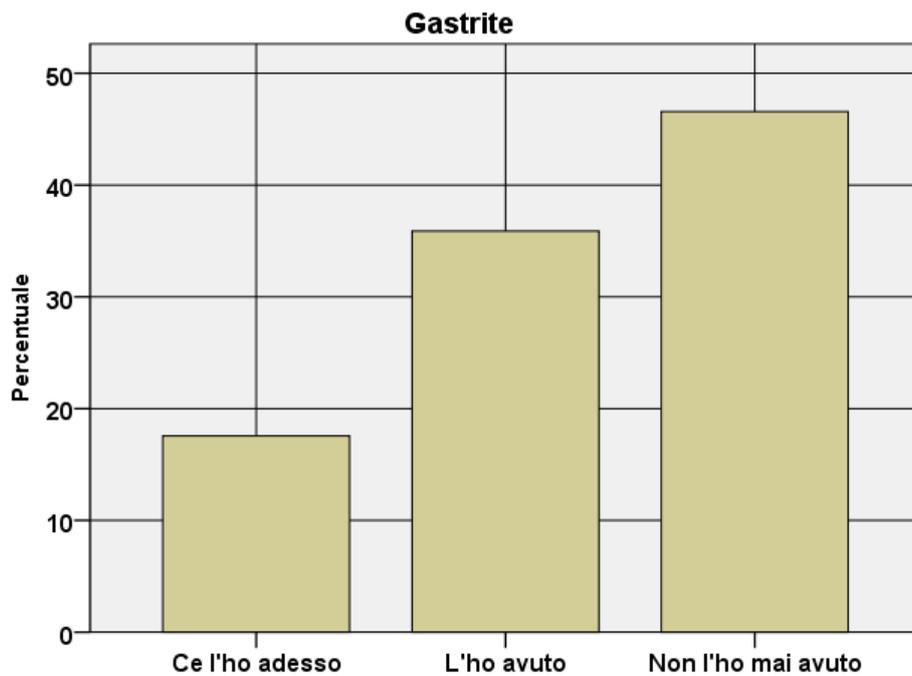
L'83,2% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di patologie addominali, il 11,5% di averne sofferto il passato, il 5,3% di soffrirne (*Grafico 123*).

Grafico 123



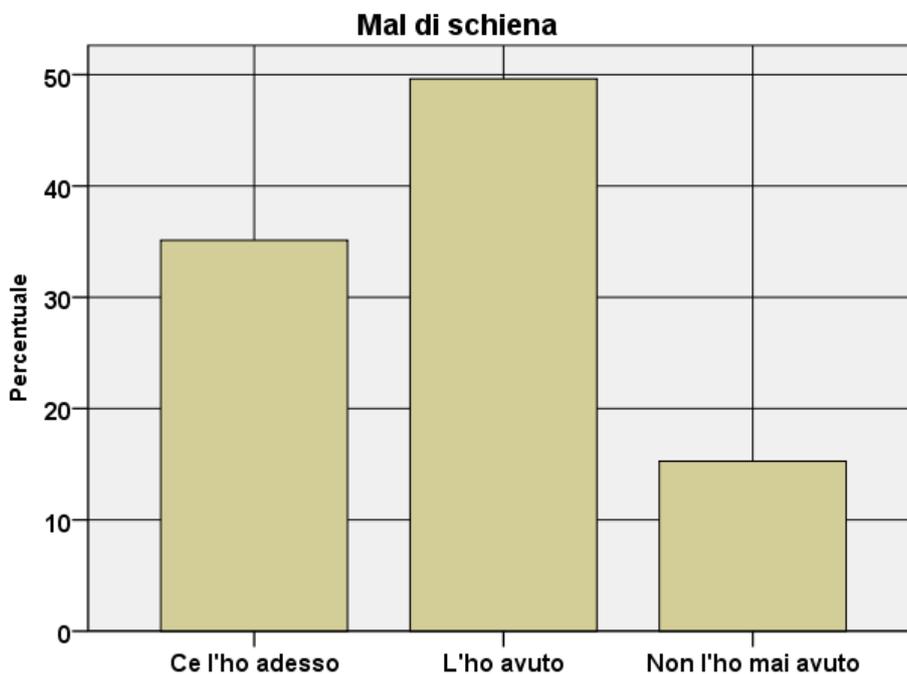
Il 46,6% dei soggetti ha dichiarato di non aver mai sofferto di gastrite, il 35,9% di averne sofferto il passato, il 17,6% di soffrirne (*Grafico 124*).

Grafico 124



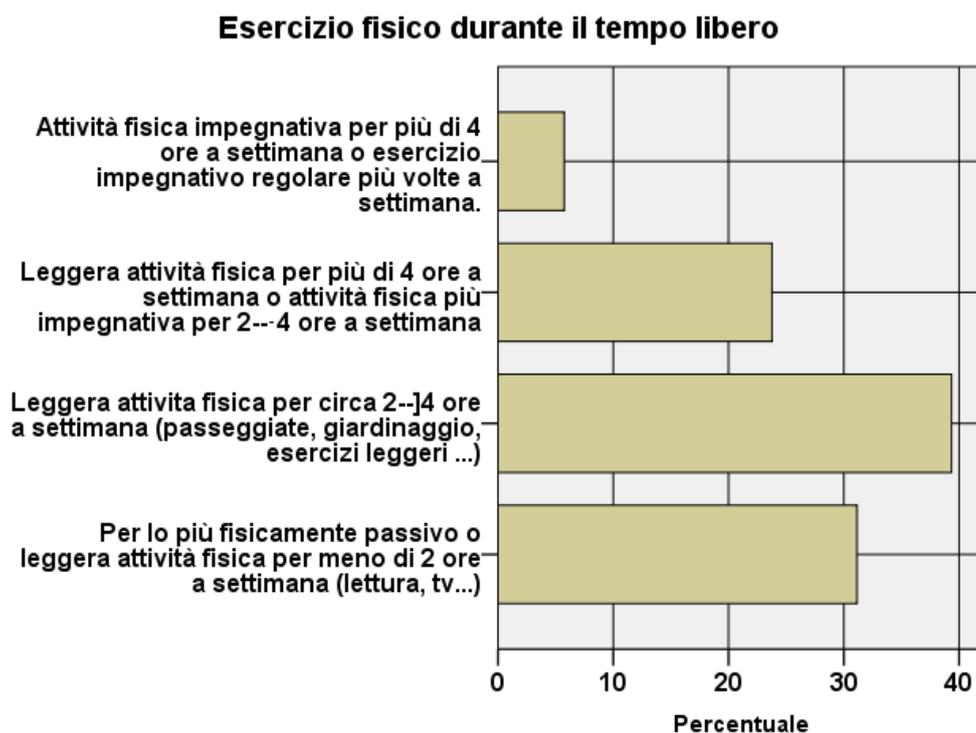
Il 49,6% dei soggetti ha dichiarato di aver sofferto in passato di mal di schiena, il 35,1% di soffrirne, il 15,3% di non averne mai sofferto (*Grafico 125*).

Grafico 125



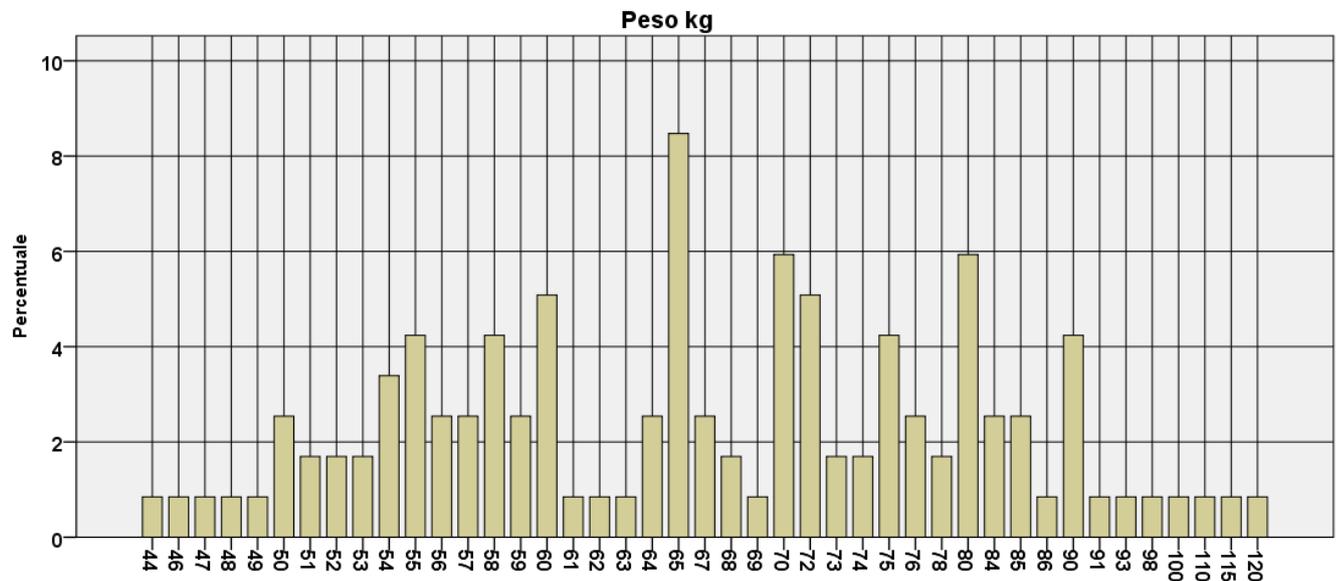
Il 39,3% dei soggetti ha dichiarato di svolgere leggera attività fisica per circa 2 – 4 ore a settimana, il 31,1% di essere per lo più fisicamente passivo, il 23,8% di svolgere leggera attività fisica per più di quattro ore a settimana, il 5,7% di svolgere attività fisica impegnativa per più di quattro ore a settimana (*Grafico 126*).

Grafico 126



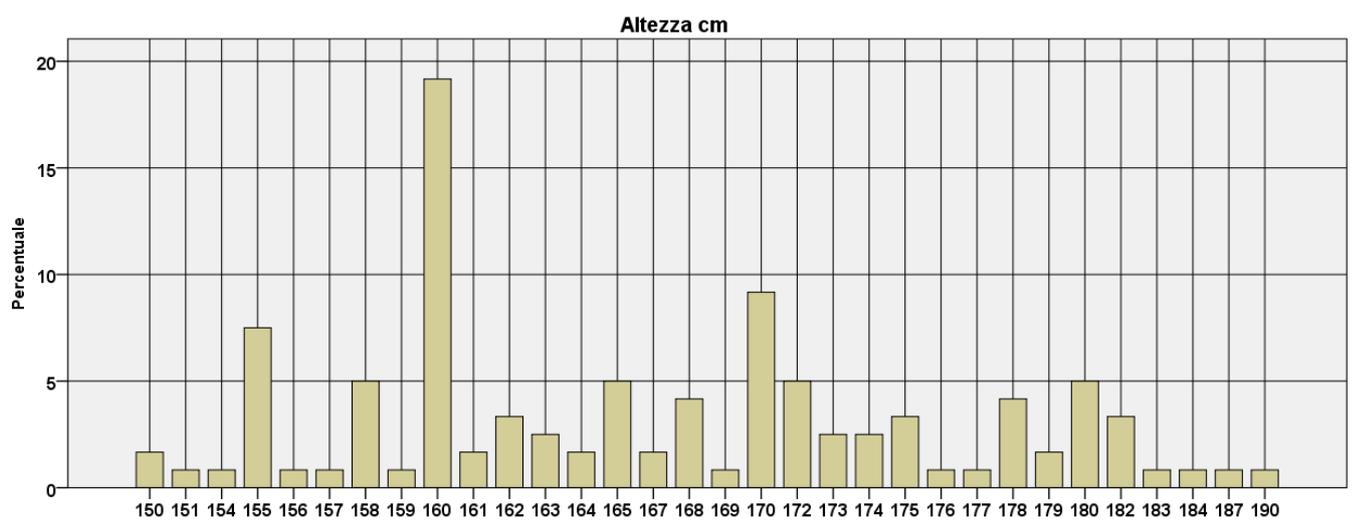
In riferimento al peso è emersa una media di 68,58 kg con deviazione standard pari a 14,489 (*Grafico 127*).

Grafico 127



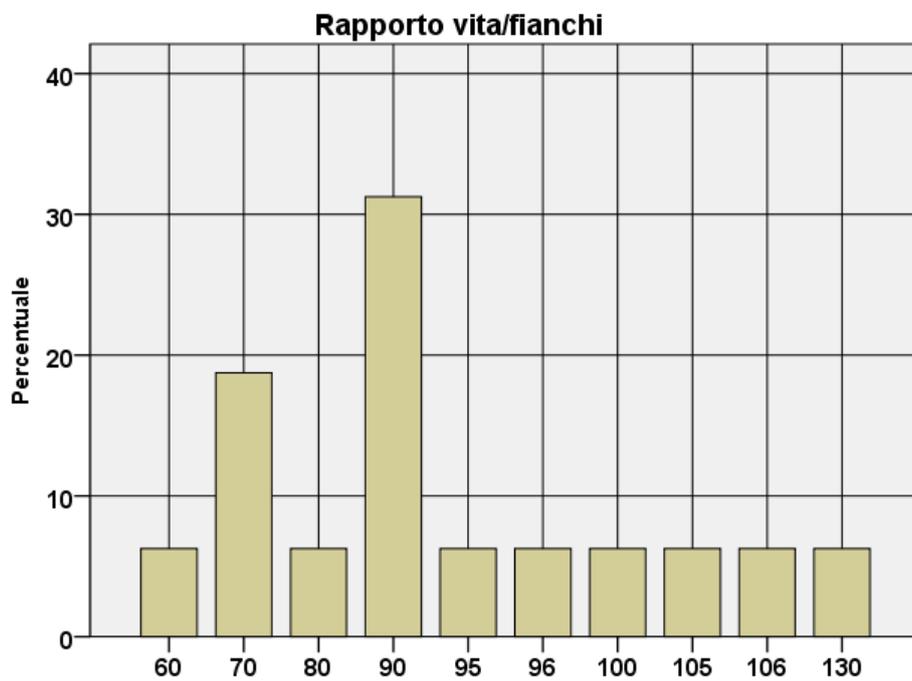
In riferimento all'altezza è emersa una media pari a 166,80 cm con deviazione standard pari a 9,022 (*Grafico 128*).

Grafico 128



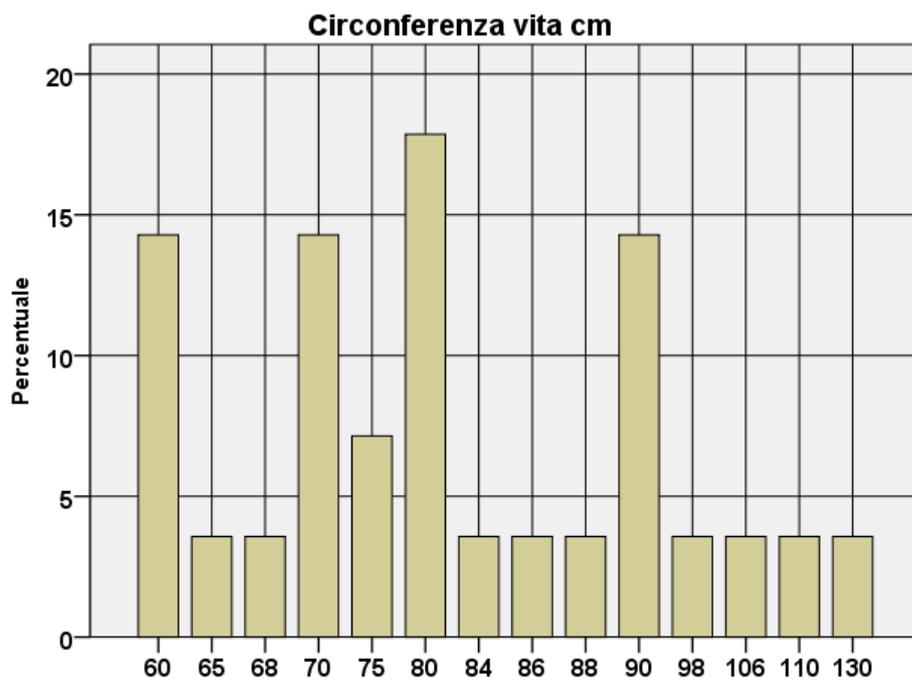
In riferimento al rapporto vita/fianchi è emersa una media pari a 89,50 con deviazione standard pari a 17,201 (*Grafico 129*).

Grafico 129



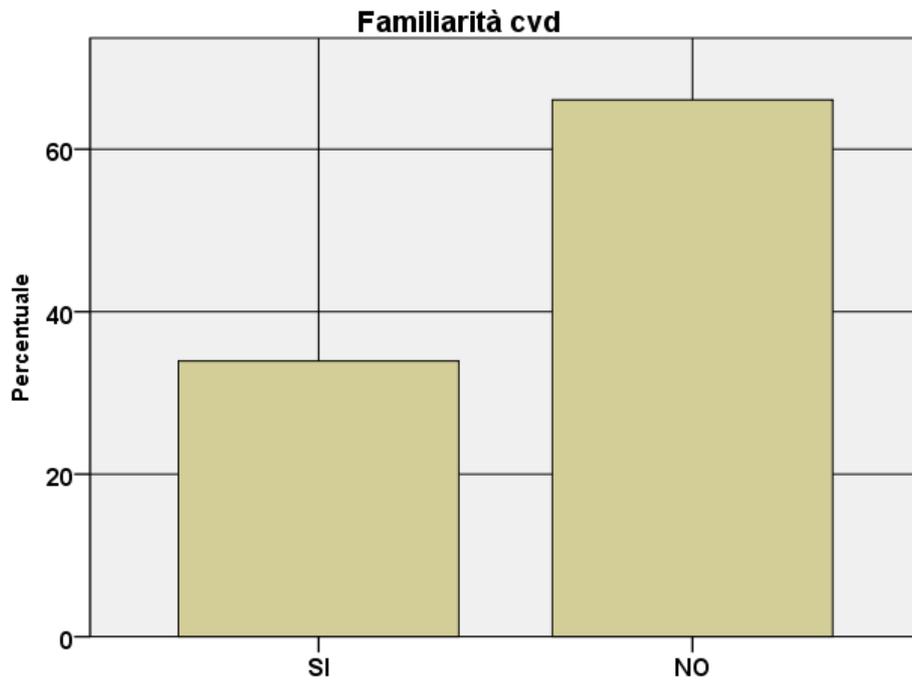
In riferimento alla circonferenza vita è emersa una media pari a 79,07 cm con deviazione standard pari a 13,604 (*Grafico 130*).

Grafico 130



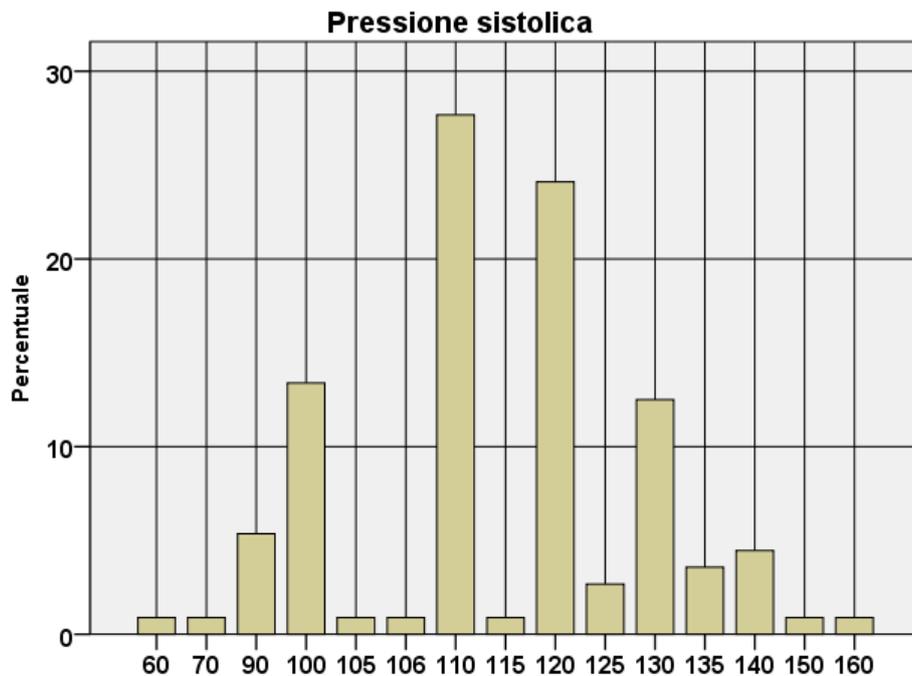
Il 66,1% dei soggetti ha dichiarato di non avere familiarità per malattie cardiovascolari, il 33,9% di avere familiarità (*Grafico 131*).

Grafico 131



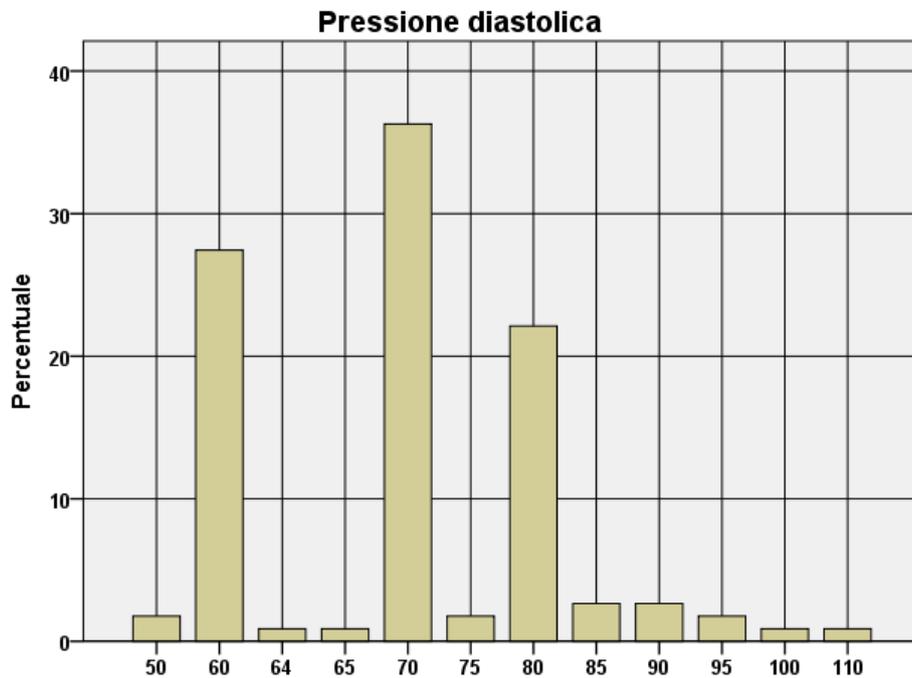
In riferimento alla pressione sistolica è emersa una media pari a 115,63 con deviazione standard pari a 14,515 (*Grafico 132*).

Grafico 132



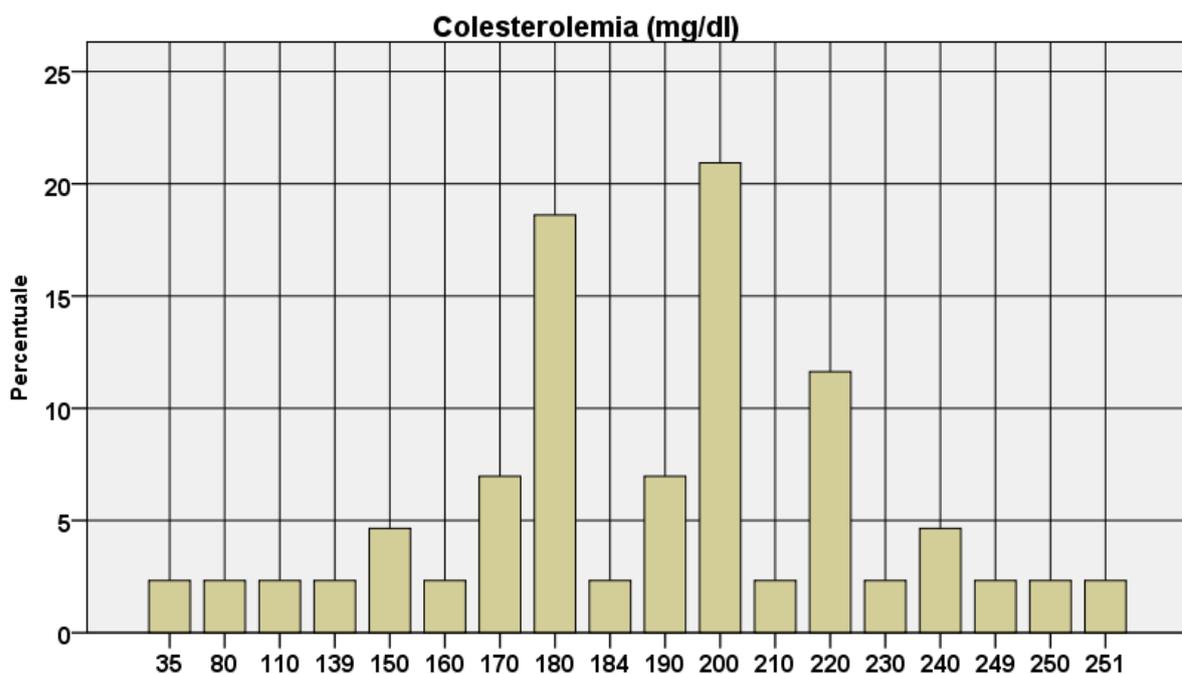
In riferimento alla pressione diastolica è emersa una media pari a 71,10 con deviazione standard pari 10,351 (Grafico 133).

Grafico 133



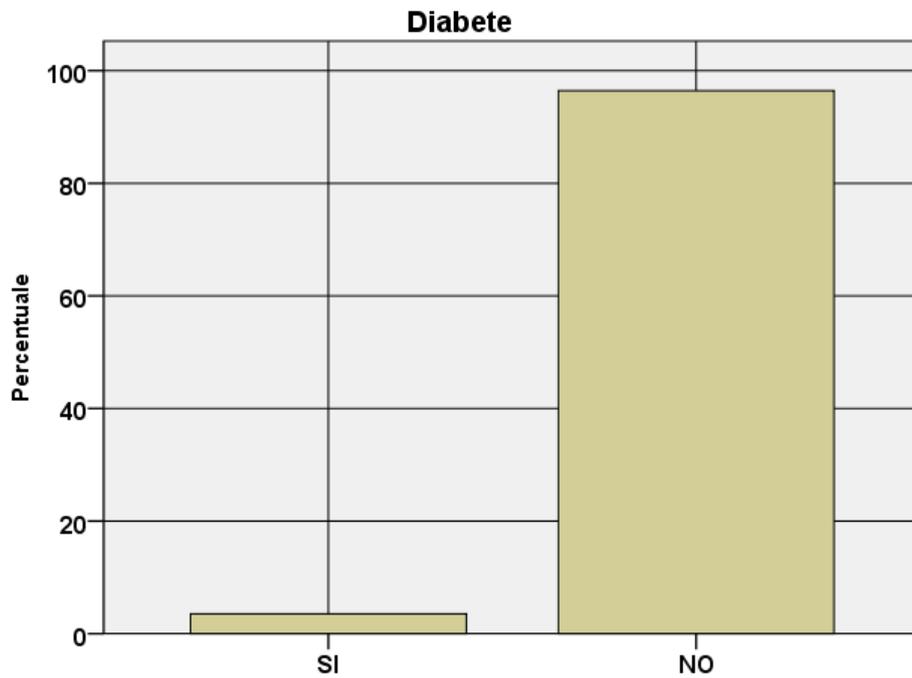
In riferimento alla colesterolemia è emersa una media pari a 190,86 con deviazione standard pari a 44,859 (Grafico 134).

Grafico 134



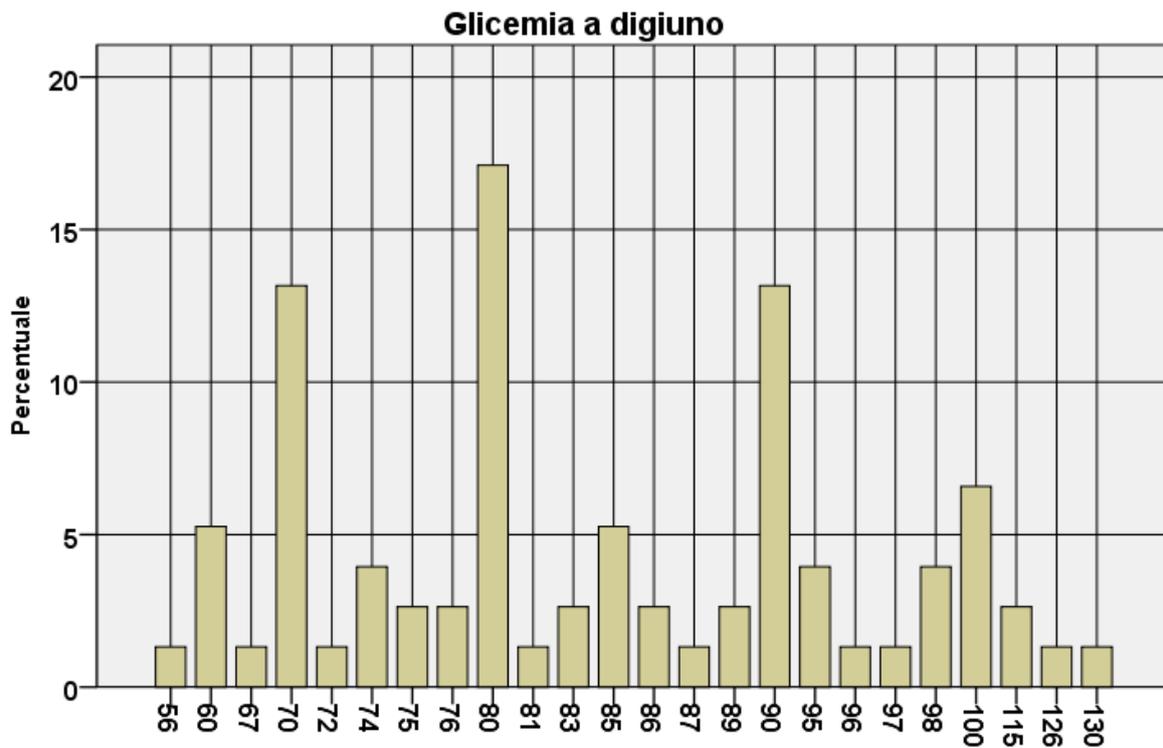
Il 96,5% dei soggetti ha dichiarato di non soffrire di diabete, il 3,5% di soffrirne (*Grafico 135*).

Grafico 135



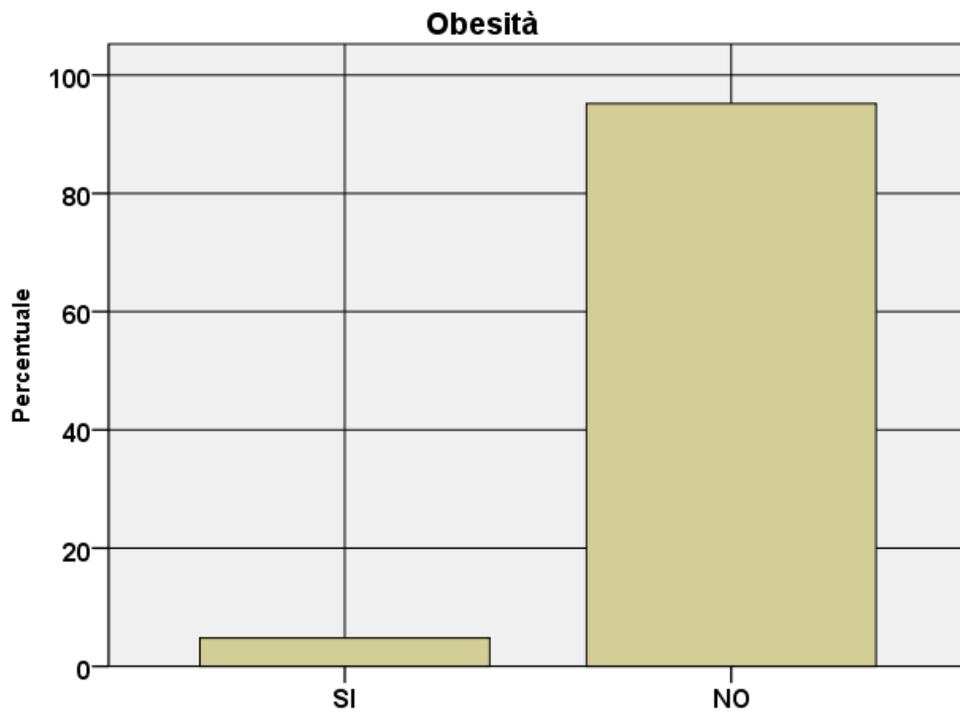
In riferimento alla glicemia a digiuno è emersa una media pari a 83,96 con deviazione standard pari a 14,174 (*Grafico 136*).

Grafico 136



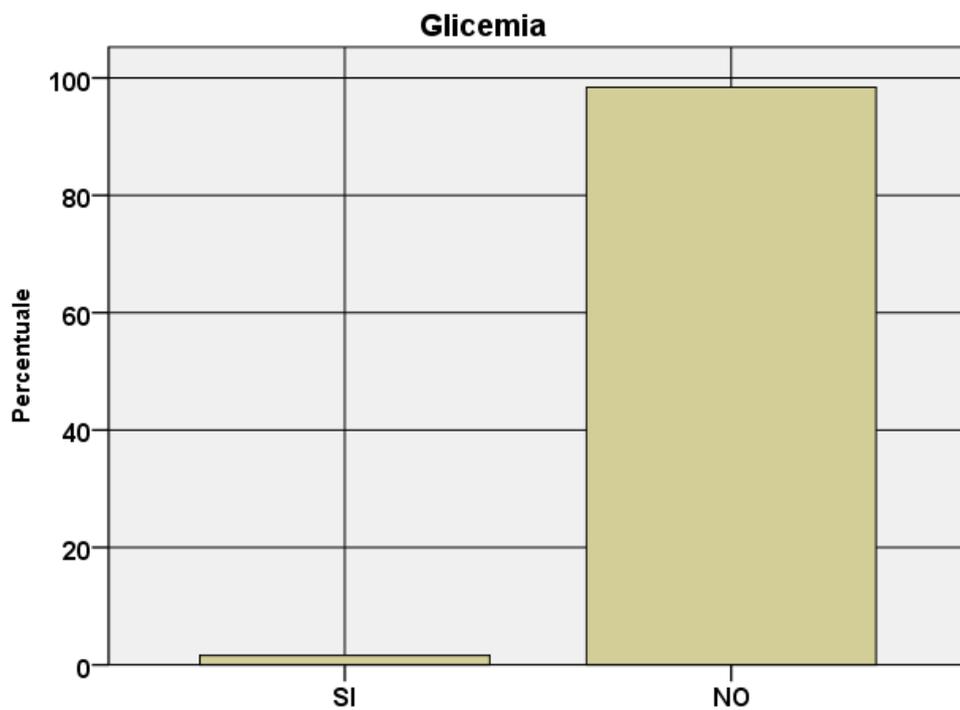
Il 95,2% dei soggetti ha dichiarato di non essere obeso, il 4,8% di esserlo (*Grafico 137*).

Grafico 137



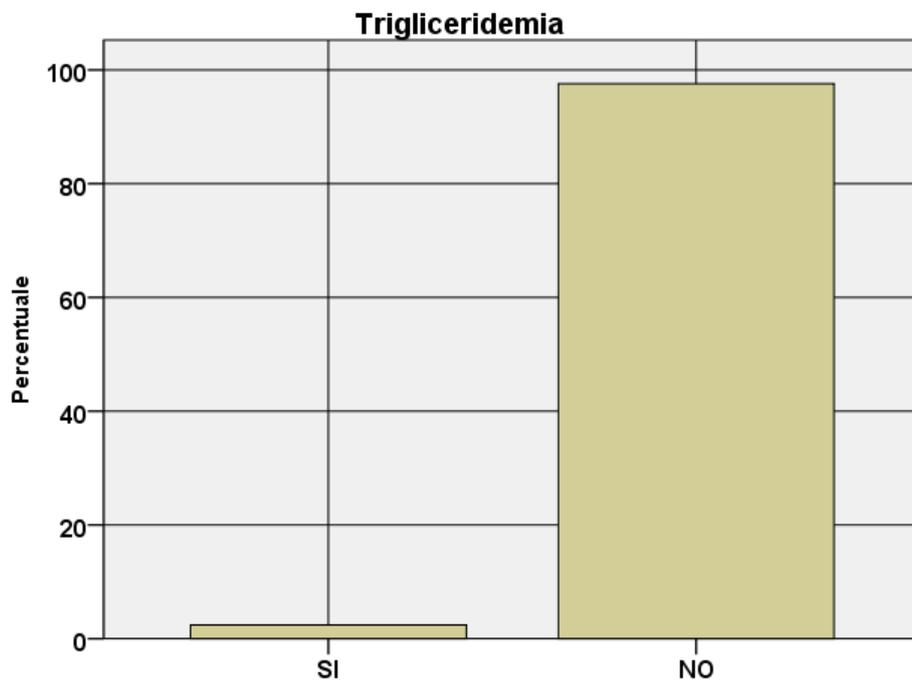
Il 98,4% dei soggetti ha dichiarato di non avere un livello di glicemia a digiuno >110mg/dl o pregressa diagnosi di diabete, l'1,6% ha dichiarato di averlo (*Grafico 138*).

Grafico 138



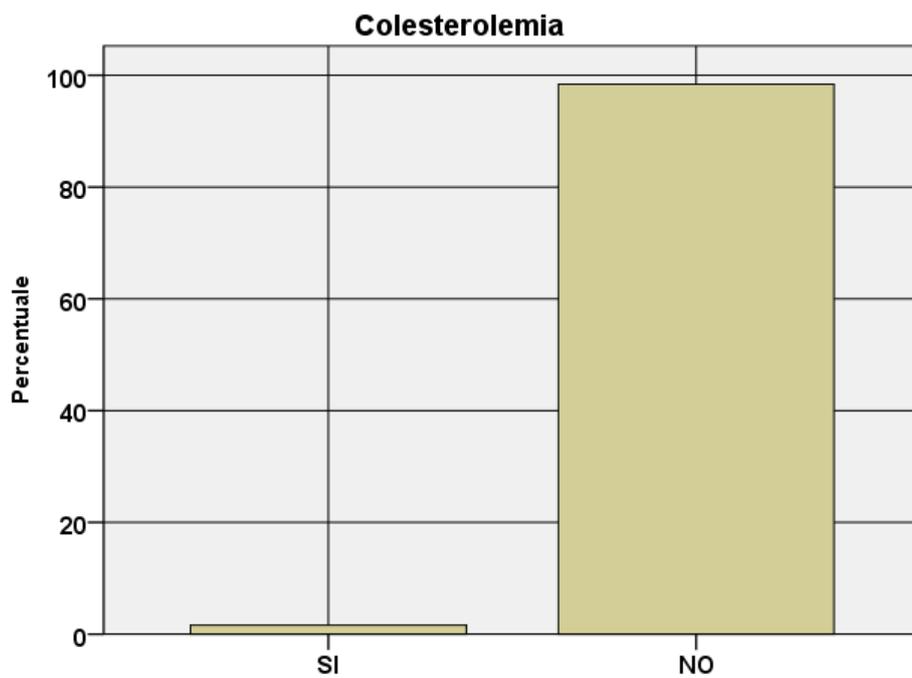
Il 97,6% dei soggetti ha dichiarato di non avere trigliceridemia elevata, il 2,4% ha dichiarato di averla (*Grafico 139*).

Grafico 139



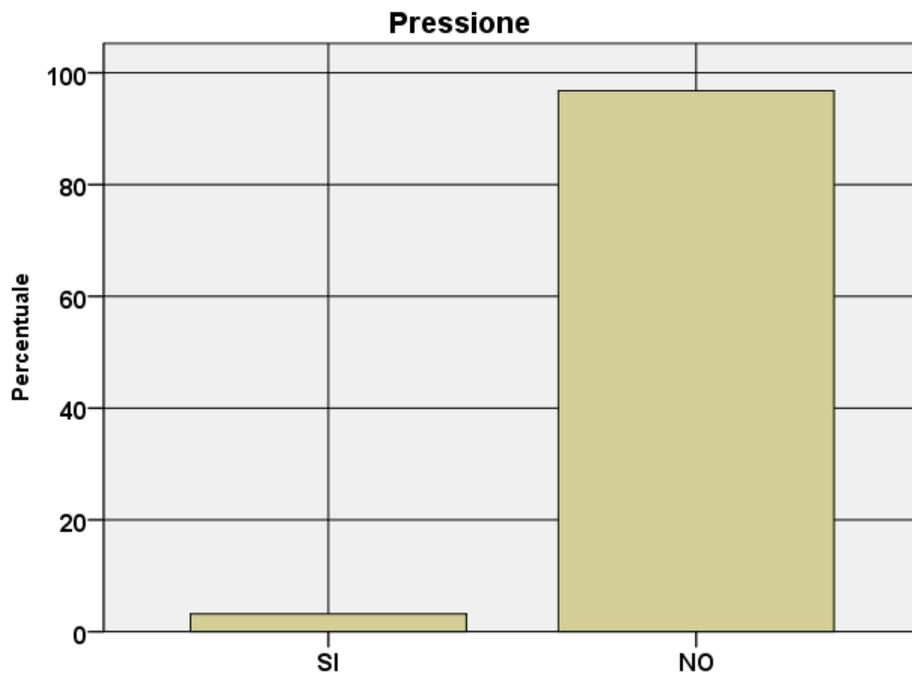
Il 98,4% dei soggetti ha dichiarato di non avere Colesterolemia o HDL basso, l'1,6% ha dichiarato di averlo (*Grafico 140*).

Grafico 140



Il 96,8% dei soggetti ha dichiarato di non avere Pressione arteriosa alta, il 3,2% ha dichiarato di averla (*Grafico 141*).

Grafico 141



Bibliografia

Pejtersen, J.H., Kristensen, T.S., Borg, V., & Bjorner, J.B. The second version of the Copenhagen Psychosocial Questionnaire. *Scandinavian Journal Public Health* 2010;38(Suppl 3):8–24